24049
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

Mercoledì 11 dicembre 2024 anno CI n. 49 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Portatori di vera luce

di **Marco Bertoldi**

Ogni anno, dal lontano 1986, su iniziativa degli scout austriaci la Luce della Pace di Betlemme viene accesa nella Grotta della Natività, dove arde perennemente da moltissimi secoli una lampada ad olio alimentata a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra.
Questa fiammella, simbolo vivo di pace, speranza e unità, attraversa nazioni e confini, passando di mano in mano, per raggiungere comunità di tutto il mondo: è un impegno preciso ed un richiamo a pregare per la pace nel mondo e a vivere i valori di fratellanza e servizio.
Gli scout hanno fatto della diffusione della Luce un momento di testimonianza concreta. Ogni anno viene portata anche in luoghi di sofferenza, come ospedali, case di riposo e carceri, dove diventa un segno tangibile di vicinanza e solidarietà. Questo gesto ci ricorda che la pace è un dono prezioso, ma anche una responsabilità che ciascuno di noi deve coltivare.
Tanto più in un mondo come quello attuale dove stiamo vivendo una "guerra mondiale a pezzi" (Papa Francesco).
Accendere un lume, però, non basta: va mantenuto vivo con gesti concreti di amore e fraternità.
Personalmente, ho avuto la fortuna di recarmi diverse volte in Austria, a Vienna o Linz, per partecipare alla cerimonia ecumenica di distribuzione della Luce, un'esperienza che rimane impressa nel cuore. Ritrovarsi insieme a scout di tante nazioni diverse, tutti uniti dal desiderio di portare un messaggio di pace e speranza, è qualcosa di unico.
Tornare con quella fiamma e consegnarla a diverse comunità è un gesto semplice ma carico di significato.

CONTINUA A PAG. 7

In Friuli censite più di 1.500 strutture. Luci e ombre

Giù le barriere. L'accessibilità conviene

Spazi pubblici ed edifici accessibili a tutti, eventi inclusivi e senza barriere? In Friuli i segnali positivi ci sono, ma la strada da fare è tanta. Ancora troppi errori e i progettisti sono poco formati. Eppure l'acccessibilità è una risorsa, anche turistica. Lo dimostra il portale friuliveneziagiuliapertutti.it

pagg. 4-5

Sanità in montagna pag. 9

L'ex direttore dell'ospedale di Tolmezzo: «L'emergenza? Gli anziani soli»

Il pedagogista pag. 13

«Si allunga l'adolescenza, se mancano spazi cresce il disagio»

Mortegliano. Partito il restauro dell'edificio gravemente danneggiato dalla grandine del luglio 2023. 1.400 metri quadri di tetto da riparare. 4 milioni euro

All'opera per sanare le ferite del duomo

Il 24 luglio 2023 è una data scolpita nella storia del Friuli centrale. Scolpita, dicevamo, ma con scalpello di ghiaccio. Lo ricordiamo tutti: chicchi di grandine grossi come arance hanno squassato un'ampia fascia di territorio friulano, distruggendo tetti, colture, auto, impianti fotovoltaici, cappotti edili. Ovviamente nemmeno le chiese sono state risparmiate, con una "vittima" illustre: il duomo dei Santi Pietro e apostolo di Mortegliano, gioiello neogotico ottocentesco affiancato dal campanile più alto d'Italia. Il duomo è scrigno, peraltro, di un ulteriore gioiello d'arte: la pala d'altare di Giovanni Martini, provvidenzialmente preservata dalla grandine. Non così il duomo stesso: l'acqua filtrata dal tetto bucherellato ha causato l'inagibilità dell'edificio. Ma la popolazione e la Parrocchia non si sono perse d'animo: così quattrocentonovanta giorni dopo quel bombardamento di ghiaccio, sul Duomo di Mortegliano sono fiorite le gru. Lo scorso 25 novembre infatti, hanno preso il via i lavori ad altezze vertiginose. «Fin da subito abbiamo avviato una collaborazione con la Parrocchia per il restauro dell'intero duomo – ha detto l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** durante l'ultimo sopralluogo, cui hanno preso parte anche il parroco mons. Giuseppe Faidutti, il sindaco Roberto Zuliani e il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini –. L'intervento complessivo richiede impegno tecnico e anche diverso tempo, con risorse finanziarie per le quali abbiamo interessato la Conferenza Episcopale Italiana». Assieme alla Parrocchia, infatti, operano la Curia e la Soprintendenza.

Sopra, il cantiere del Duomo di Mortegliano; a fianco da sinistra mons. Faidutti, mons. Lamba, Morandini, Zuliani, in occasione del sopralluogo a Mortegliano

«La tempesta è stata una "sberla": avevamo appena celebrato, nel 2020, il centenario della consacrazione del duomo. E ora si ricomincia da capo» ha spiegato il parroco, **mons. Giuseppe Faidutti**. Che poi si è addentrato nella spiegazione dei lavori: «Oggi ci sono due imprese all'opera. La prima lavorerà al tetto del presbiterio e della sagrestia, sistemando il tavolato in legno e apponendo guaine e rame. Va detto – prosegue il parroco – che la Soprintendenza ci ha aiutati con le tempistiche, gestendo la pratica in un solo mese». Il duomo ha forma ottagonale; sulla sommità dell'ottagono è all'opera la seconda ditta. «Lavora in quota liberando le gronde dalle macerie, anticipando il secondo lotto con tavolato e guaina», ha illustrato mons. Faidutti. Seguirà anche qui la realizzazione di una copertura in rame, a sostituzione di quella con i coppi. I lavori procederanno anche all'interno con la pulizia della muffa e dei residui delle infiltrazioni, oltre al posizionamento di una protezione alle travi per tutelare le persone dall'eventuale caduta di frammenti.

I numeri dell'opera sono impressionanti: 1.400 i metri quadrati del tetto, 4 milioni di euro la stima della spesa, 45 metri la lunghezza del braccio della gru, alta ben 55 metri. Per il completamento dei lavori sono previsti due anni. «Mortegliano non è una città grande, ha circa 4.000 abitanti – conclude il parroco –. Quale fede devono aver avuto i mortegliano oltre cent'anni fa per realizzare un duomo così imponente!» Sarà significativo celebrare nuovamente nel rinnovato duomo proprio nel 2026, a distanza di cinquant'anni dal sisma in Friuli: quello di Mortegliano, infatti, è un cantiere simbolo di resilienza, di un Friuli capace ancora di rimboccarsi le maniche.

servizi di Giovanni Lesa

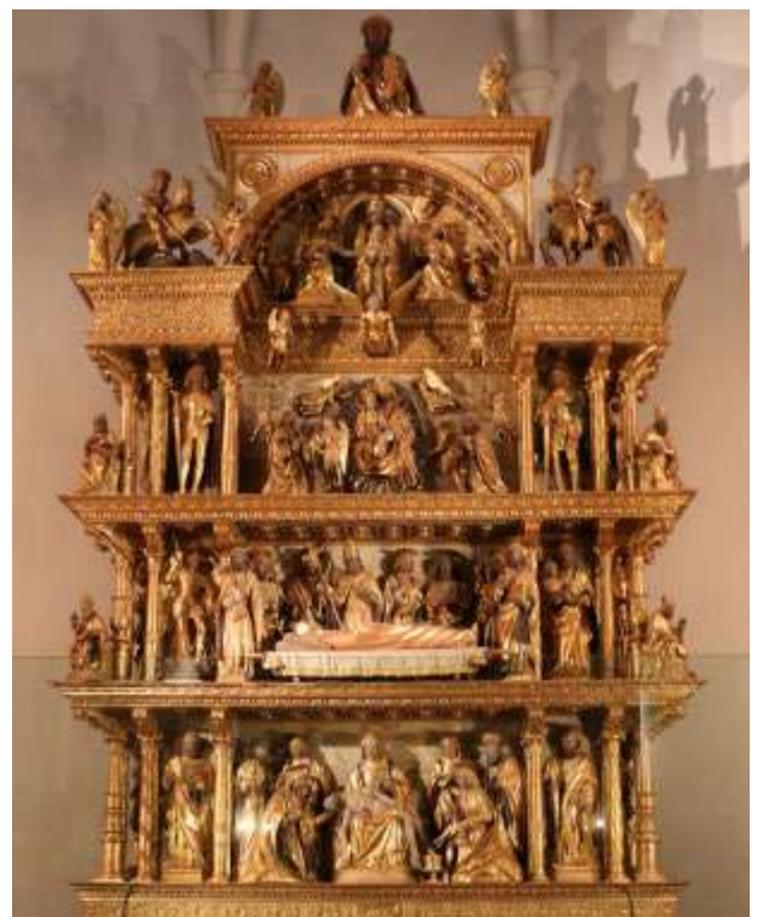
UN TESORO DA SALVARE. Il cinquecentesco capolavoro d'arte lignea del duomo di Mortegliano è minacciato dall'umidità

La Fondazione Friuli "adotta" la pala del Martini

La Fondazione Friuli "adotta" la pala di Giovanni Martini custodita nel duomo di Mortegliano e seriamente minacciata dalle conseguenze della tempesta di luglio 2023. E non solo: la Fondazione, infatti, si prenderà cura anche di una seconda opera di Martini situata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, in comune di San Vito al Tagliamento, a sua volta bisognosa di restauro. È la prima volta che la Fondazione Friuli interviene in maniera diretta sul territorio in soccorso del patrimonio storico e artistico, con una singolare "adozione gemellare".

«La prima, quella di Mortegliano, è un'adozione di salvataggio in conseguenza di un'emergenza; la seconda, invece, è di conservazione per valorizzare un'opera mirabile ma poco conosciuta – spiega il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini** –. È la prima volta che interveniamo con questa formula e per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che durerà almeno tre anni. E siamo orgogliosi di farlo in entrambi i territori delle province di Udine e di Pordenone».

Ma torniamo a Mortegliano. In una delle cappelle dell'imponente duomo neogotico si può ammirare, appunto, la pala del Martini, uno dei capolavori dell'arte lignea rinascimentale friulana. Risalente al 1526, strutturata su ben cinque livelli, illustra episodi della vita di Gesù e di Maria con decine di personaggi collocati in modo ritmato nei vari ripiani. Un'opera eccezionale, per la quale è ormai prioritario realizzare un adeguato sistema di protezione. «La minaccia principale oggi è l'umidità» spiega il parroco di Mortegliano, mons. Giuseppe Faidutti. «Mentre è in corso il restauro del duomo, la pala è protetta da una "gabbia" aeroventilata», ricorda. La Fondazione Friuli coprirà la totalità dell'importo della conservazione dell'opera. «Da anni la Fondazione Friuli si dedica al territorio sostenendo il recupero del patrimonio storico e culturale che ha anche una valenza religiosa – afferma ancora il presidente Morandini – e questo consente di rafforzare le nostre radici e di farci guardare al domani con fiducia. Proprio il linguaggio dell'arte, infatti, consente di recuperare quei valori fondamentali sia per la vita sociale e sia per la fede».

Custodita invece nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone, l'altra pala d'altare del Martini necessita di un rapido intervento per preservarne l'insieme da un degrado inarrestabile, dovuto alle infiltrazioni d'acqua del tetto e alle conseguenti, sfavorevoli, condizioni micro-climatiche, nonché alla mancata manutenzione. Costruito nel 1467, l'edificio è impreziosito da un affresco del Bellunello e da un ciclo dipinto da Pomponio Amalteo nel presbiterio. Nell'abside si trova l'altare ligneo del Martini, uno dei più imponenti e preziosi del Friuli.

La pala di Giovanni Martini del Duomo di Mortegliano

Spazi pubblici ed edifici accessibili a tutti, eventi inclusivi e senza barriere. La cultura dell'accessibilità sta davvero rivoluzionando il modo di progettare paesi, città e servizi, a tutto beneficio del miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità e in particolare di una popolazione sempre più anziana? Vorremmo poter dire che è così, ma se è evidente che un nuovo tipo di approccio pare essersi innescato, è altrettanto chiaro che un reale cambiamento culturale richiede tempo. Formazione. E determinazione nel promuoverlo. Sul fronte del turismo in regione si è compreso che il segmento "accessibile" può essere una risorsa. Lo dimostrano il portale friuliveneziagiuliapertutti.it e altri progetti di turismo accessibile.

Inclusione e accessibilità. C'è ancora strada da fare

Friuli-V.G.

Dai bagni ai colori, troppi errori. Progettisti poco formati. Servono incentivi

«Su 100 bagni realizzati ex novo oggi nei luoghi pubblici, sa quanti ne troviamo di veramente accessibili? Una decina, non di più! Anche sulla progettazione di un luogo così semplice si continuano a fare errori di ogni tipo: dalla posizione del maniglione all'uso di sanitari ultra sagomati, che molto spesso le stesse persone con disabilità reputano scomodi e che non sono obbligatori mentre i progettisti pensano di sì». A parlare è **Michele Franz,** referente del Criba (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche), l'ufficio gestito dalla Consulta regionale disabili che si occupa di offrire consulenza proprio in termini di accessibilità. «Ogni anno facciamo circa 800 consulenze, di cui una parte dedicata proprio alla progettazione dei luoghi o edifici pubblici – spiega Franz – e osserviamo che, purtroppo, c'è ancora tanta strada da fare».

Eppure accessibilità e inclusione sono sulla bocca di tutti…

«Il tema è diventato "mediaticamente" più rilevante e l'attenzione è cresciuta, ma questo non è sufficiente. Basti pensare che nei percorsi universitari di Ingegneria o di Architettura non esiste alcun esame obbligatorio che riguardi la progettazione accessibile. L'aspetto dell'accessibilità viene lasciato all'interesse di approfondimento del progettista e ad una serie di leggi che sono cogenti da vari decenni, ma che, se applicate con scarsa competenza o lette all'ultimo minuto prima di chiudere il progetto, rischiano di non essere risolutive rispetto alle possibili problematiche delle persone con disabilità. Ci sono progettisti che hanno a cuore il tema e che lo portano avanti in tutti i loro lavori, altri meno».

Siamo ancora lontani da un vero cambio culturale in termini di progettazione?

«Decisamente».

Colpa anche di una normativa carente?

«La normativa italiana risale all'89 e, sebbene in origine fosse piuttosto avanzata, oggi sconta gli anni che ha, ma rimane una buona norma. Il problema non è la legge, ma la non conoscenza. Noi ci ritroviamo spesso ad affiancare progettisti o Comuni che ci chiedono la supervisione su alcuni progetti nei quali mancano gli elementi di base dell'accessibilità. Per non parlare degli aspetti più avanzati…».

Ad esempio? Quali sono gli errori più comuni nella progettazione dei luoghi pubblici?

«Gli aspetti di accessibilità legati alle disabilità motorie dovrebbero essere consolidati, ma anche in questo caso spesso osserviamo delle incongruenze. Banalmente, è evidente che un ingresso non può prevedere esclusivamente dei gradini, eppure rimane la prassi di lasciare spesso un gradino di due centimetri e mezzo che la norma ammette, ma che a tutti gli effetti è un ostacolo e una fonte d'inciampo per chiunque, e obbliga chi è in carrozzina ad impennare. Oppure l'utilizzo di pavimentazioni non corrette… C'è poi tutta una serie di aspetti di accessibilità legati alle disabilità sensoriali che spesso sono completamente ignorati».

Quali?

«Per esempio tutto il tema dell'uso del contrasto cromatico nei luoghi: l'attenzione a segnalare un cambio di pendenza di una rampa cambiando il colore della pavimentazione o l'uso di colori diversi per il pavimento, le porte e le pareti, per rendere tutto più riconoscibile a chi ha una disabilità visiva lieve, penso anche ad un anziano che ha problemi di riconoscibilità della profondità dei luoghi. O tutto il tema delle disabilità sensoriali uditive: ad esempio la segnaletica di emergenza che non consista solo in allarmi acustici, ma mi dia anche un'informazione di tipo visivo per avvisarmi che devo evacuare il luogo… Sono tanti i temi che ancora oggi non vengono approfonditi...»

Eppure riguardano tutti, in una società che invecchia. Cosa servirebbe per accelerare il cambiamento di mentalità?

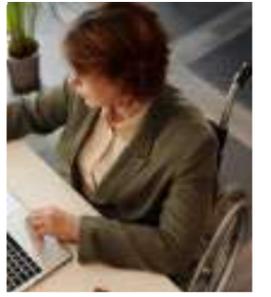
«Sicuramente formazione. E creare incentivi, premialità per invogliare a migliorare l'accessibilità dei luoghi. Perché se è vero che quello che è "nuovo" dovrebbe già essere tutto accessibile – e uso il condizionale non a caso –, sull'esistente non essendoci obbligo di adeguamento l'unica strada perché ciò avvenga è renderlo allettante».

Valentina Zanella

CULTURA
Cinema inclusivo

L'accesso alla cultura è o non è un diritto di tutti? E una proiezione cinematografica dovrebbe o no essere "per tutti"? A dimostrare che ciò è possibile, è il Festival itinerante del cinema inclusivo "INCinema", ospitato dal 3 al 6 dicembre scorsi a Udine al Cinema Visionario. Per quattro giorni il festival accessibile anche ai disabili sensoriali ha presentato tutti film con sottotitoli per persone sorde e ipoacusiche e con l'audiodescrizione per persone cieche e ipovedenti. Ciò che dovrebbe essere la norma, non una felice eccezione. Oltre a ciò: conferenze e eventi con le scuole per promuovere la cultura dell'accessibilità.

Al lavoro solo una persona disabile su sei. Nuovo regolamento regionale e incentivi

Con l'approvazione del nuovo regolamento sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, «si compie un passo avanti fondamentale per favorire l'inclusione lavorativa e rispondere alle necessità delle persone più vulnerabili nel mercato del lavoro». Così l'assessora regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen,** sulla nuova disciplina dei criteri e delle modalità di concessione degli interventi contributivi per l'occupazione delle persone con disabilità. L'anno scorso ne sono state assunte poco più di mille delle 6.100 iscritte al collocamento mirato, eppure in regione i posti di lavoro "obbligati" sono più di 7mila. Il problema? Purtroppo 4 persone disabili su 10 hanno la terza media o titolo di studio inferiore. Tra le principali novità del nuovo regolamento figurano incentivi per assunzioni, proroghe contrattuali e progetti di miglioramento delle condizioni lavorative. In particolare, sono previste maggiorazioni per datori di lavoro non obbligati all'assunzione di persone con disabilità e finanziamenti per progetti aziendali che prevedano inserimenti lavorativi. Ci sono a disposizione 21 milioni di euro. Le aziende obbligate per legge ad assumere disabili riceveranno un contributo di 13 mila euro per ogni nuovo contratto a tempo indeterminato.

non per tutti?

A Sauris censite 28 strutture, 17 sono accessibili

Il progetto "A mare il mare" coinvolge 8 Comuni della costa

Nella rete "10 mila passi di salute" 82 itinerari con relative informazioni sull'accessibilità

I PROGETTI DI TURISMO ACCESSIBILE

Censiti 1.600 strutture e 70 percorsi in regione. Sauris località modello

Se voglio visitare il museo archeologico della laguna di Marano, avrò la possibilità di farlo anche in carrozzina? La vicina Pieve di San Martino prevede un ingresso per persone con disabilità motoria? E tra le località montane regionali per le vacanze quali mi converrà scegliere? Ancora: se mi trovo a Palmanova e ho difficoltà nel fare le scale, che ristorante prenotare per il pranzo? A queste e molte altre domande risponde il sito friuliveneziagiuliapertutti.it che mappa 1.600 strutture e 70 percorsi in regione, filtrandoli in base al loro livello di accessibilità e offrendo informazioni dettagliate, utili non solo alle persone con disabilità, ma a qualunque visitatore che si trovi a frequentare quel luogo.
L'iniziativa è stata illustrata il 3 dicembre a Casa Cavazzini a Udine, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, nell'ambito dell'evento "Io sono Friuli Venezia Giulia – Io sono accessibile?", organizzato da PromoTurismoFvg in collaborazione con Criba Fvg, Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità, Crad Fvg e il Comune di Udine. Al centro dell'incontro, i risultati dei principali progetti di turismo accessibile portati avanti nel 2024, con un focus speciale sul comune di Udine (*approfondimento nell'articolo sotto*).
«Il segmento del turismo accessibile è un'enorme risorsa anche economica in larga parte inesplorata – ha spiegato a margine dell'incontro **Michele Franz** del Criba –. Tanti studi a livello internazionale dimostrano che esiste un mercato che ha delle necessità legate al tema dell'accessibilità e che non trova risposta nell'offerta turistica oggi esistente. Stiamo cercando di far passare questo messaggio alle strutture ricettive della nostra regione, facendo capire che l'accessibilità è un'occasione anche perché è un elemento di valore per tutti i soggetti, non solo per le persone con disabilità».
Ad essere censiti in regione sono stati alberghi, ristoranti, servizi e sentieri lungo gli itinerari turistici più rilevanti: dai piccoli borghi alle aree balneari, ai capoluoghi. «Un lavoro fatto parallelamente ad un'attività forte di formazione su come accogliere un eventuale turista con disabilità. Perché la barriera peggiore, è la barriera culturale – aggiunge Franz –: recarsi in un luogo in cui il receptionist non sa relazionarsi con te e talvolta non ti rivolge nemmeno la parola e dialoga solo col tuo accompagnatore, è uno degli aspetti da superare, come il fatto che una struttura compie degli errori nel darti delle informazioni che per te sono necessarie… Un po' alla volta speriamo si arrivi sempre più ad offrire un'accoglienza idonea».
Cos'è emerso dalla mappatura realizzata? Le località e strutture ricettive del Friuli-V.G. sono dunque accessibili? «In un'area di più di 200 comuni con caratteristiche del territorio anche molto diverse tra loro, non è possibile dare una risposta univoca – risponde Franz –. Ma in regione vi sono diverse esperienze virtuose».
Alcuni esempi sono stati citati da **Alessia Del Bianco,** di Promoturismo Fvg. Tra questi il progetto "Sauris Accessibile" che ha mappato il livello di accessibilità non solo di strutture ricettive e ristorative, ma anche dei luoghi di cultura e delle attività produttive nella località alpina (17 strutture su 28 censite hanno un indicatore di accessibilità buono). Altri sforzi per rendere la regione un modello di turismo inclusivo sono stati sostenuti da progetti quali la rete di 82 itinerari "10 mila passi di salute" – realizzata da Federsanità Anci Fvg, con Università di Udine e PromoTurismo Fvg, in ben 91 comuni – con evidenziati gli aspetti presenti nel tragitto che possono risultare di ostacolo o di aiuto alle persone con disabilità, e "A mare il mare", che ha interessato e coinvolto otto Comuni della costa. In questo caso sono state censite quasi 650 strutture promuovendo il miglioramento dell'accessibilità tramite diversi interventi quali acquisto di attrezzature e ausili, formazione degli operatori e attivazione di specifici percorsi di inclusione lavorativa nel settore turistico.

V.Z.

UDINE ACCESSIBILE. MAPPATE 300 STRUTTURE

Marchiol: «Nel 2025 1 milione e 600 mila euro per eliminiare le barriere architettoniche nel centro città»

Nel 2025 il Comune investirà 1 milione e 600 mila euro per eliminare le barriere architettoniche nel centro città, abbassando marciapiedi e scalini, mettendo in sicurezza gli attraversamenti pedonali, posizionando percorsi tattilo plantari in prossimità di fermate del bus, scuole, farmacie. «Inoltre realizzeremo interventi simili anche nei quartieri, a partire da quello di San Rocco, dopo quanto già fatto al Villaggio del sole». Ad affermarlo è l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Udine, **Ivano Marchiol**.
Gli interventi sono quelli previsti nel Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, approvato dalla precedente amministrazione, che ha mappato oltre 31 chilometri di vie cittadine, individuando 4 mila criticità e prevedendo una spesa di 10 milioni di euro per sanare tutti i "punti neri".
In particolare, nel 2025 si interverrà sulle vie Zanon, Bersaglio, Trento, vicolo Santa Chiara, piazza Patriarcato. «Consci del fatto che l'accessibilità è un vantaggio per tutti – prosegue Marchiol – ci stiamo impegnando per l'abbattimento delle barriere negli spazi ed edifici pubblici, compresi i parchi dove i nuovi giochi per bambini sono tutti inclusivi».
Se il Peba ha valutato le aree pubbliche, il progetto di Promoturismo "Udine accessibile" si è invece concentrato anche sulle aree private, limitatamente al centro, compreso dal "ring" dei viali della circonvallazione. Nel capoluogo friulano, in quest'ambito sono stati mappati circa trecento luoghi che si trovano all'interno del "ring" dei viali della circonvallazione: 217 tra bar e ristoranti, 12 hotel, 16 luoghi di cultura, 17 luoghi di culto, 38 tra farmacie e sportelli bancomat. Ad aderire alla mappatura è stato il 74,81% delle strutture. «È emersa una realtà – riferisce Marchiol – con luci ed ombre. Gli elementi positivi riguardano l'accessibilità ai musei, mentre le criticità riguardano la carenza di bagni accessibili in bar e ristoranti». In particolare è emerso che le strutture ricettive con ingresso senza dislivello sono il 58,33% del totale, le farmacie il 42,86%, i luoghi di arte e cultura il 18,75%, i luoghi di culto il 5,88%, i bar e ristoranti il 29,49%. Ad avere una rampa di accesso è il 16,67% delle strutture ricettive, il 28,57% delle farmacie, il 68,75% dei luoghi di arte e cultura, il 29,41% dei luoghi di culto, il 14,75% di bar e ristoranti. Per quanto riguarda i bancomat, il 74% ha un'altezza media da terra minore di 120 centimetri.
«È molto importante – prosegue Marchiol – avere una conoscenza della situazione, grazie alla mappatura che è stata realizzata. Per adeguare le strutture che ne hanno la necessità sarebbe importante ipotizzare dei canali contributivi a livello regionale o facilitazioni. Ricordiamoci – conclude – che una città accessibile diventa più attrattiva, ad esempio dal punto di vista turistico, con ricadute economiche positive sulle stesse attività ed esercizi».

Stefano Damiani

In Siria

Parla il vicario apostolico di Aleppo, il francescano mons. Hanna Jallouf

«Mi è stato garantito il rispetto dei cristiani»

Mons. Jallouf

«Speriamo che la caduta del regime porti ad una fase nuova e positiva per tutta la Siria. Ho parlato con il capo dei jihadisti di Hayat Tahrir al-Sham (Hts), Abu Mohammed al-Jolani, e con il suo vice, e mi ha assicurato il rispetto della nostra dignità, dei nostri diritti e delle nostre proprietà e delle minoranze. Nulla verrà toccato. Speriamo che le promesse fatte vengano tutte mantenute. Da questo punto di vista sono piuttosto ottimista».
Così mons. Hanna Jallouf, francescano della Custodia di Terra Santa, vicario apostolico di Aleppo, commenta all'Agenzia Sir la caduta del regime di Bashar Al Assad sotto l'avanzata delle forze di opposizione armata guidate dal gruppo Hts, sostenute dalla Turchia. Un ottimismo alimentato dalla sua lunga esperienza di parroco a Knaye, uno dei tre villaggi 'cristiani' della Valle dell'Oronte (gli altri due sono Yacobieh e Gidaideh, ndr.) nella provincia di Idlib, vicino al confine turco nella Siria occidentale. «Ho avuto a che fare con loro che controllavano la zona – ricorda il vicario che fu anche rapito nel 2014 dai miliziani di Al-Nusra poi diventati Hts –. Da lì sono passati tutti i gruppi di ribelli e terroristi, Isis, al-Nusra oggi Hts. Abbiamo vissuto così dal 2011 da quando ha avuto inizio la guerra. Ero riuscito ad entrare in dialogo con i loro leader locali ottenendo qualche margine di movimento come, per esempio, rientrare in possesso di proprietà cristiane espropriate in precedenza. Potevamo celebrare le nostre liturgie ma non avere esposti simboli religiosi sulle nostre chiese». A mons. Jallouf, tuttavia, non manca la prudenza per cui, spiega, «bisognerà attendere un po' di tempo per verificare se alle parole seguiranno i fatti. Intanto posso dire che tutte le richieste che ho avanzato nel corso dell'incontro che ho avuto con lui appena entrato ad Aleppo, sono state recepite. Mi riferisco ai cristiani di Aleppo e al rispetto dei nostri luoghi di culto, delle proprietà dei cristiani come case, terreni, uffici, negozi e fabbriche. Per ora tutto sta andando nella giusta direzione. Spero che sia così anche a Damasco dove al-Jolani è arrivato da poche ore». Ma senza l'aiuto della comunità internazionale «sarà difficile», annota il frate che aggiunge: «Per prima cosa la comunità internazionale deve rimuovere le sanzioni per ridare fiato all'economia del Paese e speranza alla popolazione in preda alla povertà. Deve poi contribuire alla ricostruzione del Paese devastato dalla guerra e dal terremoto del febbraio del 2023».
Tra le priorità ravvisate da mons. Jallouf anche «la riapertura delle autostrade M4 e M5 necessarie per favorire mobilità e commercio interno». «La Siria merita un cambiamento sereno e trasparente" conclude il vicario che non manca di collegare simbolicamente «la caduta del regime e la nuova fase politica della Siria alla festa dell'Immacolata Concezione». «Che la nuova Siria – conclude – possa rinascere all'ombra del manto misericordioso di Maria».

Daniele Rocchi

La «sindrome italiana» intrappola il paese. Si sfibra il ceto medio

Il 58ª Rapporto Censis. Preoccupanti le conoscenze: per il 5,8% il «culturista» è un «uomo di cultura»

«Intrappolati nella sindrome italiana». È questa l'immagine-chiave su cui punta il Censis nel suo 58° Rapporto sulla situazione sociale del Paese. L'istituto di ricerca vede un'Italia che «sente l'affanno del rimettersi in movimento» e allo stesso tempo prova «a muovere l'acqua non solo per galleggiare o sopravvivere, ma anche per muoversi su nuove rotte».
A frenarla, a intrappolarla – per usare il lessico del Censis – è «l'antico vizio di una scarsità di direzione, di un'assenza di traguardi e di coraggio per affermarli».
In questo consiste la «sindrome italiana»: in una «continuità nella medietà» che non contempla né «capitomboli rovinosi nelle fasi recessive», né «scalate eroiche nei cicli positivi». Sta di fatto che «la spinta propulsiva verso l'accrescimento del benessere si è smorzata». Negli ultimi vent'anni, rileva il Censis, il reddito disponibile pro-capite si è ridotto in termini reali del 7% e nell'ultimo decennio anche la ricchezza netta pro-capite è diminuita del 5,5%».
«Se il ceto medio si sfibra – insiste il Rapporto – fermenta l'antioccidentalismo e si incrina la fede nelle democrazie liberali, nell'europeismo e nell'atlantismo». Il 66% degli italiani attribuisce ai Paesi occidentali la responsabilità dei conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente e il 71,4% pensa che senza riforme radicali l'Unione europea sia destinata a sfasciarsi.
L'astensionismo elettorale ha toccato livelli mai visti prima e «le questioni identitarie sostituiscono le istanze delle classi sociali tradizionali», assumendo «una centralità inedita nella dialettica politica».
Ma «la rivalità delle identità e la lotta per il riconoscimento implicano l'adozione della logica "amico-nemico"». Ed è così che il 38,3% degli italiani si sente minacciato dall'ingresso dei migranti, il 29,3% prova ostilità verso chi sostiene una concezione differente di famiglia, il 21,8% vede un nemico in chi professa un'altra religione, il 21,5% in chi appartiene a una diversa etnia, l'11,9 in chi esprime un diverso orientamento sessuale.
In quella che il Rapporto chiama «mutazione morfologica della nazione», l'Italia si colloca al primo posto nella Ue per numero di cittadinanze concesse a residenti di origine straniera. Eppure, il 57,4% sostiene che l'"italianità" sia «cristallizzata e immutabile».
Molto preoccupanti, i dati sulle conoscenze culturali di base. Per il 5,8% il culturista è una persona di cultura, per il 6,1% Dante non ha scritto la Divina Commedia, per il 19,3% Mazzini è stato un politico della Prima Repubblica, per il 32,4% la Cappella Sistina è stata affrescata da Giotto o Leonardo. Del resto, i traguardi di apprendimento dell'italiano non vengono raggiunti dal 43,5% degli studenti delle superiori, con un picco dell'81% negli istituti professionali.
Certo, sottolinea il Censis, «una società aperta porta con sé dei rischi», «rischi che al momento la nostra società non sembra disponibile ad assumersi, ma che, allo stesso tempo, non può permettersi di non correre, se vuole crescere e non più galleggiare». Dopo un così lungo tempo trascorso nell'attesa, cullati dalle false certezze della sindrome italiana, «bisogna prendersi il rischio di andare oltre».

Stefano De Martis

EDITORIALE - *Portatori di vera luce*

Segue dalla prima pagina

La Luce della Pace non è solo un simbolo, ma un invito a mettersi in cammino. Farsi "portatori della Luce" significa rispondere concretamente all'invito di Baden Powell a "lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'abbiamo trovato", attraverso gesti quotidiani che costruiscono ponti e alimentano la speranza. Questo è il messaggio che cerchiamo di trasmettere anche ai giovani scout: la distribuzione della Luce non è solo un rito natalizio, ma un richiamo a vivere una vita piena di significato, dove ogni gesto, anche il più piccolo, può fare la differenza.
Uno degli aspetti più significativi della Luce è il suo carattere ecumenico e universale. Essa non appartiene a un solo popolo, ma unisce comunità di tutto il mondo, creando ponti tra culture diverse: la Luce diventa quindi un simbolo di speranza condivisa.
La diffusione della Luce richiede un impegno organizzativo e logistico significativo, soprattutto quando si tratta di raggiungere comunità lontane o luoghi di particolare difficoltà. Coordinare il viaggio della Luce verso comunità lontane o difficili da raggiungere richiede impegno e determinazione, ma ogni consegna è una vittoria per il messaggio di speranza che essa porta. E sono proprio queste sfide che rendono l'esperienza ancora più preziosa. Ogni difficoltà superata è una testimonianza del valore profondo della Luce e del messaggio di speranza che porta con sé.
Mentre ci prepariamo al Natale, riflettiamo su quanto sia importante portare la Luce anche nella nostra quotidianità. Un sorriso, una parola gentile, un gesto di aiuto possono accendere speranza e calore nei cuori di chi ci sta accanto. Questo è il senso profondo della Luce: donarsi, consumarsi per illuminare il cammino degli altri.
La Luce della Pace di Betlemme è un simbolo universale che unisce e ispira. Ogni anno rinnova in noi il desiderio di essere costruttori di pace, di accendere speranza dove ci sono difficoltà e divisioni. Illuminare il cammino degli altri è il dono più grande che possiamo offrire. La Luce ci invita a trasformare ogni gesto in speranza.

Marco Bertoldi
Capo squadra Scout Fse

Il diestista Davide Capraro illustra l'organo che ci difende dalle malattie. Ma va rispettato con stile di vita sano

Microbiota intestinale, mondo di batteri per il nostro benessere. E si può curare

Una porzione di microbiota intestinale umano; grazie alla scienza oggi si può anche trapiantare; in alto, il diestista Davide Capraro

Viene definito come un "organo in più", ma anche "amico dell'intestino" capace di influenzare in maniera radicale il benessere e il funzionamento del sistema immunitario. È il microbiota intestinale, «una comunità di miliardi di microrganismi, principalmente batteri, che vivono nel nostro intestino», come evidenzia **Davide Capraro**, dietista libero professionista (ha studio a Udine e Gemona del Friuli e tutte le informazioni si possono trovare sui suoi social), laureato in Scienze e tecnologie alimentari che, di recente, ha parlato di questo «affascinante mondo invisibile» nel corso di un incontro promosso dall'Associazione "Radici" a Mereto di Tomba.

Dottor Capraro, perché questo organo è così importante per le nostre difese?

«Sostanzialmente agisce come una barriera proteggendoci da microrganismi potenzialmente pericolosi, ma non solo; "dialoga" continuamente con il nostro sistema immunitario e cerca di educarlo a rispondere in modo adeguato e a distinguere tra ciò che è innocuo e ciò che invece può essere una minaccia. Inoltre, produce sostanze benefiche che nutrono le cellule intestinali, contribuendo a mantenere l'integrità della parete intestinale, elemento cruciale per evitare proprio che sostanze dannose entrino nel nostro organismo».

Negli ultimi anni se ne sente molto parlare. Il motivo di questo grande interesse?

«Dico sempre che è stato aperto il vaso di Pandora, perché c'è tutto un mondo da scoprire analizzando il microbiota. Nuove tecnologie, come il sequenziamento del Dna, ci permettono di analizzare in modo dettagliato la sua composizione e di capire come influenza la salute. E nuovi studi ci stanno rivelando che questo organo non è coinvolto solo nella digestione, ma ha un impatto sul metabolismo, sul controllo del peso, persino sulla salute mentale. E poi nella prevenzione e, purtroppo, anche nello scatenare malattie autoimmuni, oppure diabete, malattie croniche. Inoltre, grazie al crescente interesse sul suo potenziale, si stanno studiando interventi specifici come il suo trapianto, proprio per curare alcune patologie».

Se resta in equilibrio, possiamo dire nel dettaglio cosa fa di buono per noi?

«Ci aiuta a digerire ciò che non riusciamo a scomporre, come alcune fibre alimentari, o ad assorbire meglio alcuni micronutrienti. Attraverso questo processo produce pure sostanze utili a se stesso, per il suo nutrimento e per quello dell'intestino, Inoltre, produce vitamine essenziali, come la K e altre del gruppo B. Influenza l'assorbimento dei nutrienti e il metabolismo energetico delle cellule, sia dello stesso microbiota che altre. Alcuni batteri, che potremmo definire "amici", aiutano addirittura a mantenere un peso sano. Altra funzione molto importante è la protezione dai patogeni che possono infestare lo spazio intestinale e provocare infezioni. E poi la regolazione del sistema immunitario, stimolando le nostre difese, innate e adattative. Un equilibrio fondamentale per prevenire sia le infezioni che le reazioni eccessive, come quelle che avvengono nelle malattie autoimmuni o nelle allergie. Un microbiota equilibrato mantiene bassi i livelli di infiammazione del corpo e contribuisce a prevenire patologie croniche come diabete, obesità, malattie cardiovascolari e persino alcuni tipi di tumore. E ha un'influenza pure su organi e sistemi lontani dall'intestino».

In questo caso, come "dialoga" con ciò che non gli è vicino?

«Grazie alla sua capacità di produrre molecole segnale; come ho accennato prima, attraverso l'asse intestino-cervello il microbiota può influire sul nostro umore e benessere mentale. Tant'è che i batteri intestinali producono serotonina, l'ormone del benessere, e lo rilasciano nel circolo sanguigno. Alcuni studi suggeriscono un collegamento con ansia, depressione, capacità cognitive. Si dice spesso che l'intestino è il nostro secondo cervello, ed è vero…».

Uno squilibrio di questo organo innesca, dunque, numerosi problemi. Quali i segnali a cui prestare attenzione?

«Tecnicamente il problema si chiama disbiosi intestinale e può condurre anche a patologie gravi come la sindrome metabolica. I segnali di un microbiota non sano sono problemi digestivi, gonfiore, gas, stitichezza, diarrea. Ma pure problemi delle pelle o altre irritazioni cutanee, stanchezza persistente, alterazioni dell'umore, e poi infezioni o malattie frequenti, come influenza, raffreddore. Sono tutti sintomi comunissimi ad altre patologie, per cui non è semplice imputarli con certezza all'eventuale disbiosi».

A volte si sente parlare sia di microbiota sia di microbioma. Che differenza c'è?

«Il primo termine indica l'insieme dei microrganismi presente nel tratto gastrointestinale. Mentre per microbioma si intende tutto l'insieme del corredo genetico che questi microrganismi apportano».

Il microbiota può mutare. Che vantaggi offre questa sua peculiarità?

«È vero, non è assolutamente un'entità statica, ma dinamica, nel bene e nel male. La sua composizione varia in risposta a molti fattori, tra cui, primo di tutti, la dieta. Cambiamenti nell'alimentazione possono modificarlo rapidamente. Ad esempio, una dieta ricca di fibre favorisce i batteri che possiamo chiamare buoni, mentre una dieta ricca di grassi o di zuccheri o di alimenti molto processati può portare a squilibri».

Anche l'età influenza la sua composizione?

«Certo, il microbiota evolve lungo tutto l'arco della vita, dalla nascita, dove dipende principalmente dal tipo di parto e dall'allattamento, fino alla vecchiaia. Anche l'ambiente influenza la sua composizione, per esempio se facciamo un viaggio all'estero dove ci sono abitudini alimentari diverse. E pure il nostro stato di salute: infezioni, ma anche stress e altre condizioni indipendenti da noi, possono influenzarlo in positivo o in negativo».

L'assunzione di farmaci incide sulla sua salute?

«Medicine e antibiotici, questi ultimi presenti, a nostra insaputa, in molti alimenti, soprattutto carne e pesce, possono alterare temporaneamente o in maniera più duratura la composizione del microbiota, facendo anche danni seri».

Dottor Capraro, esistono dei test diagnostici per misurare lo stato di salute del nostro microbiota?

«Sì e sono indicati in caso di sintomi persistenti, come gonfiore intestinale, stitichezza, stanchezza cronica, eventuali intolleranze. Oppure sono utili per monitorare condizioni legate a post-interventi chirurgici o dopo alcune terapie».

Di che esami si tratta?

«Innanzitutto analisi delle feci, ma pure indagini che vanno a testare marcatori di permeabilità intestinale. C'è anche il test del respiro utile per identificare la crescita eccessiva di batteri addirittura nello stomaco. Poi ci sono analisi su marcatori metabolici specifici di alcune popolazioni batteriche che possono essere utilizzati per capire se queste, patogene o meno, sono presenti in quantità rilevante. Ormai ci sono anche dei laboratori specializzati che propongono pacchetti specifici di analisi. Per la prescrizione ci si deve sempre rivolgere al medico di base o allo specialista, gastroenterologo o dietologo».

E noi cosa possiamo fare per mantenere il microbiota in salute?

«Un'alimentazione equilibrata e uno stile di vita sano sono sufficienti per garantire equilibrio in questo organo».

Tocchiamo un argomento delicato. Il microbiota è implicato nella comparsa di malattie tumorali?

«Le ultime ricerche scientifiche hanno confermato questa correlazione. Per esempio è stato ipotizzato che il microbiota dall'intestino può influenzare tumori lontani, come quelli del fegato, seno, pancreas. Nel caso del colon retto c'è un'evidenza scientifica di stretta correlazione data dalla presenza di specie particolari di batteri, associati a una maggiore incidenza di cancro».

Ci può dare qualche consiglio pratico su come rimettere a posto il microbiota?

«Avere una dieta sana ed equilibrata significa consumare molte fibre, legumi e cereali, ortaggi e frutta di stagione, probiotici, ovvero alimenti ricchi di batteri, e poi fermenti lattici, bere almeno un litro e mezzo di liquidi al giorno, cercare di limitare gli zuccheri, i cibi con molti grassi saturi e quelli ultraprocessati. Assieme alla dieta sana l'attività fisica regolare è quella che ci permette pure di far fronte allo stress, all'inquinamento e all'eccessivo apporto calorico. Cercare un sonno di qualità, evitare di prendere antibiotici se non assolutamente necessario. Nel caso di infezioni o di malattie, o se prendiamo molti farmaci, chiedere a uno specialista un'integrazione di fermenti lattici che possa controbilanciare lo squilibrio creato dalle medicine. E poi cerchiamo di evitare l'uso continuo di alimenti con edulcoranti artificiali. Sui banchi dei supermercati, con la scusa di essere proteici e senza zuccheri, c'è un'esplosione di prodotti che utilizzano dolcificanti come aspartame e acesulfame K, ma la lista di questi additivi è lunga».

Monika Pascolo

Ecosistema da 100 mila miliardi di cellule

Il microbiota è un piccolo grande ecosistema – costituito da batteri, virus, funghi, ... –, unico per ciascun essere umano, che svolge funzioni fondamentali per la salute dell'organismo. «Il corpo umano – illustra il diestista Davide Capraro – è formato da circa 37 mila miliardi di cellule. Il solo microbiota ne conta 100 mila miliardi. Se le sommiamo, visto che ormai la medicina lo considera come un vero e proprio organo, al pari di cuore, polmoni, fegato, vuol dire che più di due terzi del nostro corpo è formato da microbiota, ovvero da microrganismi». Cattiva alimentazione, stress e stile di vita non sano, lo modificano in negativo.

SANITÀ DI MONTAGNA

Nostra intervista col direttore dell'ospedale di Tolmezzo, Loris D'Orlando, appena pensionato

La vera emergenza? Gli anziani soli che rischiano l'abbandono

Il dott. D'Orlando, al centro, con un simulatore didattico donato alla Pediatria a Tolmezzo

«Se vogliamo che la gente della montagna abbia salute, dobbiamo essere bravi professionisti, conoscere le "terre alte", essere credibili ed avere la capacità di interfacciarci con le linee di salute della Regione per assicurare le più efficaci risposte al paziente: direttamente quassù o dove si trovano i servizi di cui ha bisogno. Ovviamente, sempre accompagnandolo, questo paziente, non solo nel suo decorso clinico, ma anche quando rientra dall'ospedale».
Così confida **Loris D'Orlando**, nelle prime ore di pensione, a "la Vita Cattolica". Era il primario di Anestesia dell'ospedale di Tolmezzo, dov'era rientrato 20 anni fa, e di cui aveva la responsabilità anche come direttore. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è stato nei giorni scorsi a Tolmezzo per rassicurare il personale, i sindaci della montagna, la Chiesa attraverso il parroco di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, che questo presidio continuerà a mantenere tutta la sua dignità. E sicurezza. Ebbene, in questa circostanza così ha detto Riccardi di D'Orlando: «Un professionista di grande qualità. L'abbiamo visto nel simbolico lunghissimo applauso con standing ovation. Tutti i suoi colleghi gli hanno tributato il riconoscimento che merita. Uomini come lui hanno segnato la storia e, sulla base delle esperienze che hanno maturato, possono essere ancora preziosi per disegnare il futuro: perché hanno una posizione disinteressata e possono utilizzare la loro autorevolezza nel raccontare le cose indispensabili che bisogna fare. Mi auguro per questo che D'Orlando ci voglia accompagnare anche in questa fase delicata, di trasformazione».

Dottor D'Orlando, che cosa farà da grande? Continuerà a fare il medico?

«Penso che continuerò con quella che io ho sempre vissuto come una missione. Ma dove e come lo deciderò fra un mese, dopo essermi un po' riposato».

Lei è conosciuto come uno stakanovista. Accetta di essere considerato e definito come colui che ha salvato l'ospedale di Tolmezzo?

«No. L'ospedale di Tolmezzo non è mai stato in pericolo».

Il parroco, pre Agnul, sostiene che quanto meno ha contribuito a proteggerlo…

«Insieme a tanti altri, a tutto il personale, alla comunità stessa, ma direi anche alla Regione che attraverso la sua programmazione ha sempre inteso di salvaguardare questo presidio di montagna, dove magari i numeri non sempre tornano per la scarsità della popolazione».

La recente Legge per la Montagna in discussione in Parlamento prevede incentivi per il personale sanitario: non si trovano medici e infermieri che vogliano lavorare sulle terre alte. Lei ha avuto coraggio, 20 anni fa, a rientrare a Tolmezzo.

«Coraggio di stare in montagna non vuol dire essere folli, ma fare scelte lucide: di attaccamento alla professione e al territorio, di accompagnamento delle persone in difficoltà (di salute, appunto): perché non si abbandonino e non siano abbandonate».

A cominciare dai bambini che si affacciano alla vita. Si sa che sotto i 500 parti l'anno un punto nascita non si regge. Quello di Tolmezzo, con 295 di media l'anno, dovrebbe chiudere. La Regione ha assicurato che resterà attivo, ma verrà monitorato. Questo significa che sarà ancora a rischio?

«Il Punto nascita sarà monitorato non per controllare i numeri, ma perché il servizio sia assicurato nella migliore efficacia, dentro una rete di sicurezza per cui le nascite fattibili su Tolmezzo resteranno in questo ospedale, le altre, quelle un po' delicate o problematiche, verranno garantite in centri più attrezzati. I professionisti di Tolmezzo sanno, d'altra parte, come e dove trasferirle. Sono in costante relazione con Udine, anche per la formazione continua. Quindi faranno ogni scelta esclusivamente nell'interesse della persona partoriente e della creatura che sta per nascere».

Qual è lo stato di salute della Comunità di montagna che lei può diagnosticare dopo 20 anni di prestazioni a Tolmezzo e 40 anni di attività medica?

«I problemi sono l'età avanzata, le cronicità, i tanti anziani che vivono da soli, la necessità di un'assistenza territoriale capillare per fare in modo che nessuno, proprio nessuno, resti abbandonato a se stesso. Ci sono anziani che non possono essere dimessi dall'ospedale, dopo il trattamento, perché non hanno nessuno a casa che li possa assistere? La parte acuta trova la risposta nell'ospedale. Sulla territorialità, invece, l'assistenza ha la necessità di dettagliare ulteriormente il suo percorso».

La sanità territoriale è la grande sfida per le nostre comunità che stanno invecchiando: mancano risorse per costruire case di riposo, e prima ancora ospedali di comunità anche per le cure dopo il ricovero?

«Di risorse ce ne sono. Importante è un governo della territorialità che oggi forse manca: un governo fatto di determinazione, di capacità decisionali. Altrimenti il territorio diventa un fiume che capta tanti soldi, ma riesce a produrre poco. Ci vogliono, insomma, professionisti che sappiano decidere. E abbiano la capacità di fare delle scelte al momento giusto».

Cosa trova di indispensabile nella "missione" del medico?

«La passione e la conoscenza professionale. Bisogna essere appassionati della propria professione. Solo così ci sarà passione anche nell'accompagnamento della persona che nella sua fragilità di salute si aggrappa al nostro servizio».

Operare in un territorio disagiato come quello della montagna esige coraggio.

«Il coraggio della passione. Perché se si ha passione si ha pure la disponibilità ad una formazione continua, all'innovazione. Formazione ed innovazione che siano legate anche alle esigenze del territorio. Bisogna capire quali sono le necessità reali della gente, del territorio. Necessità che possono essere risolvibili sul posto o in altra sede. È comunque necessario che la persona si senta accompagnata nel suo percorso diagnostico che, appunto, può completarsi nel territorio o in altra sede».

Perché è così difficile trovare personale sanitario che si stabilizzi sulle terre alte?

«L'attaccamento, in effetti, è indispensabile. C'è in chi è figlio della montagna. Io sono ritornato in Carnia 20 anni fa. Ma c'è anche in tanti che arrivano per la prima volta in queste terre e quando le conoscono se ne innamorano: per l'ambiente, ma soprattutto per la capacità relazionale della gente, che è davvero accogliente e in particolare grata con chi le presta un servizio. A Tolmezzo la maggior parte dei professionisti non è carnica. E, si badi, sanno garantire oltre che competenza, anche empatia verso il territorio».

Lei poc'anzi ci precisava che l'ospedale di Tolmezzo non è mai stato in pericolo. Secondo taluni, invece, negli anni è stato depauperato di alcune sue funzioni. Da qui tutta una serie di battaglie…

«È necessario che la professionalità e l'attaccamento alla terra sviluppino una sanità che inevitabilmente deve stare dentro le linee di progettualità della Regione. I professionisti che operano con queste due caratteristiche sanno bene che i risultati più efficaci per la salute dei loro pazienti si ottengono dentro le linee di gestione regionale della sanità, costruite per dare la risposta di maggiore salute. Sono linee che hanno una logica clinica, assistenziale e, appunto, di risultato. E che possono dare la risposta qui oppure in altra sede, ma danno sempre la risposta più efficace».

Francesco Dal Mas

INVESTIMENTI PER 32 MILIONI

La rigenerazione dell'ospedale di Tolmezzo

La Regione chiederà al Ministero una deroga per quanto riguarda i limiti degli standard sul punto nascita del presidio ospedaliero di Tolmezzo affinché prosegua la sua attività prevedendo anche dell'attività oncologica per alcune tipologie d'intervento, confermando le funzioni di urgenza ed elezione a servizio dell'area montana. Per il nosocomio, quindi, non c'è alcun tema di ridimensionamento. Lo ha confermato l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, **Riccardo Riccardi,** intervenuto ad un incontro pubblico a Tolmezzo insieme al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), Denis Caporale, e al direttore medico del presidio ospedaliero San Daniele-Tolmezzo, Loris D'Orlando.
Altro tema toccato da Riccardi quello delle case di riposo: «Prevederemo una norma nella legge in Stabilità per fare una ricognizione importante, cercando di capire come rendere più sicuro questo sistema, che deve partire dalla risposta a domicilio, passando attraverso il tema dell'abitare possibile fino a quello della non autosufficienza»
Per quanto riguarda l'ospedale, nella prossima primavera partiranno i lavori di ampliamento del Pronto soccorso, dentro un programma di investimenti da 32 milioni e 960 mila euro.
Ristrutturato nel 1974, il presidio oggi conta 16 strutture operative complesse e strutture operative semplici, affiancate da ulteriori servizi e con Dermatologia in fase di realizzazione. Entro il prossimo anno la gara per affidamento della costruzione di un nuovo edificio poliambulatorio e del nuovo parcheggio. Nel 2026 invece sarà avviata la progettazione per l'adeguamento sismico dell'ala est. Sarà installata a settembre-ottobre 2025 una nuova Tac (128 strati), nuovi sistemi radiologici mobili sempre nel 2025, un nuovo laser per Chirurgia urologica sarà presentato il 18 dicembre, è già stata installata la tomografia oculare ed è già in dotazione un nuovo ecografo ad alta definizione per la sala operatoria chirurgica. Sarà realizzato anche un asilo nido all'interno dell'ospedale. «La Comunità si sente rassicurata delle garanzie che sono state date sull'ospedale del territorio: che rimane e che sarà consolidato – è stato il commento di **mons. Angelo Zanello,** parroco di Tolmezzo –. Adesso, come hanno detto l'assessore Riccardi e D'Orlando, è necessario che ci si impegni per assicurare l'assistenza sul territorio degli anziani. Una vera e propria emergenza sociale, oltre che sanitaria».

L'ospedale di Tolmezzo

Banca 360 FVG. All'assemblea generale delle Consulte territoriali dell'Istituto di Credito Cooperativo il punto sui contributi ad enti e associazioni

L'intervento del presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, all'Assemblea generale delle Consulte dei soci dell'istituto bancario di Credito Cooperativo

Oltre due milioni per il territorio

Il 3 dicembre, all'Auditorium dello Stadio Friuli di Udine, si è svolta la seconda Assemblea generale delle Consulte di Banca 360 FVG. Con una larghissima partecipazione, oltre 80 persone tra Soci, Socie e responsabili dell'Istituto di Credito che si sono riunite per fare un riepilogo e un bilancio del primo anno di attività di questo strumento così importante per la Banca e per il territorio. Le Consulte, infatti, che sono 17 e sono distribuite su tutto il territorio di competenza di Banca 360 FVG, sono il collegamento voluto dal Consiglio di Amministrazione per operare a supporto di associazioni, enti e istituzioni, valutandone progetti e richieste che poi si traducono in contributi erogati e iniziative realizzate.
Per concludere al meglio l'anno appena trascorso, la Banca ha voluto chiamare a raccolta i suoi consiglieri territoriali e far sentire loro il proprio ringraziamento sincero per il lavoro svolto nel 2024, con la valutazione delle circa 800 richieste di contributo giunte alla Banca dal 1° gennaio 2024. Numeri importanti, che indicano come il legame con le comunità sia profondo e radicato, e che vedono un territorio che ha beneficiato di oltre 2 milioni di euro di sostegni complessivi.
«Sono anni particolarmente positivi – afferma il Presidente **Luca Occhialini** – la normativa del Credito Cooperativo ovviamente ci impone di accantonare una grossa parte degli utili a riserva, ma ci siamo impegnati a ritornare al territorio il più possibile, con importi decisamente superiori alla media delle altre BCC per le elargizioni alla comunità».
Quello delle Consulte è quindi stato un ottimo lavoro che ha dato ottimi frutti, raggiungendo quell'obiettivo che, fin dalla sua nascita, Banca 360 FVG ha fortemente voluto, ovvero quello di restare Cassa Rurale, banca fondata su valori condivisi, persone e relazioni, seppur con una dimensione regionale. Grandezza raggiunta a metà del 2023, con la fusione tra Friulovest Banca e BancaTer, che ha permesso di restituire al territorio cifre maggiori rispetto alla somma matematica delle precedenti contabilità delle banche. «È la prova che uno più uno non fa due, perché quando si tratta di capitale umano il risultato può essere sorprendente», ci tiene a ribadire Occhialini che, assieme a Lino Mian, Vice Presidente Vicario e presente in assemblea, auspicava proprio questi risultati, alla firma della fusione delle due BCC. «Siamo una Banca Cooperativa dove lavorano più di 400 persone che dà risposte importanti al territorio, ma siamo all'inizio di un percorso che stiamo costruendo insieme, in cui faremo tesoro di suggerimenti, riflessioni, proposte e indicazioni».
Una serata quindi per ascoltare, ma anche per raccontare. Tantissime sono infatti le belle iniziative che le associazioni hanno realizzato durante l'anno, di cui è stata fatta una piccola selezione: da La Nostra Famiglia di Pasian di Prato, che si è dotata di una tecnologia innovativa per rispondere ai bisogni dei bambini con problemi del neurosviluppo, al Plais del Cro di Aviano che ha portato i temi della cura e della ricerca alla Barcolana di Trieste in partnership con il Burlo Garofalo. Dal progetto «FVG con i miei occhi» che mira a sviluppare le competenze tecnologiche e di comunicazione delle persone con disabilità della Fondazione Monticolo e Foti ai grandi eventi distribuiti su tutte e quattro le nostre province.
Durante l'assemblea, sono stati anticipati anche alcuni temi per il 2025, come la conferma del Progetto Arcobaleno, l'avvio del progetto di crowdfunding dal titolo "Si può dare di più" e la semplificazione di alcuni passaggi del portale online per le richieste di contributo.
Ospiti a sorpresa, per un finale d'eccezione, due campioni bianconeri che sono intervenuti sul palco dell'auditorium dell'Udinese: Ghokan Inler, direttore Tecnico di Udinese Calcio, e Daniele Padelli, portiere della squadra.

L'associazione sportiva Plais del Cro di Aviano alla Barcolana

Come spendere (o risparmiare) il miliardo di tredicesime in Regione? La proposta dell'Uncem di privilegiare i negozi di vicinato. Il Comune di Udine insegna a gestire le bollette

Il negozio sotto casa

In queste settimane 781.000 residenti del Friuli-Venezia Giulia stanno ricevendo la tredicesima. Quasi mille milioni di euro netti, mentre il Fisco ne tratterà 317. La provincia della regione con il più alto numero di beneficiari è Udine, con 338.500. Come spendere intelligentemente questo tesoretto? Tante famiglie lo utilizzeranno per dare copertura a qualche debito. Il mondo della solidarietà suggerisce donazioni almeno parziali. Ma non mancheranno i tradizionali consumi, di cui peraltro l'economia ha tanto bisogno. Ed ecco un suggerimento quanto mai opportuno dell'Uncem, l'Unione dei Comuni e delle Comunità di Montagna. «Gli acquisti solo sotto casa e non sulle grandi piattaforme di logistica e mega siti web – è l'invito di **Marco Bussone,** il presidente nazionale, che ben conosce anche il Friuli –. Salviamo i negozi, che nei paesi sono sempre meno, più deboli, visto che oltre 200 Comuni in Italia non hanno più negozi e bar. Altri 500 sono a rischio desertificazione commerciale. Il black friday on line è distruttivo per l'economia delle città e dei paesi. Diciamolo sui social».
Si diceva che tante famiglie utilizzeranno la tredicesima per pagare i debiti, magari le bollette. E al riguardo va senz'altro citata un'azione virtuosa, è quella del Progetto di Tutoraggio Economico sostenuto dal Comune di Udine Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Friuli Centrale, Vicini di Casa onlus che al Centro Balducci di Zugliano ha organizzato un appuntamento per la conferenza spettacolo "Cara Bolletta" per offrire un vero e proprio percorso di educazione economica e finanziaria per imparare a leggere e interpretare le bollette energetiche, confrontare le diverse offerte di mercato e capire come gestire i propri consumi in modo efficace. Un'iniziativa ideata e realizzata da **Antonio Cajelli**, educatore economico finanziario indipendente e formatore. «Girando l'Italia incontro tantissime persone che ignorano i loro diritti – rivela l'esperto –. L'articolo 47 della Costituzione incoraggia il risparmio, quindi le nostre scelte economiche personali, comprese quelle su bollette e consumi, e la loro gestione».
"Cara bolletta…" aiuta i cittadini a orientarsi con grande semplicità nella giungla delle proposte commerciali e pubblicitarie del mercato libero, per imparare a paragonare due o più offerte partendo dalle proprie esigenze e abitudini anziché da pacchetti uguali per tutti. E perché no, divertendosi.
Per **Stefano Gasparin**, assessore a Salute ed Equità Sociale del comune di Udine, «l'educazione economica e finanziaria è un pilastro fondamentale per promuovere l'equità sociale. Saper leggere una bolletta o scegliere consapevolmente tra diverse offerte energetiche non è solo una questione di risparmio economico, ma anche di autonomia e dignità personale. Eventi come "Cara bolletta", grazie alla loro capacità di informare e coinvolgere, rappresentano un'opportunità preziosa per i cittadini del nostro territorio. Come amministrazione, siamo orgogliosi di sostenere iniziative che mettono al centro il benessere delle persone, rafforzando le competenze necessarie per affrontare le sfide quotidiane con maggiore serenità e consapevolezza».

Francesco Dal Mas

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Sci, oltre 4mila in pista. I prezzi, seppur fermi, comunque pesano

È dunque scattata la stagione dello sci. Peraltro frenata da un meteo non del tutto favorevole. Il primo weekend sulla neve si è chiuso con oltre quattromila sciatori nei poli dei Friuli-Venezia Giulia. E **Paola Schneider,** referente per la montagna di Federalberghi, ha anticipato a Radio Spazio che le previsioni sono buone, con prenotazioni al rialzo per le festività e le settimane bianche. «Aspettiamo anche tanti sciatori stranieri – ha detto – mentre per le famiglie italiane potrebbe pesare l'aumento dei prezzi».
D'altra parte, il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione che ha tenuto i prezzi invariati. Gli appassionati facciano attenzione al fatto che fino al 15 siamo ancora in "bassa" stagione, mentre dal 16 si entra in "alta". Il costo del ticket giornaliero per gli adulti è di 44 euro, che diventano 31 in bassa stagione (38,50 euro per i senior, 10 euro per junior e over 75 in alta stagione, mentre 27,50 euro per i senior, 10 per junior e over 75 in bassa), a rappresentare una delle proposte tra le più competitive dell'intero arco alpino. Riconfermata anche l'istituzione di un'unica categoria junior, valida dagli 8 ai 19 anni d'età (anni di nascita 2006-2017 compresi), che dà diritto al 75 per cento di sconto su tutte le tipologie di skipass, così come la gratuità per i bambini nati tra il 2018 e il 2022. Gli sciatori troveranno nei 6 poli interessanti investimenti: sullo Zoncolan l'approntamento delle nuove piste Laugiane e variante Val di Nuf e il parco giochi di Ravascletto. A Tarvisio e Sella Nevea rinnovati impianti di innevamento della pista Tarvisio e della pista Canin a Sella Nevea. Per il polo di Forni di Sopra-Sauris il nuovo impianto di innevamento Davost e gli uffici Varmost. A Sappada si è provveduto all'adeguamento delle seggiovie Sappada 2000 e all'acquisto di mezzi battipista e di un parcheggio interrato in località Kratten.

Bluenergy, welfare a sostegno della maternità

Quanto mai innovativo il welfare di Bluenergy, la multiutility udinese di luce e gas, a sostegno della maternità (e della paternità), quindi della famiglia. La compagnia, gestita da Alberta Gervasio, ha previsto due misure: il sostegno alle coppie che non riescono ad avere figli e devono ricorrere alla procreazione assistita e il prolungamento di un mese del periodo di maternità obbligatoria pagata al 100% per le donne, di una settimana per gli uomini. Sono misure che si aggiungono a quelle, altrettanto significative, maturate quest'anno: un bonus centri estivi per i dipendenti con figli fino a 13 anni del valore di 500 euro, mentre da tempo il carnet contiene il bonus bebè da 1000 euro, l'integrazione economica delle spese mediche, corsi di lingua, contributi per mensa e trasporti scolastici. Bluenergy ha 300 collaboratori, poco meno della metà donne.

PETIZIONE. Regione: avanti con la progettazione. Ma non tutti sono d'accordo. Consegnata una sottoscrizione in Consiglio regionale

Tagliamento, 13mila firme per la sua difesa

Ai sindaci sono arrivati gli inviti a individuare entro la fine dell'anno i 5 esperti da consultare in un'audizione con l'Autorità di bacino. A tema la progettazione del ponte-traversa di Dignano, per la quale sono stati stanziati 1,7 milioni. L'iter per affidare gli incarichi durerà circa sei mesi. Contemporaneamente, partirà la stessa procedura per l'altra opera di laminazione prevista dal Piano a Madrisio-Varmo (investimento di 2 milioni). Queste procedure – precisa l'assessore regionale all'Ambiente, **Fabio Scoccimarro** – impegneranno tutto il 2025 e solo una volta redatti questi documenti sarà possibile affidare le progettazioni definitive delle opere che quindi partiranno nel 2026.
Non mancano, come si sa, le perplessità, da parte, ad esempio, delle associazioni ambientaliste e dei comitati. Si oppongono a ogni manomissione dell'alveo, del subalveo e delle aree golenali del Tagliamento i 13.760 firmatari della petizione che l'associazione Assieme per il Tagliamento ha consegnato al presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin**. I cittadini sottoscrittori «esprimono contrarietà alla realizzazione di traverse e nuove casse di espansione – si legge nel testo della petizione –, nonché alle opere approvate con delibera della Giunta regionale l'11 aprile 2024, preferendo per la messa in sicurezza delle popolazioni locali l'immediata realizzazione di ogni utile presidio alle sponde del fiume e la manutenzione partecipata al suo alveo». «La tematica è già stata oggetto di attenzione e approfondimenti da parte della IV Commissione – ha spiegato Bordin – e a seguito di questa petizione avrà modo di fare altri approfondimenti. Tutti sono consapevoli che il Tagliamento è un patrimonio naturalistico prezioso per il Friuli-V.G., ma c'è un bene primario che va tutelato: la vita umana di chi popola le aree a rischio a ridosso del fiume. A quel territorio vanno date risposte, attese da anni, concrete e tempestive, riservando la massima attenzione anche all'ambiente». Bordin ha ricordato che il Consiglio regionale, con una mozione approvata quasi all'unanimità, ha chiesto di fare ulteriori approfondimenti tecnici sugli interventi da realizzare. Ci sono Autorità e Direzioni con le competenze necessarie per fare questo lavoro. «Ciò che personalmente mi sento di chiedere – ha concluso il presidente dell'Assemblea legislativa Fvg – è che avvenga in tempi stretti». **Nicola Conficoni** e **Manuela Celotti**, osservando che la petizione è la conseguenza di una mancata chiarezza e dell'assenza di percorsi

Il Tagliamento

di condivisione delle intenzioni e dei progetti da parte della Giunta, sostengono «la necessità di un approfondimento e confronto e abbiamo chiesto alla Giunta la revoca della delibera sulla traversa di Dignano, cosa che oggi ribadiamo». Secondo i due esponenti dem «è necessario andare a fondo nella questione e individuare quindi gli interventi in grado di coniugare la necessità di sicurezza con quella di tutela di un ambiente eccezionale e di un corso d'acqua unico nel suo genere. È bene – concludono – che si inizi a fare seriamente chiarezza, a partire dalla Giunta che è la prima a non avere le idee chiare visto che sta tenendo in piedi due delibere contraddittorie tra loro». La consigliera regionale **Serena Pellegrino**, di Alleanza Verdi e Sinistra, afferma che «prevenzione, informazione e conservazione dovrebbero essere il mantra per preservare un ecosistema minacciato costantemente e che oggi rischia moltissimo con l'ipotesi della realizzazione di un'opera faraonica, di dimensioni imponenti, che se realizzata deturperà l'ambiente e non scioglierà dubbi e timori delle comunità rivierasche».
In difesa del fiume Tagliamento scendono in campo anche CIPRA Italia, Club Alpino Italiano, Federazione Nazionale Pro Natura, Legambiente, Lipu, Mountain Wilderness, Protect Our Winters e WWF per chiedere in primis alle istituzioni di ascoltare l'appello di oltre ottocento studiosi ed esperti provenienti da trentacinque Paesi in difesa del fiume Tagliamento, su cui incombe «un grande progetto infrastrutturale che ne minaccia l'integrità». Le associazioni invitano anche i cittadini a sostenere e sottoscrivere la petizione "Lasciate che il Tagliamento scorra libero" lanciata da diverse associazioni territoriali le quali più volte hanno ribadito come «oggi, questo ecosistema straordinario è a rischio per possibili interventi strutturali che non metteranno in sicurezza dalle alluvioni».

F.D.M.

Alla Spes, lunedì 16

L'appello del pedagogista Fedeli: oggi i ragazzi devono attendere troppo per poter "vivere da adulti". Offrire loro spazi in cui far sentire la propria voce

Ma adulti quando? Così cresce il disagio

Daniele Fedeli

«I giovani hanno bisogno di luoghi in cui poter far sentire la propria voce, luoghi in cui possono assumere un ruolo da protagonista e non soltanto di chi deve essere guidato, accompagnato, educato. Hanno grandi potenzialità, ma bisogna dare loro modo di esprimerle. In una società che è sempre più complessa e con la quale è difficile confrontarsi, hanno bisogno di un mondo adulto che li ascolti». L'appello è di **Daniele Fedeli,** pedagogista, docente all'Università di Udine, esperto di problematiche emotive e comportamentali in età evolutiva e adolescenziale. Lunedì 16 dicembre Fedeli sarà ospite della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, per un incontro a Palazzo Wasserman, in via Gemona a Udine (inizio alle 18.15) proprio per parlare di "Fragilità e disagio giovanile. Una generazione in difficoltà?".
Alla Vita Cattolica ha offerto alcune anticipazioni.

Professore, perché la generazione giovanile è così in difficoltà oggi?
«I giovani vivono in un mondo che è diventato sempre più complesso, che ha molti più elementi di incertezza rispetto al passato. L'imprevedibilità del futuro è di per sé una fonte di disorientamento, di fragilità, con cui bisogna imparare a confrontarsi. Credo però che quella dei giovani sia anche una generazione che ha sviluppato delle risorse nuove. Senz'altro una particolare consapevolezza di determinate problematiche. Credo che ad esempio i giovani di oggi abbiano una grande sensibilità emotiva. E questo da un lato è un fattore positivo, dall'altro – è ovvio – aumenta anche la percezione di alcune fragilità che si possono vivere nel proprio percorso di crescita».

Per questo la gestione delle emozioni oggi appare più difficile di un tempo?
«L'apprendimento e lo sviluppo di competenze per gestire le proprie turbolenze emotive, specie in età adolescenziale, in realtà è sempre stata una difficoltà, in tutte le generazioni. E anche gli adulti spesso hanno difficoltà a gestire le emozioni. Probabilmente in passato semplicemente ci si poneva meno questo problema».

In che modo gli adulti possono essere d'aiuto?
«Innanzitutto ponendosi come modelli emotivamente regolati. E su questo purtroppo talvolta riscontriamo delle difficoltà. Aggiungerei una cosa: interroghiamoci su quali opportunità o quali occasioni hanno i giovani di oggi per acquisire ed esercitare le loro competenze emotive. Spesso noi guardiamo negativamente all'uso di dispositivi digitali e ai mondi virtuali, che sicuramente possono creare dei problemi, però talvolta rimangono gli unici luoghi di incontro per giovani che fuori da lì non hanno altre occasioni».

Molti luoghi di socializzazione comunitari, al di là della scuola e della famiglia, oggi sono spariti...
«Esatto, i ragazzi non hanno dei luoghi in cui poter esercitare le proprie emozioni e apprendere dei modi corretti per gestirle. I mondi virtuali vanno a riempire quel vuoto, talvolta anche sviluppando ulteriori problematiche emotive, naturalmente. Il tema è complesso».

La realtà di oggi è più complessa.
«Sicuramente. È una realtà molto più difficile da leggere rispetto a quella del passato, dove il confine tra il bene e il male era più netto. Pensiamo alle tante guerre nel mondo: spesso anch'esse pongono i giovani di fronte a situazioni di difficile comprensione, perché non è facile dire che chi è da una parte è "giusto" e chi dall'altra è "sbagliato"».

Come aiutare i giovani a non smarrirsi?
«Offrendo loro spazio e tempo per lo sviluppo delle competenze emotive. Credo che sia una cosa che ancora si fa troppo poco nei contesti educativi attuali».

Oltre alla scuola, che ruolo possono avere le istituzioni?
«Possono creare opportunità, luoghi di socializzazione di cui i giovani hanno molto bisogno. E poi luoghi in cui essi possano far anche sentire la propria voce ed essere protagonisti. Diversi studi evidenziano che nel momento in cui il giovane si sente protagonista di una vita "adulta" manifesta minori disagi».

Oggi però la vita "adulta" si raggiunge in età sempre più avanzata. Con quali effetti?
«Un ragazzo a 17, 18, 19 anni ha già maturato una piena maturità cognitiva, emotiva e sessuale, ma per avere possibilità di vivere da adulto spesso deve aspettare magari dopo i 30 anni… Quel tempo dilatato rischia di riempirsi di situazioni di difficoltà e disagio se non diamo ai giovani l'opportunità di manifestare le loro capacità, le loro competenze, le loro potenzialità. E ne hanno molte. Credo che le istituzioni debbano lavorare molto su questo aspetto».

Quali responsabilità hanno famiglie troppo protettive?
«Non è facile dirlo ed è anche comprensibile l'atteggiamento iperprotettivo delle famiglie,però è importante che un genitore si renda conto che il ragazzo sta crescendo e che piano piano sta diventando un adulto. È un po' come quando devono imparare a camminare, da piccoli, ad un certo punto bisogna lasciargli la mano e mettere in conto che possano cadere. Tenere troppo per mano rischia di aumentare il loro senso di fragilità. Se riusciamo a creare dei contesti in cui i ragazzi possano far sentire la propria voce e possano vivere da protagonisti, tutto diventa più facile».

Un consiglio per il tempo delle feste, come viverlo accanto ai figli?
«Svolgendo per quanto possibile attività piacevoli insieme, trovando occasioni di dialogo. Ma il dialogo non deve essere una sorta di interrogatorio dell'adulto nei confronti del ragazzo. Le feste possono essere l'occasione, senza la pressione della scuola e del lavoro, per ritagliarsi degli spazi per raccontare, farsi raccontare e farsi anche condurre dal giovane nel suo mondo. E scoprire, magari, che contiene molte potenzialità».

Valentina Zanella

L'intervista con Daniele Fedeli si può ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Sotto la lente, mercoledì 11 dicembre, alle 7.30, 9.30 e 12.30 (anche in podcast su radiospazio.it)

Droga. *Sequestrati 12 chili di hashish a Zugliano. Il questore e lo psichiatra concordi: cresce il consumo di stupefacenti*

Disturbi del comportamento, «Spesso dietro ci sono le sostanze»

La domanda di stupefacenti tra i giovani è «spropositata e in crescita». Non ha usato giri di parole il questore di Udine, **Domenico Farinacci,** intervistato a margine dell'operazione della Squadra Mobile di Udine che ha sequestrato a Zugliano (Pozzuolo del Friuli) quasi 12 chili di hashish, trovati sotterrati in una zona boschiva prossima al guado del torrente Cormor. L'operazione ha portato all'arresto di tre persone, di cui due titolari di protezione sussidiaria internazionale: un cittadino afghano, di 27 anni, un pachistano, di 32, insieme ad un cittadino italiano residente a Latisana, di 29 anni. In un'altra operazione antidroga svolta negli stessi giorni a Udine è stato arrestato dalla Squadra Mobile un cittadino afghano di 35 anni, sempre per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, trovato in possesso di un panetto di hashish di 96 grammi e della somma di 325 euro, sequestrati assieme alla droga.
Assumere droga è diventato ormai «un fatto di costume, alimentato da messaggi che hanno di fatto sdoganato l'uso di sostanze stupefacenti come ingrediente ordinario del divertimento e dello svago, che spingono il circuito emulativo, che è il principale canale di diffusione dei comportamenti di tossicodipendenza», ha dichiarato Farinacci al Messaggero Veneto. Dall'altro lato, ha proseguito, «ci sono imponenti traffici internazionali con flussi finanziari da capogiro. L'episodio singolo di spaccio è solo la punta dell'iceberg. Il grammo venduto in Borgo Stazione magari proviene proprio da uno di questi depositi nell'hinterland, tutto è collegato». «In mezzo, ci sono tragedie familiari di cui non sempre ci si prende cura e di cui pochissimi parlano. Abbiamo così drammi familiari, vite spezzate, percorsi formativi abbandonati, patrimoni, risparmi e beni di famiglia dilapidati».
Una posizione confermata dal direttore del dipartimento dipendenze e salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, **Marco Bertoli** che afferma che «nella larga parte dei casi dietro a un disturbo del comportamento si cela proprio l'assunzione di una sostanza». Molti i nuovi accessi al Servizio dipendenze, ha riferito il direttore, e in gran parte di ragazzi con meno di 25 anni. «L'assunzione di droghe è aumentata per due ordini di motivi – spiega ancora Bertoli –: il primo è che le sostanze iniziano ad essere accettate, come già accaduto per gli alcolici, come una cosa normale, che si fa. Il secondo è che non costano niente, complice un mercato sovra saturo di sostanze, che ne produce di sintetiche a centinaia». Tra quelle più diffuse cannabis e cocaina, ha riferito lo psichiatra, aggiungendo: «Per fortuna non siamo ancora toccati dalla grande piaga che si è abbattuta sugli Stati Uniti importata dalla Cina: il Fentanil».

Hashish rinvenuto nei campi a Zugliano

TRAGEDIA DELLA PICCOLA PENELOPE. L'Arcivescovo: «Vicinanza alla famiglia e a tutti coloro che sono coinvolti»

Si è concluso con una condanna e un'assoluzione il processo di primo grado per la morte di Penelope Cossaro, la bambina di 7 anni morta schiacciata da un'acquasantiera nella chiesa di S. Chiara a Udine, nel 2019. Il giudice monocratico del Tribunale ha condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio colposo padre Ioan Marginean Cocis, direttore spirituale dell'educandato Uccellis, e assolto la dirigente scolastica, Anna Maria Zilli. L'acquasantiera, del peso di oltre 300 chili, risalente al 1664, cadde addosso alla bimba, come è stato accertato dalla perizia, a causa della malta scadente, consumata dai secoli. Al sacerdote la Procura ha contestato la mancata diligenza e la scarsa sorveglianza. L'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba, venuto a conoscenza della sentenza di primo grado, ha espresso «vicinanza alla famiglia di Penelope, affidandola al Signore nella preghiera». «In attesa di conoscere le motivazioni della sentenza – ha aggiunto –, esprimiamo vicinanza anche a tutti coloro che sono stati coinvolti, direttamente o indirettamente in questa tragedia».

MAFIA. 139 istruttorie in regione sul Pnrr

La relazione antimafia del secondo semestre 2023, presentata dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha evidenziato che in Friuli-Venezia Giulia, per quanto riguarda i finanziamenti derivanti dal Pnrr, sono state avviate 139 istruttorie. In particolare due distinte interdittive antimafia sono state avviate dalla Prefettura di Udine nei confronti di due società del settore del commercio di autoveicoli.

UNIVERSITÀ. Premio "Di Piazza" a Giulia Sassara

È l'udinese Giulia Sassara, neo dottoressa in Giurisprudenza con 110 e lode all'Ateneo friulano, la vincitrice della prima edizione del premio di laurea in memoria di don Pierluigi Di Piazza. Il premio, del valore di 2000 euro, le è stato conferito per la sua tesi di laurea intitolata "Salario minimo costituzionale, contrattuale e legale", relatrice Valeria Filì. Il riconoscimento è stato istituito dal fratello del fondatore del Centro Balducci di Zugliano, Vito, e dalla famiglia di don Pierluigi, assieme all'Università di Udine.

AUTOSTRADE. Cavalcavia monitorati

Autostrade Alto Adriatico ha avviato un monitoraggio dinamico di ponti e cavalcavia. Nei mesi scorsi, la concessionaria, con fondi Pnrr (circa 6,3 milioni), ha avviato i progetti per un sistema con sensori nell'asfalto in grado di rilevare da remoto il traffico in transito e di misurare il peso e altre caratteristiche dei mezzi pesanti. Finora sono state installate tre stazioni in A4 e in A28. L'attenzione ora si sposta nel nodo di Conegliano dove verranno installati gli stessi sensori. Previste limitazioni al traffico dal 12 al 15 dicembre.

Udine

Il Museo del Duomo è interattivo

Presentati i nuovi strumenti multimediali che illustrano la Cattedrale

I visitatori del Museo del Duomo di Udine hanno ora a disposizione nuovi strumenti tecnologici per conoscerne la storia e le opere: un "totem" interattivo "multi-touch" e un monitor che permette la consultazione del nuovo sito internet.
A illustrare le novità è stata, martedì 10 dicembre, la direttrice del museo, **Maria Beatrice Bertone,** alla presenza del direttore dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, mons. Sandro Piussi, dell'arciprete mons. Luciano Nobile, di Stefania Garlatti Costa, consigliera del Comune di Udine con delega all'identità friulana, e di Chiara Aviani, in rappresentanza della Società Filologica Friulana, partner del Bando Primis Plus Storie di multiculturalità, finanziato con fondi Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, che con un finanziamento di 8.000 euro, cui si sono aggiunti altri fondi parrocchiali, ha consentito la realizzazione dei nuovi strumenti multimediali.
Totem e schermo sono collocati all'interno del battistero, un luogo, ha affermato **mons. Sandro Piussi,** ricco di elementi simbolici come l'acqua, la luce, i lacerti di affreschi che raccontano le storie bibliche, cui si affiancano ora i moderni mezzi informatici.
Le lingue presenti sono italiano, tedesco, inglese, friulano e sloveno e valorizzano la centralità storica e artistica della Cattedrale di Udine e del suo museo attraverso un percorso di lettura aggiornato e soprattutto integrato con un ricchissimo apparato iconografico, tra cui molte preziose immagini di Luca Laureati, tratte dal recente volume curato dal prof. Cesare Scalon "Il Duomo di Udine. Storia e architettura tra Medioevo e Rinascimento" ed edito dall'Istituto Pio Paschini. A queste si sono aggiunte riprese video e fotografiche, risultato delle ricerche e dei restauri svolti in questi anni dal Museo.
Attraverso il monitor posto a destra dell'ingresso del battistero si può visitare il sito del Museo, consultabile anche da remoto all'indirizzo www.museoduomoudine.it, e grazie al QRCode, che può essere scaricato, è possibile costruire itinerari di vista personalizzati.
Inoltre il sito internet del Museo è stato aggiornato con contenuti dedicati alla Cattedrale, alla chiesa della Purità e alle chiese della Parrocchia di S. Maria Annunziata.
Assolutamente da non perdere la sezione dei video, che integrano ai filmati già disponibili quelli più recenti come la ricostruzione in 3D della Cattedrale fino al 1400.
Il totem multimediale e interattivo posto sulla sinistra dell'ingresso offre ai visitatori del museo la possibilità di avere un'esperienza virtuale ricca di novità e approfondimenti in modo facile e intuitivo. Nella parte inferiore dello schermo c'è la possibilità di scegliere la lingua e 14 percorsi diversi di approfondimento, che non si limitano alla città di Udine, ma si estendono all'intero territorio regionale.
Tante le sezioni, a partire da quella dedicata al patriarca Bertrando di Saint Geniès, che governò lo Stato patriarcale friulano tra il 1334 e il 1350 e consacrò nel 1335 il Duomo col titolo di Santa Maria maggiore. Sezioni specifiche sono dedicate a Vitale da Bologna e a Pietro Nachini, fondatore della scuola organaria veneziana settecentesca. Di entrambi vengono proposte le opere visibili nel territorio. Eccezionale la sezione dedicata al rito del Battesimo anche attraverso preziose miniature e una accurata ricerca iconografica di indubbio valore per la catechesi.

Gabriella Bucco

Papa Francesco ad ammirare la Crocifissione bianca

A sorpresa, sabato 7 dicembre Papa Francesco ha voluto recarsi personalmente a Palazzo Cipolla per visitare la mostra che espone il quadro "La Crocifissione Bianca" di Marc Chagall, celebre opera dell'artista bielorusso, esposta per la prima volta in Italia, grazie al prestito dell'Art Institute of Chicago. L'esposizione è curata dal sacerdote friulano don Alessio Geretti, ideatore anche delle grandi mostre di Illegio.

Finanziaria, dibattito in regione

È scattato, in Regione, il dibattito sulla Manovra finanziaria 2025-27. Gli esponenti di Maggioranza hanno sottolineato con orgoglio che la base di partenza – 6 miliardi e 241 milioni, in attesa degli emendamenti che verranno approvati nella sessione d'Aula – «è la più ricca di sempre, con un aumento di 517 milioni rispetto all'anno precedente». Antonio Calligaris (Lega), ha portato l'attenzione «alle politiche di investimento, con una dotazione di oltre 800 milioni destinata ad aumentare nel corso dei lavori d'Aula». Alla Sanità sono destinati 3 miliardi e 540 milioni, «ovvero 185 milioni in più sul consuntivo 2024», in modo da fare fronte «a una previsione di crescita di circa il 2,5% dei costi per beni e servizi, ai costi per i rinnovi contrattuali e alle politiche regionali sul personale e sul Ssr». Alessandro Basso (Fratelli d'Italia), ha evidenziato l'attenzione «ad accompagnare la nascita delle nuove sedi scolastiche garantendo a ciascuna contributi» e i 3,4 milioni per contenere le rette dei nidi d'infanzia. Mauro Di Bert (Fedriga Presidente) si è soffermato «sull'accantonamento di ulteriori 70 milioni per la diffusione di impianti fotovoltaici nelle case». Andrea Cabibbo (Forza Italia) ha particolarmente apprezzato «lo stanziamento di 95 milioni per le politiche a favore della famiglia» e «l'attenzione riservata alle scuole paritarie, che garantiscono la pluralità dell'offerta educativa e che rappresentano una parte rilevante del sistema scolastico del Fvg: a questo scopo è previsto uno stanziamento di 1 milione e 350 mila euro». Per Andrea Carli (Pd) anzitutto è necessario «un intervento concreto sulle fasce più deboli, per le quali esiste anche il tema dei salari poveri: è indispensabile azzerare l'addizionale regionale Irpef per coloro che si collocano entro il nuovo primo scaglione di reddito». Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) ha promesso che il suo gruppo «anche in questa occasione farà la propria parte con proposte per migliorare la manovra». Anche perché le entrate sono tali da porre «l'Amministrazione regionale nella condizione ottimale per effettuare scelte strategiche non più rinviabili». Per Furio Honsell (Open) si tratta di «una manovra che va rigettata perché nelle azioni che innesca accrescerà le disparità sociali».

Protezione Civile. Cercansi giovani volontari

Si è svolta a Rivolto la 23ª Giornata del volontario di Protezione civile, con i volontari dei gruppi comunali del territorio e, tra le numerose autorità, il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabio Ciciliano, e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Diventa fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni a tutela di chi interviene nelle difficoltà», ha dichiarato il presidente della Regione, Massimilino Fedriga. L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha auspicato che la Pc venga alimentata con l'ingresso di nuovi giovani: «Non è vero che sono disinteressati al volontariato – ha detto –, sta alle generazioni precedenti saper cogliere le loro capacità». Riccardi ha ricordato poi i volontari Elena Lo Duca e Giuseppe De Paoli, che «hanno perso la vita mentre dedicavano il proprio tempo a servizio della comunità».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 12 dicembre: alle 8 a Gorizia, ritiro spirituale per il clero dell'Arcidiocesi di Gorizia.
Venerdì 13: a Udine, alle 11 in Castello, presentazione dei lavori della chiesa in S. Maria del Castello; alle 17 nella chiesa della B. V. della Neve, S. Messa con dipendenti e i volontari della Caritas diocesana; alle 18.30 nella chiesa di S. Paolino, S. Messa con il movimento dei Focolari.
Sabato 14: a Udine, alle 9 all'istituto Bearzi, ritiro d'Avvento per i religiosi e le religiose; alle 10.30 all'ospedale Gervasutta, inaugurazione e benedizione di un nuovo reparto. A Buja, alle 12, visita all'associazione "Pane condiviso"; alle 15.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro con gli insegnanti di religione. Alle 18.30 a Lignano, S. Messa e Cresime.
Domenica 15: alle 11 a Villanova del J., S. Messa e cresime. A Udine, in Cattedrale alle 19.45, Novena di Natale.
Lunedì 16: alle 18, Novena di Natale a Sutrio; alle 20.30, nella chiesa di S. Maria Assunta a Udine, S. Messa con il movimento del Rinnovamento nello Spirito.
Martedì 17: a Udine alle 9, nella chiesa di S. Maria Assunta, preghiera con i ragazzi e le ragazze della scuola Bertoni; alle 16 in Curia, Consiglio per gli Affari economici; alle 18.15, Novena di Natale alla Fraternità sacerdotale; alle 19.30 in via Ronchi, nella chiesa delle Suore Francescane, S. Messa con studenti, docenti e personale dell'Istituto superiore di Scienze religiose e dello Studio teologico interdiocesano.
Mercoledì 18: alle 10.30 nell'Oratorio della Purità a Udine, S. Messa con i docenti, gli studenti e il personale dell'Università. Alle 14 all'istituto Nostra Famiglia di Pasian di Prato, S. Messa. Alle 19 a Martignacco, Novena di Natale. Alle 20.30 nel Santuario Madonna delle Grazie, a Udine, Veglia di Avvento con i giovani della città.
Giovedì 19: a Gemona, nella sala adiacente il duomo alle 16, incontro con i famigliari degli utenti del Centro di salute mentale; alle 17, in Duomo, S. Messa. Nella chiesa del seminario di Castellerio, alle 19, Novena del Natale con i Giuristi cattolici e con il Serra Club.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Giovani. Veglia di Avvento con l'Arcivescovo nel santuario delle Grazie

Adolescenti e giovani radunati attorno al loro Pastore, per accompagnare l'attesa dell'Avvento con la preghiera. Nel Vicariato urbano riprende l'iniziativa che fu sospesa con la pandemia. L'appuntamento è per mercoledì 18 dicembre, alle ore 20.30 nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie a Udine. A presiedere la Veglia sarà l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Il momento di preghiera, intitolato «Il sì che illumina il mondo», avrà per sfondo il Missus, la nota tradizione friulana del canto del brano evangelico dell'Annunciazione. Le meditazioni e le preghiere sono preparate da diversi gruppi giovanili del Vicariato: animatori degli oratori, cresimandi e cresimati. La proposta è della Consulta di Pastorale giovanile del Vicariato urbano.

CONCERTO IN 9 LINGUE. Domenica 15 al Carmine a Udine, rassegna ecumenica con i cori della Cp di Udine sud est e delle Chiese Ortodosse, Evangelica metodista e della Comunità armena

Cantare il Natale ci unisce

La gioia del Natale, intonata nelle lingue e con i canti tradizionali delle varie Chiese cristiane presenti in città. Accadrà a Udine, domenica 15 dicembre, alle 16.45, nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, che ospiterà "Cantiamo insieme il Natale", rassegna di canti natalizi ecumenica giunta alla sua terza edizione, curata dal gruppo ecumenico della Collaborazione pastorale di Udine sud-est, in collaborazione con il Servizio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, con il coordinamento del diacono **Marco Soranzo.**
Alla rassegna parteciperanno i cori della Chiesa evangelica metodista, della Chiesa ortodossa etiope, della parrocchia ortodossa serba Santo Stefano Nuovo, di quella slava dell'Esaltazione della Santa Croce, della comunità armena e della Collaborazione pastorale Udine sud est. Nove le lingue che si fonderanno insieme: serbo, ucraino, etiope, inglese, aramaico, tedesco, friulano, italiano e latino. «Il valore di questa iniziativa non si basa sulle performance canore, pur di ottimo livello, di un coro professionista – afferma Soranzo –, ma sull'unione di corali delle varie comunità che accompagnano le celebrazioni liturgiche delle singole parrocchie durante tutto l'anno. L'incontro di queste diverse esperienze, tonalità, tradizioni, lingue e culture offre l'opportunità di cogliere la ricchezza espressiva di una fede cantata con gioia. Per tutti è l'occasione di attendere il Santo Natale con la musica nel cuore, assieme a tanti fratelli e sorelle di altre confessioni cristiane».
Ecco una metafora dell'ecumenismo: «Le diverse confessioni – cattolica ortodossa, riformata, orientale – trovano il loro punto di unione in Cristo, nato, morto e risorto, in lui si fondano e si fondono. Così anche i cori sono composti da voci diverse, femminili e maschili, timbri e tonalità diverse, diventano una unica espressione sonora».
V.Z.

Rassegna di Natale ecumenica 2023. I cori riuniti per l'Adeste Fideles

NOTTI NICODEMO
Venerdì 13 dicembre

Continuano gli appuntamenti in seminario con la scuola di preghiera per adolescenti e giovani, "Notti di Nicodemo", serate dove dinanzi alla parola del Vangelo e all'Eucarestia si impara ad ascoltare la voce di Gesù nella preghiera di adorazione eucaristica, non prima di un necessario tempo di ascolto e meditazione della parola di Dio. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 13 dicembre, alle ore 20.30, al Seminario di Castellerio (Pagnacco).

Avviso ai parroci

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

PAROLA DI DIO

«E noi che cosa dobbiamo fare?»

15 dicembre
III Domenica di Avvento (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sof 3, 14-18; Sal. Is 12; Fil 4, 4-7; Lc 3, 10-18.

Nella tradizione liturgica la terza domenica di Avvento ha un carattere gioioso – viene anche chiamata "domenica Gaudete" – che si riflette nella prima lettura tratta dal profeta Isaia e nell'antifona d'ingresso: «*Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino!*» (Fil 4, 4.5). Forse molti faticano a trovare nella loro vita e nelle loro relazioni motivazioni valide per essere nella gioia: incomprensioni, tensioni, attese, angosce, malattie ci tengono piuttosto in uno stato costante di preoccupazione che rende incerto il cammino, come fa la nebbia che facilmente si trova per strada nelle serate umide di questo periodo. Certamente bisogna prestare maggiore attenzione per non sbandare, bisogna rallentare, andare adagio. Ma non ha senso fermarsi! Si ferma colui che non ha più speranza di arrivare alla meta oppure colui che, distratto dalla lunghezza del viaggio, vaga qua e là spaventato o confuso. La gioia, invece, «*è un elemento centrale dell'esperienza cristiana*» (Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata mondiale della Gioventù 2012). La gioia è il principale frutto della virtù della speranza che, quando abita il cuore, ha la forza di ricordarci verso quale meta siamo diretti anche se attorno a noi dovessero esserci solo oscurità e nebbia; la speranza ha la capacità di rimetterci in carreggiata anche qualora dovessimo sbandare o smarrirci, ricordando che niente e nessuno precludono la meta a chi lotta con tenacia per arrivarci. E se siamo convinti che, per noi cristiani, la meta è abitare il regno di Dio, sappiamo anche che la speranza viene sostenuta dalla consapevolezza di aver compiuto la sua volontà (Mt 7,21). Per tale motivo, in questa domenica anche noi ci mettiamo in coda con quelli che vanno da Giovanni il Battista, ascoltando in modo martellante e ripetendo la domanda «*Che cosa dobbiamo fare?*». Tutti vanno dall'uomo di Dio, che assomiglia alla sentinella che al limitare della notte scorge in lontananza l'alba e rincuora i suoi concittadini. Soldati, pubblicani, folle intere aspettano da Giovanni un annuncio di speranza, una parola che li apra alla possibilità di riscattarsi: non vogliono cedere alla tentazione di sentirsi delle "cause perse". Giovanni il Battista, fedele alla sua missione profetica, mostra a ciascuno la via della conversione, fatta di giustizia, equità, attenzione e compassione ai bisogni del fratello. Alle folle Giovanni dice di condividere le cose essenziali del vivere. Ai pubblicani dice di non pretendere, di non esigere "nulla più dello stabilito". Ai soldati dice di non maltrattare e di non estorcere o far torto. L'invito rivolto a tutti è mettere dei limiti al proprio potere per far vivere gli altri. Forse ci risulta ancora difficile comprendere come questi consigli possano essere destinati anche a noi, oggi. E forse è ancor più complicato capire come l'invito a porci dei limiti possa offrirci la gioia promessa dalla liturgia di questa domenica, immersi come siamo in un mondo che ci stimola a realizzarci senza far troppo caso ai bisogni degli altri e che ci autorizza a calpestare, se dovesse rendersi necessario, per arrivare allo scopo. Invece, la strada tracciata dal Vangelo ci mostra che una conversione autentica è fatta di gesti concreti, di bene pensato e realizzato, di attenzione e affetto che superano le nostre umane possibilità per dilatarsi secondo la misura dell'amore di Dio. Attraverso questi segni concreti potremo raggiungere la comunione con la volontà del Signore e solo questo potrà restituirci la speranza, potrà generare una gioia profonda che non ci abbandona neanche nelle fatiche e nelle difficoltà, perché sapremo che «*Il Signore è vicino*».
don Alberto Paschini

Novena

Da Sutrio a Gemona, da Martignacco a Tricesimo, a Udine, l'Arcivescovo si unisce alla preghiera nelle Parrocchie. Il via il 15

«Missus est». Rivive l'antica tradizione friulana

Annunciazione. Ambito friulano, sec. XVIII, chiesa parrocchiale di Madonna di Buja

Tra i vari "Jingle bells" o "Last Christmas" c'è una melodia nota solo qui in Friuli – o poco oltre – che profuma l'aria fredda di dicembre con la fragranza rude e misteriosa di quel Natale che è annuncio, attesa, nascita di Cristo. Proprio "il" Natale, quello vero. Bastano i primi accordi del "Candotti" per far fuoriuscire, da sole, le parole: «Missus est». Nelle chiese dell'Arcidiocesi, nei vespri serali o in altri momenti celebrativi, per nove giorni prima del Natale i fedeli contemplano quelle parole latine tratte dal Vangelo di Luca. Che quest'anno saranno cantate anche dall'arcivescovo Riccardo Lamba, al suo primo Natale in Friuli. L'Arcivescovo, infatti, accompagnerà le note del Candotti in tutte le sere della Novena di Natale, dal 15 dicembre fino all'antivigilia. E lo farà – come ormai sua consuetudine – visitando diverse comunità della Diocesi e unendosi alla preghiera che già esse celebrano.

L'Arcivescovo nelle Parrocchie

Domenica 15 dicembre, inizio della Novena del Natale, mons. Lamba celebrerà la Messa in Cattedrale a **Udine** alle 19, cui seguirà il canto del Missus. Lunedì 16 dicembre appuntamento in Carnia, nella chiesa di Sant'Ulderico a **Sutrio**, con Messa alle 18. Martedì 17 la celebrazione assieme ai sacerdoti ospiti della Fraternità sacerdotale di **Udine** alle 18.15, mentre mercoledì 18 dicembre mons. Lamba celebrerà la Novena a **Martignacco** alle 19. Doppio appuntamento in seminario a **Castellerio**: giovedì 19 alle ore 19 assieme ai gruppi dei Medici cattolici, del Serra Club e degli Imprenditori cattolici; venerdì 20, sempre alle ore 19, la celebrazione del Missus a Castellerio assieme alle famiglie dei seminaristi. Sabato 21 dicembre sarà il Santuario della Madonna Missionaria, a **Tricesimo**, a ospitare la celebrazione del Missus presieduta dall'Arcivescovo, contestualmente alla Messa delle 18. Domenica 22 dicembre sarà nuovamente la volta della Cattedrale di **Udine**, alle 19. Infine lunedì 23 dicembre mons. Lamba sarà a **Gemona**, presiedendo la Messa con la preghiera del Missus alle 19.

Una Novena "made in Friuli"

Novena "made in Friuli", dunque. Anzi no, "made in Patriarcato di Aquileia". Questo dice la storia. Fu il patriarca Francesco Barbaro, infatti, a fine '500, a formalizzare quella che in diverse comunità friulane era una prassi sopravvissuta anche all'abolizione del rito patriarchino, ossia la drammatizzazione dell'Annunciazione attraverso figuranti che rappresentavano i personaggi coinvolti nell'avvenimento narrato dal Vangelo di Luca. Dalla Pieve della città di Udine, la chiesa di Santa Maria in Castello, il Barbaro diffuse dunque questa usanza, che fiorì in numerose terre del Patriarcato aquileiese. Non dovunque, però: in alcune zone della Slavia friulana, ancora oggi il Missus non si canta. Al suo posto, i fedeli di lingua slovena celebrano la Novena con il nome di Devetica Božicna, una preghiera a Maria che anticamente si celebrava nelle famiglie e ultimamente, in modo itinerante, in varie chiese della Benecija. Tornando al Missus, è interessante pure la produzione musicale, anch'essa tutta friulana, fiorita sulle parole di Luca. Primo compositore di un Missus pare fosse Giovanni Battista Tomadini, nonostante tra le sue opere attualmente censite il Missus non compaia. Nello stesso periodo, parliamo degli ultimi anni del '700, fu composta la versione di Domenico Carminati. Tra gli altri compositori si ricordano Jacopo Tomadini, Vittorio Franz (autore di ben cinque versioni), Raffaele Tomadini, Giovanni Battista Cossetti, Carlo Rieppi, Antonio Foraboschi e molti altri. Tra queste composizioni, va segnalato per il notevole successo il Missus di Giovanni Battista Candotti, ancora oggi diffusamente eseguito e pregato. Sono tuttora vive, soprattutto in Carnia, le forme musicali che seguono gli stilemi della tradizione orale patriarchina, tipiche dei luoghi in cui non era possibile una esecuzione musicale più organizzata.

Giovanni Lesa

Disponibile il sussidio diocesano

Negli uffici pastorali diocesani è disponibile il volume "Missus est", edito nel 2012 dall'Ufficio liturgico diocesano. Il sussidio offre una storia della celebrazione della Novena di Natale in Friuli, assieme a quattro proposte celebrative – una delle quali in lingua friulana – e alcune indicazioni musicali.

le Notizie

UNIVERSITÀ. Messa di Natale con mons. Lamba

Mercoledì 18 dicembre, alle 10.30, nella chiesa della Purità, in piazza Duomo a Udine, l'arcivescovo Riccardo Lamba presiederà la Messa di Natale con le autorità accademiche, i docenti e gli studenti dell'Università di Udine.

CONSIGLIO PASTORALE. Giubileo e Iniziazione cristiana

Si è svolto sabato 7 dicembre in seminario a Castellerio l'incontro autunnale del Consiglio pastorale diocesano. «Dopo un intervento in cui mons. Ivan Bettuzzi ha ripercorso le tappe del progetto sull'Iniziazione cristiana, collegandolo al Giubileo del 2025, abbiamo posto attenzione a declinare il tema del Giubileo stesso non solo sulla speranza, ma anche sul pellegrinaggio», spiega il direttore del Consiglio pastorale diocesano, Michele Armellini. «Nei prossimi mesi le Collaborazioni pastorali cercheranno di mettere in pratica i segni concreti individuati dall'Arcivescovo nella seconda parte della Lettera pastorale».

SEMINARIO. Ammissione per cinque giovani

Sono cinque i giovani che venerdì 6 dicembre hanno detto il loro primo sì al Signore davanti alla comunità diocesana rappresentata dall'Arcivescovo nel seminario di Castellerio, nel rito di Ammissione agli ordini sacri: si tratta di Alessandro Perabò, Andrea Ceolin, Daniele Lizzi, Enrico Ragazzo e Paolo Miani. Mons. Riccardo Lamba, nell'omelia, ha ricordato il momento in cui lui si trovava al posto di questi cinque giovani invitandoli a camminare secondo la vocazione che il Signore indica a ciascuno di loro.

IL TEOLOGO RISPONDE

A proposito di Patriarcato

a cura di **mons. Marino Qualizza** *m.qualizza@libero.it*

Gentile mons. Qualizza, i giornali e le televisioni sono pieni di patriarcato, per denunciare l'origine della violenza contro le donne. Il termine può creare qualche confusione a noi friulani a motivo di Aquileia, ma andiamo al vero problema, la violenza contro il mondo femminile, con gli efferati delitti che l'accompagnano, mai abbastanza detestati. Ho letto anche diverse proposte per eliminare questi delitti, tra cui la scuola e l'educazione sessuale. Mi ha colpito che nell'elenco manchino tanto la famiglia quanto l'educazione religiosa. Per me sono due elementi importanti e imprescindibili. Tuttavia devo notare, un po' per giustificare il mancato accenno, che famiglia e religione oggi sono in seria difficoltà e questo spiega molto, a mio parere. Rivedo la mia formazione di qualche decennio fa. La mia famiglia mi ha indirizzato sulle vie del bene, a cominciare dal suo interno. Eravamo tre fratelli, un maschio e due femmine. Mia madre soprattutto cercava di non farmi delle preferenze nei riguardi delle sorelle, perché ci fosse uguaglianza. In chiesa la formazione era data dal catechismo, che frequentavamo più volte alla settimana ed ancora oggi ne ricordo e vivo gli insegnamenti. Ora tutto questo è sparito o quasi e le conseguenze si vedono.

Dario Vinci

Mi pare che la sua lettura della situazione, caro Dario, sia ineccepibile e mi ha anche anticipato, poiché anch'io ho notato l'insufficienza dei rimedi proposti al problema, almeno a livello giornalistico. Sono piuttosto perplesso nell'adoperare il termine patriarcato, siccome ha un significato molto più antico e parla di istituzioni venerande, piuttosto che di barbari comportamenti attuali. Non saprei né voglio indicare quale nome usare, ma riserverei il termine alla nostra antica Aquileia, come ha già accennato, per dire che trattiamo di cose diversissime.
E torno sull'argomento importante, quello della famiglia e della religione. Non sono sufficienti le crisi per metterle in pensione o peggio ancora in ricovero. Quelle famiglie che oggi si salvano, anche se sono poche, hanno ancora e l'avranno sempre una forza propulsiva per la buona educazione e la formazione di cittadini onesti e desiderosi di esserlo, perché in queste famiglie si vive bene e si sa che cosa sia la felicità.
Il tema della religione e della forza educatrice che ha in sé non deve essere mai dimenticato. Certo, quando decenni fa, le chiese erano piene e il catechismo frequentato, le cose erano diverse. Oggi con il laicismo imperante la dimensione religiosa viene semplicemente evitata, eppure una educazione fondata sul Vangelo ha molto, moltissimo, da dire in ogni tempo. Soprattutto non ci fa tornare al mito socratico per cui l'istruito è virtuoso e l'ignorante è vizioso. È una soluzione troppo semplicistica, perché il Vangelo mira al comportamento. Non nega, tutt'altro, l'istruzione, ma dice che essa è finalizzata al comportamento, che può essere buono per dotti e ignoranti.
L'educazione religiosa è educazione ad una vita virtuosa, a comportamenti che costruiscono una esistenza degna della persona. La sua mancanza la sentiamo particolarmente oggi, per questo i cristiani consapevoli devono impegnarsi per migliorare questa nostra società, riscoprendo quello che si sta dicendo da diverso tempo, l'evangelizzazione.

le Notizie

CRISTO E SAN PIO X. Nuovi orari delle Messe

A partire dallo scorso 30 novembre con l'avvio del nuovo anno liturgico, gli orari delle celebrazioni eucaristiche nelle due Parrocchie della Collaborazione pastorale di Udine sud, guidate da don Pietro Giassi, hanno subito una variazione. Parrocchiale San Pio X: martedì ore 18.30; giovedì ore 18.30; sabato e prefestivi ore 18.30 (nuovo orario); domenica e festivi ore 11.30 (nuovo orario). Chiesa di Santa Maria degli Angeli (loc. Baldasseria): domenica e festivi ore 8.30. Parrocchiale del Cristo: lunedì ore 18.30; mercoledì ore 18.30; venerdì ore 18.30; domenica e festivi ore 10.00 e 18.30.

PASIAN DI PRATO. Opere di Pirillo in mostra

"Decostruzione sociale pittorica", questo è il titolo della mostra personale dell'artista Maria Teresa Pirillo allestita nella biblioteca civica "Pasolini" di Pasian di Prato e inaugurata sabato 30 novembre scorso. «Con questa esposizione – spiega l'assessore comunale alla cultura, Paolo Montoneri – si è voluto riaprire lo spazio della biblioteca principalmente ai cittadini di Pasian di Prato che desiderano esporre le proprie opere artistiche, fotografiche ed artigianali». Le opere di Pirillo esprimono il disagio sociale, dalla generazione Z alla questione di genere, alla perdita di identità. La mostra è liberamente visitabile durante l'orario di apertura della biblioteca fino al 4 gennaio.

UDINE. "Si vîf" con Maieron al Visionario

Arriva nelle sale friulane, dopo l'anteprima estiva, il documentario "Si vîf – Une vite di musicant" di Dorino Minigutti, dedicato al cantautore friulano Gigi Maieron, «un musicante che ha saputo sciogliere il sale del dolore nel canto di una poesia», come lo descrive l'autore. Quattro le occasioni per vedere il film con la presenza in sala del regista e del protagonista: venerdì 13 dicembre al Visionario di Udine (ore 19.30), sabato 14 dicembre al Cinema Sociale di Gemona (ore 18.40) e mercoledì 18 dicembre a Cinemazero di Pordenone (ore 21). Il quarto appuntamento, nell'anno nuovo, sarà venerdì 17 gennaio, al Cinema David di Tolmezzo (ore 20.30).

CAMPOFORMIDO. "Sul Troi di Aquilee" con Romanini

Una sala gremita nel palazzo delle ex scuole ha accolto con grande interesse la serata organizzata dai Comitato dei Beni di Bressa di Campoformido e dedicata al tema del Cammino e dei Pellegrinaggi. In occasione dei dieci anni dalla sua esperienza di pellegrino sul Cammino Celeste, Christian Romanini ha presentato "Sul troi di Aquilee" (edizioni Glesie Furlane), diario di viaggio di quell'esperienza svolta nell'agosto del 2014. Con l'autore ha dialogato Paolo Zuliani, uno degli ideatori e fondatori del Cammino Celeste. Romanini, tra l'altro, ha ricordato l'incontro avuto a Basaldella con l'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, in occasione della veglia d'Avvento per i ragazzi. «Ho potuto apprezzare l'attenzione dell'Arcivescovo per il tema dei Cammini e dei Pellegrinaggi: è stato per me un privilegio potergli fare omaggio di una copia del libro».

Sanità

Sabato 14 dicembre inaugurazione del nuovo edificio di quattro piani nel centro di riabilitazione udinese

L'edificio di 4 piani

La nuova palestra del Gervasutta

Gervasutta, ampliamento da 15 milioni

Spazi più ampi e moderni per l'Istituto di Medicina fisica e riabilitazione Gervasutta di Udine. Il grande cantiere – da 15 milioni di euro –, partito nel 2019 e rallentato dal Covid, si è concluso l'estate scorsa e da agosto le attività hanno iniziato ad essere spostate nei nuovi spazi – un nuovo stabile di quattro piani – che saranno inaugurati sabato 14 dicembre, alle ore 10.30. La cerimonia, intitolata "Nuovo Gervasutta, Superiamo-ci", vedrà la presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, del direttore dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, di numerose autorità cittadine – gli assessori comunali Ivano Marchiol e Stefano Gasparin, il prefetto Domenico Lione, il questore Domenico Farinacci – e dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che benedirà i locali.

L'investimento ingente è stato possibile grazie a fondi regionali e ad una «cospicua donazione» effettuata da un privato, il cui nome «verrà rivelato nel corso dell'inaugurazione», anticipa Caporale. Ai 13 milioni e 131 mila euro di opere murarie, si sono aggiunti altri fondi per attrezzature e beni mobili, arrivando così a 15 milioni di euro.

Un potenziamento importante, quindi, per quella che è la struttura ospedaliera di riferimento regionale per la riabilitazione. «I nuovi spazi – spiega Lucia Lesa, direttore medico facente funzioni – servono per l'attività ambulatoriale di riabilitazione pneumologica, cardiologica, per patologie a esordio infantile, turbe neuropsiclogiche acquisite (post ictus). All'ultimo piano c'è la palestra per la riabilitazione dei pazienti degenti». Si tratta, precisa Lesa, di attività che già venivano svolte al Gervasutta, ma che ora lo saranno in spazi più moderni ed adeguati. In particolare la palestra presenta delle ampie vetrate che conferiscono luminosità all'ambiente e consentono un'ampia vista sugli alberi del parco.

Il percorso di allenamento per le carrozzine

Il vecchio edificio che ospitava gli ambulatori e gli uffici verrà progressivamente svuotato. «Contiamo di completare il trasferimento nei primi mesi del 2025», afferma Lesa.

L'edificio dispone anche di un piano seminterrato, dove sono state realizzate delle cucine, in cui i pazienti possono imparare a cucinare guidati dai terapisti occupazionali.

Ecco il percorso per imparare a usare la carrozzina

Novità importante, voluta dalla direzione e dal personale, è il nuovo percorso esterno per il superamento delle barriere architettoniche. «Si tratta di un "unicum" in regione – racconta Lesa – ed è rivolto ai pazienti che iniziano ad usare la carrozzina. Essendo realizzato con diversi tipi di pavimentazione – dalla ghiaia al cemento – e di pendenza, consente di allenarsi in situazioni con cui la persona dovrà misurarsi una volta fuori dall'ospedale».

Infine, Lesa ricorda che a breve ci saranno altri investimenti in tecnologie: dal "Lokomat" – «una specie di esoscheletro per la neuroriabilitazione robotizzata, che consente a chi ha lesioni al midollo spinale di camminare in sospensione – ad altre strumentazioni che utilizzano la realtà virtuale per la riabilitazione degli arti superiori, settore su cui vogliamo investire ancora».

Stefano Damiani

Tempio Ossario. Coi bambini del catechismo

Festa per San Nicolò

La parrocchia di San Nicolò al Tempio Ossario in occasione del Santo Patrono, il 6 dicembre, si è animata della gioiosa presenza di oltre 70 bambini delle classi elementari di catechismo delle quattro parrocchie di viale Venezia. Nel pomeriggio si sono tenute attività laboratoriali organizzate dai compagni più grandi, gli animatori che frequentano le scuole superiori: lavoretti, attività e momenti di lettura ispirati alla tradizione legata a san Nicola. Centro dell'evento, la solenne Eucarestia, concelebrata dal parroco, don Emmanuel Runditse, don Sergio Castellini della parrocchia di Sant'Osvaldo e San Paolo e don Lawrence Gyamfi, preparata con cura dai bambini anche nelle prove dei canti, effettuate per mesi sotto la guida di Valentino, maestro del coro della parrocchia di San Rocco e di alcuni coristi, e aperta alla partecipazione di genitori, parrocchiani, operatori pastorali della Collabrazione pastorale Udine Sud-Ovest, per sentirsi insieme Chiesa. Al termine la festa si è trasferita sul sagrato, attorno all'albero di Natale che, alle prime note di "Tu scendi dalle stelle", cantato dai piccoli e i grandi presenti, si è illuminato di mille luci scintillanti aggiungendo un tocco di magia ad un pomeriggio che – a dispetto della frenesia per le spese che caratterizza il consumismo natalizio – nella figura di San Nicola ha proposto un modello di altruismo e semplicità che può ispirare gesti concreti di solidarietà.

«Il 6 dicembre – scrivono le catechiste – non è stato solo un'occasione per celebrare un Santo venerato in tutto il mondo, ma anche per riflettere su come possiamo essere portatori di bontà e speranza nelle vite altrui, proprio come San Nicola lo fu per i bambini e i bisogni del suo tempo».

La celebrazione al Tempio Ossario

Scampanotadôrs Patrimonio dell'Umanità

L'arte campanaria riconosciuta dall'Unesco. Esulta l'Associazione con la Scuola a La Polse di Zuglio. Nel ricordo dell'inno "di pâs" di Ermacora

"Sunait, sunait, cjampanis spandint la vuestre vôs. Portait in ogni cjase un inno gloriôs, di pâs, di armonie, t'al dentri di ognon, sunait simpri di fieste il nestri campanon". Chissà che cosa avrebbe commentato Gino Ermacora, l'autore di questo inno all'arte campanaria, a riguardo del riconoscimento Unesco. L'arte campanaria, appunto, è da qualche giorno patrimonio dell'umanità. E ad esultare sono anzitutto i protagonisti dell'Associazione Scampanotadôrs Furlans "Gino Ermacora" nata nell'ottobre del 2001 a Tolmezzo, per volontà di quelle che allora erano tra le personalità più di spicco dell'arte campanaria friulana, con l'impegno di mettere in pratica, con vocazione cristiana, gli insegnamenti di colui che pensò di unire i campanari in un unica famiglia: Gino Ermacora (1924-2000) di Zeglianutto di Treppo Grande. Nacque poi la Scuola Suonatori di Campane che ha sede presso la Polse di Cougnes, vicino all'antica Pieve di san Pietro in Carnia. Ermacora è stato uno dei primi a desiderare una comunione di intenti tra i vari scampanotadôrs friulani e i vari gruppi in cui si riunivano, divisi molto spesso da campanilismi e contrasti. Compito arduo che egli stesso non riuscì a portare a termine, ma che rimase come un obiettivo ben chiaro tra i suoi amici e quanti ne raccolsero il testimone, partendo dal cuore del Friuli situato fra i dolci colli morenici, fino alla pianura friulana e alla Carnia. Ogni anno nelle domeniche di giugno e luglio, si tengono i corsi della scuola con lezioni teoriche pratiche. **Renato Miotti**, presidente degli Scampanotadôrs, ha confidato che «è un sogno che si avvera». «Io sono il più anziano però dietro di me – racconta Miotti – c'è tanta gioventù e tanta passione, noi abbiamo qui a Zuglio la scuola di scampanotadôrs. E ci sono sempre più giovani: è partita che avevamo un'età media di 50-52 anni, adesso sono tutti tra i 19 e i 24 anni e facciamo 3-4 lezioni all'anno». Il 5 dicembre scorso il Comitato intergovernativo per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, nell'ambito della sua 19ª sessione tenuta ad Asunción (Paraguay), ha proclamato l'estensione all'Italia del riconoscimento Unesco dell'"Arte campanaria tradizionale" come elemento del Patrimonio culturale immateriale. L'"Arte campanaria tradizionale", già iscritta nella Lista del Patrimonio culturale immateriale della Spagna nel 2022, viene dunque riconosciuta come un elemento che esprime un insieme di componenti materiali ed immateriali, che vanno dalle tecniche di suonata delle campane alla loro realizzazione, fino alle strutture architettoniche delle storiche celle campanarie e dei campanili. «Questo patrimonio rappresenta l'universalità e il valore condiviso di una tradizione che accompagna da secoli il tempo della festa, unendo generazioni e culture nel melodioso suono delle campane», scrive l'Unesco. La candidatura è stata sostenuta dalla Federazione nazionale dei Suonatori di Campane, ma è stato il socio fondatore degli Scampanotadôrs Furlans, Ilario De Vittor a raggruppare i vari gruppi nazionali nello storico raduno di Cividale del 2011. Sono ben una settantina i membri dell'associazione coordinata da Miotti che tiene a dire: «Noi suoniamo a mano lo scampanio friulano nostro, ed è sempre manuale, non c'è l'elettrico».

F.D.M.

Gluch Auf. L'urlo dei minatori per omaggiare Santa Barbara

«La nostra presenza è significativa e doverosa, per ricordare la storia della Miniera e non dimenticare tutti quei minatori che hanno perso la vita, coloro che non hanno potuto più urlare "Gluck Auf", il saluto che esprimevano i lavoratori quando uscivano – ancora una volta vivi dalla miniera – al termine del turno di lavoro. In occasione della giornata di Santa Barbara, di fronte al monumento dedicato ai minatori, abbiamo commemorato i caduti sul lavoro e la sofferenza delle loro famiglie». Così **Renzo Zanette,** sindaco di Tarvisio, alla celebrazione della Patrona, al centro della quale c'è stata la Messa molto seguita. Il sindaco ha colto la circostanza per ringraziare Giuseppe Divora e tutte le sue collaboratrici (e collaboratori) per il grande lavoro profuso nella gestione del Parco Internazionale Geominerario, della Mostra della Tradizione Mineraria e del Museo Storico Militare. «Uno straordinario impegno giornaliero, fatto di tanta passione, la cui competenza ha per-

messo un salto qualità dell'offerta turistica, storica e culturale del nostro territorio ed in particolare di quella legata alla storia mineraria di Cave del Predil. Senza dimenticare la grande collaborazione e sinergia con l'Associazione Minatori Raibl e gli altri sodalizi locali, nella promozione di iniziative sociali a favore della comunità cavese ed in particolare quelle rivolte ai più giovani».

I Mirò di Betania

Tutti da vedere i lavori artistici della scuola primaria di Betania di Tolmezzo. Sotto la guida dell'illustratrice Emanuela Riccioni, i bambini hanno imparato a conoscere e poi imitare alcune opere di grandi autori tra cui Monet, Chagal, Kandinskij, Klimt e Mirò. All'interno dei locali recentemente ristrutturati è stata allestita una piccola "mostra" con i lavori realizzati. Nel 'catalogo' si legge: "Anche la scuola di Betania, dell'IC Tolmezzo, appartiene a questo piccolo mondo in cui tanto si fa, ma poco si mostra. Per una volta però, ha voluto far sentire la propria voce soprattutto alla comunità cui appartiene e dalla quale è sostenuta e valorizzata".

ENEMONZO. Rinnovato il Caseificio Val Tagliamento

Ad Enemonzo è stato inaugurato dall'assessore regionale Stefanio Zanier, presente anche il consigliere Massimo Mentil, il nuovo punto vendita del Caseificio Val Tagliamento. «Mostra la strada per la sostenibilità economica ed ambientale del territorio montano» ha detto Zannier. «Un riconoscimento dovuto va anche a tutte le aziende agricole che finora hanno contribuito in maniera sostanziale alla crescita e valorizzazione dell'agricoltura in montagna», ha aggiunto Mentil.

ARTA T./1. Bonus Natalità e famiglie numerose

Bonus Natalità e famiglie numerose dal Comune di Arta Terme. È previsto un contributo fino a 1.000 euro per i bambini nati o adottati nel 2023 che risiedono ad Arta. Inoltre viene confermato il sostegno alle famiglie numerose con almeno tre figli di età inferiore ai 24 anni. È un arricchimento della comunità che va sostenuto, affermano il sindaco Andrea Faccin e l'assessore Elisa Sanna. Per maggiori dettagli si possono contattare gli uffici Comunali al numero 0433.92037 int. 1. Domande entro il 13 dicembre.

ARTA TERME/2. Statale 52bis, i lavori sul ponte di Cedarchis saranno completati entro marzo

L'intervento sul ponte di Cedarchis si completerà entro la fine del mese di marzo, risolvendo in modo definitivo il problema del traffico che transita sul manufatto. Lo assicura l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, precisando che non mancherà particolare attenzione sulle gestioni temporanee del passaggio dei mezzi nei fine settimana. Un incontro su questi temi si è tenuto in municipio ad Arta Terme, con riguardo ai diversi interventi Anas di sistemazione lungo la Statale 52 bis, per una spesa di oltre 62 milioni di euro. Attualmente 5 cantieri sono stati ultimati, 4 sono in corso di esecuzione e 6 in fase di progettazione; di questi ultimi si sta completando la redazione degli elaborati tecnici. «Di comune accordo si è deciso che, dal 20 dicembre al 6 gennaio, il traffico verrà gestito giornalmente con la presenza di movieri, mentre nella fase successiva lo stesso sistema verrà utilizzato nei fine settimana. Tutto ciò andrà avanti fino alla fine del mese di marzo, quando ci è stato assicurato che il cantiere verrà completato», ribadisce Amirante.

Notizie flash

MALB./VALBRUNA. Villaggio "Advent pur"

Proseguono a Malborghetto Valbruna gli appuntamenti con "Advent Pur", in particolare al Villaggio dell'Avvento. Il 14 e il 15 dicembre all'Hotel Saisera, dalle 14, laboratorio dedicato ai Keks, i biscotti austriaci della tradizione, con Marion, carinziana doc, e la sua aiutante Laura. A Palazzo Veneziano di Malborghetto fino a Capodanno ogni giorno si può assistere alla "magica" metamorfosi delle finestre grazie alle vetrofanie retro illuminate illustrate dall'artista Pietro Nicolaucich con le raffigurazioni dell'iconografia natalizia. Il 14 dicembre alle 10.30, sempre a Palazzo Veneziano, appuntamento con "Il mio primo concerto", spettacolo interattivo per bambini fino ai 36 mesi a cura della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" di Trieste. Lo stesso giorno, alle 15, "Pigiama Party" con spettacolo musicale interattivo per bambini dai 3 ai 7 anni. Domenica 15, alle 20, "Moj Natale", concerto dei cori Igo Gruden & Vokalna skupina Vihar e Vihar nella chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di Ugovizza. Il 15 dalle 14.30 alle 15.30 nella chiesa di Valbruna, il coro Barbara Bernardinis di Udine attende tutti con "Natale per voi - Natale con voi". Il programma "Advent Pur" collegato all'omonimo villaggio dell'Avvento, è realizzato dal Comune in collaborazione con la Pro Loco.

VAL RESIA. Premio "Stella d'Argento" e eventi

A Stolvizza, dopo la cerimonia della consegna del premio "Stella d'argento della Val Resia" sabato 14 dicembre (alle 19 nella sala del Consiglio comunale), domenica 15 si entrerà nel vivo delle festività con una giornata di iniziative con presepi, luci, zampogne. Alle 14 si aprirà il punto di accoglienza sul piazzale davanti alla chiesa. Seguirà l'apertura dei musei della Gente della Val Resia e dell'Arrotino, con spettacoli e laboratori. In serata arriveranno gli Zampognari. La "Grande Stella", simbolo delle festività della Val Resia, sarà accesa alle 22 del 24 dicembre. Alle 24 la Messa a Stolvizza.

MOGGIO UDINESE. "Nadâl di une volte"

Appuntamento con "Nadâl dai fruts, Nadâl di une volte", domenica 15 dicembre a Moggio Udinese. Dalle 10 mercatino di Natale, fattoria didattica con alpaca, poni e asinelli, giochi, musica e storie. Dalle 11.30 degustazioni e alle 14.30 premiazione del concorso "Presepi a Moggio – A Moggio la stella" e apertura della rassegna nella Torre medievale. Alle 16.30 sfilata con i "Damnatus nomine" da Moggio Alto a Moggio Basso e spettacolo di fuochi finale.

PORZÛS. Domenica 15 dicembre, grazie alla Pro Loco, la festa patronale con l'inaugurazione dei presepi

Il borgo si accende col Natale

Un particolare del presepe realizzato da Piputto, Gori e Iurich

Uno dei presepi allestiti nel borgo

Sono appena sei gli abitanti rimasti a Porzûs, frazione montana di Attimis, collocata in una cornice paesaggistica di straordinaria bellezza. Eppure qui c'è una Pro Loco attivissima che conta oltre sessanta soci volontari e che lungo tutto il corso dell'anno propone numerosi eventi. «Il nostro obiettivo – spiega la presidente **Tiziana Foschiatto** – è preservare e valorizzare il patrimonio storico, religioso e culturale di questa comunità». Ecco allora che il Natale diventa uno dei tempi forti da vivere in questo borgo che per l'occasione si veste a festa. Il primo appuntamento da mettere in calendario è quello di domenica 15 dicembre con la festa patronale dedicata a Santa Lucia. «Si inizia alle 14.30 con la Santa Messa accompagnata dalla corale "Barski oktet" di Lusevera/Bardo – prosegue Foschiatto –, in piazza festeggeremo con le castagne, dolci e bevande calde». Il cuore della giornata sarà l'inaugurazione dei siti presepiali nel borgo, nell'incanto del tramonto e della sera, tra luci e suoni. Porzûs per Natale ha infatti un motivo in più per essere visitata, negli angoli più suggestivi del paese sono collocate natività di grande pregio. «In particolare – continua la presidente della Pro Loco – il presepe in piazza è realizzato da Tarcisio Piputto, Marco Gori e Daniele Iurich, tre scultori che ogni anno partecipano all'ex tempore di scultura che si tiene durante la "Festa della meda", l'iniziativa che organizziamo a ferragosto e che riporta in vita la tradizione della fienagione, momento che era ovviamente di grande lavoro, ma anche occasione di socialità e festa. Ogni anno i tre scultori ci donano qualche pezzo nuovo». Martedì 24 dicembre alle 21 sarà inoltre celebrata la Santa Messa della vigilia di Natale, seguirà un momento per lo scambio di auguri accompagnato da bevande calde e caldarroste.
I presepi saranno visitabili fino al 6 gennaio, inoltre, per chi volesse restare aggiornato sui numerosi eventi che si realizzano nella frazione di Attimis, si consiglia di seguire il sito porzus.it e i profili Facebook e Instagram «Pro Loco amici di Porzûs».

Anna Piuzzi

REANA DEL ROJALE
Dicembre in biblioteca

Proseguono, a Reana del Rojale, gli appuntamenti di dicembre in biblioteca. Venerdì 13 alle 16.15 si terrà l'incontro (per ragazzi e ragazze dagli 11 anni in su) con l'educatore e musicoterapeuta, Marco Anzovino, dal titolo «Cantanti o influencers?». Il 14 alle 10, invece, sarà la volta di «Boule de neige», proiezione di un albo illustrato natalizio con, a seguire, un laboratorio creativo (bimbi e bimbe dai 4 anni in su, su prenotazione).

Notizie flash

GEMONA. Visitabile la collezione "Don Gastone"

Nell'ambito del ricco programma di iniziative natalizie di Gemona, domenica 15 dicembre alle 11.30, nel Museo della Pieve e Tesoro del Duomo si terrà l'apertura della sala presepi della collezione "Don Gastone" che sarà visitabile per tutto il periodo natalizio nelle date di apertura del museo.

VENZONE. Appuntamento con l'Antica Sagra di S. Lucia

È in programma per venerdì 13 dicembre a Venzone, l'antica sagra di Santa Lucia. Una festa che ha origini medioevali rafforzate in seguito da un ex-voto seicentesco della comunità della Val Resia, i cui abitanti un tempo raggiungevano a piedi la chiesa di S. Lucia, posta lungo la Strada Statale13 nei pressi del vecchio abitato di Portis, e poi il Centro Storico di Venzone, dove si svolgeva un grande mercato tradizionale. L'usanza viene ripetuta anche oggi ed è un momento di incontro e di amicizia tra le comunità di Venzone e della Val Resia. Nei ristoranti si possono degustare le tradizionali trippe. Ci saranno dunque la tradizionale fiera e la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Santa Lucia. Dalle 11 alle 15 nel centro storico la Pro loco propone anche «Sapori di un tempo».

Le archeosculture dell'artista Visentini incantano la capitale

Successo per la mostra "La sostenibile leggerezza dell'arte" della scultrice che vive e opera a Tarcento

Bernarda Visentini

"L'opera "Dea Madre"

Raccontano un mondo di miti e rituali antichi grazie a un percorso che si radica nell'archeologia, una delle sue grandi passioni. Le opere della scultrice **Bernarda Visentini** – una vita dedicata all'insegnamento, vive e opera a Tarcento, ha alle spalle numerose esposizioni, personali e collettive, vincitrice di vari premi, è inserita in prestigiosi volumi d'arte –, di recente, sono state protagoniste dell'esposizione "La sostenibile leggerezza dell'essere", accolta a Roma dall'Associazione culturale "Lavatoio Contumaciale", proprio negli spazi dell'ex lavatoio. E il viaggio all'indietro nel tempo, reinterpretando mondi lontani attraverso simboli e divinità antiche – che, richiamando alla connessione tra uomo, natura e divino, prendono vita da una materia particolare come il leggerissimo cemento cellulare espanso – ha incantato il pubblico, accorso anche per una serie di eventi collaterali, tra cui la presentazione della monografia, a firma di Sergio Rossi, dal titolo "Bernarda Visentini e la sostenibile leggerezza dell'arte". Emozionante, tra gli altri, l'incontro con le scolaresche del Liceo artistico romano di via Di Ripetta che si sono lasciate trasportare nel "viaggio" artistico che trae ispirazioni oltre che da uno studio approfondito sul ciclo della vita, anche dai segni misteriosi "scovati" durante le visite dell'artista ai principali siti archeologici del mondo.
Ora l'auspicio di molti è che le ultime sculture (in ordine di tempo) che "arrivano" dalla preistoria, firmate" da Visentini – fa parte dell'Accademia dei "500" per le Arti Lettere Scienze Cultura di Roma, in qualità di Accademico di merito – possano presto essere esposte anche in Friuli-Venezia Giulia.

Monika Pascolo

Tarcento. A Palazzo Frangipane la mostra "Iubilum"

A Tarcento, nella suggestiva cornice di Palazzo Frangipane, sabato 14 dicembre, alle 11.30, si inaugura la mostra "Iubilum" del gruppo artistico Cormôr. Partecipa la scuola paritaria "Mons. Camillo di Gaspero" di Tarcento e il coro locale "Voci e suoni". La rassegna, che gode del patrocinio del Comune di Tarcento, resta aperta fino al 6 gennaio, ogni sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

A Fagagna torna a rivivere l'antico rituale del "nadalin"

Giovedì 12 dicembre a Cjase Cocel l'evento aperto a tutti

Una foto di repertorio di un "nadalin" di qualche anno fa

Un pezzo di legno selezionatissimo, tra quelli che gli uomini durante l'anno tagliavano nei boschi. E questo speciale pezzo di legno veniva chiamato il "nadalin", veniva infatti bruciato la notte di Natale, con un rituale, ancora vivo in alcune parti del Friuli, rituale che l'ecomuseo «Il Cavalîr» vuol far rivivere come anticipazione delle prossime festività. Per questo, giovedì 12 dicembre, alle 18.30, lo propone in un evento aperto a tutti a Cjase Cocèl. A coordinarlo sarà **Carmen Metus**, storica collaboratrice del museo e referente dei laboratori artigianali. «Il rituale del "nadalin" era molto articolato e complesso – racconta –. Il pezzo di legno doveva essere grande e particolare, poteva essere anche un pezzo di radice. La sera di Natale la famiglia si riuniva e il più anziano era incaricato del suo trasporto verso il fogolâr. Il rituale prevedeva che gli uomini bussassero alla porta dicendo: "Sono il nadalin, posso entrare?", così le donne ponevano una serie di domande, riassumibili in: "Ma cosa porti in casa?". Le risposte erano le più varie, e tutte incoraggianti: l'abbondanza, un po' di tela per fare i vestitini dei bambini, un prosciutto, un salame. E porto… sì, anche un bambino!». Questo perché, una volta, le braccia erano sempre poche e, l'arrivo di un nuovo nato, era importante: una volta cresciuto un po', avrebbe subito aiutato lavorando. Terminata questa parte rituale, il nadalin veniva appoggiato sul fogolâr e poi, prima di andare alla Messa di mezzanotte, il tronco veniva forato, per farlo bruciare meglio, e acceso in più punti». «L'anziano lo benediva facendo il segno della croce con il vino e gettandoci sopra briciole di pane come simbolo dell'abbondanza – racconta ancora Metus –. Era un rito propiziatorio perché in famiglia durante l'anno successivo non mancasse nulla». Al rientro a casa, dopo la Messa, il nadalin veniva coperto dalla cenere dalla donna più anziana: questo perché doveva ardere lentamente e ininterrottamente fino all'Epifania «perché la buona sorte fosse assicurata» conclude Metus. Alla cerimonia del 12 dicembre a Cjase Cocèl ci saranno anche i "mostazzòn", gli speciali biscotti del Natale preparati per l'occasione dalla pasticceria San Giacomo di Fagagna, che si potranno gustare ascoltando i canti di Natale della Corâl Feagne in accompagnamento al rituale del "nadalin".

Anna Piuzzi

L'aquila "Leonardo" vola ora sul Friuli

L'aquila reale soprannominata "Leonardo", recuperata nel 2023 in condizioni critiche, è stata liberata ed è tornata a volare sopra le Alpi del Friuli-Venezia Giulia dopo essere stata curata e guarita nel Centro di recupero della fauna selvatica dell'Università di Udine. Leonardo è stato dotato di un sensore Gps satellitare, mai utilizzato prima su questa specie nelle Alpi orientali. Il dispositivo, leggero e non invasivo, consentirà ai ricercatori dell'ateneo friulano di monitorare i movimenti e il comportamento territoriale dell'animale, fornendo dati preziosi per la conservazione della specie. Il rilascio in natura è avvenuto nel sito di alimentazione per rapaci nella Riserva regionale naturale del Lago di Cornino di Forgaria nel Friuli. Il luogo è stato scelto per garantire una fonte sicura di cibo nel periodo critico post-liberazione.

Notizie flash

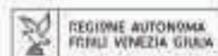
RIVE D'ARCANO. Mercatino natalizio

Sabato 14 dicembre dalle 10 alle 19 nella piazza di Rodeano Basso si terrà un mercatino natalizio con bancarelle, hobbisti, bevande, gastronomia musica e tanto altro.

COLLOREDO. Torna il Christmas market Fvg

Sabato 14 dicembre dalle 14.30 alle 16.30 e domenica 15 dalle 10 alle 19.30, nella suggestiva cornice del castello di Colloredo di Montealbano, si terrà una nuova edizione di «Christmas Fvg» con laboratori e intrattenimento, inoltre le sale interne e la corte del castello accoglieranno artigiani, produttori locali e associazioni per un "mercatino di Natale" unico nel suo genere. Non mancherà un'area dedicata al cibo tipico locale a cura della Proloco di Colloredo di Monte Albano.

RAGOGNA. Letture di Natale con Scaramucci

Mercoledì 18 dicembre alle 15.30 nella biblioteca di Ragogna un appuntamento per i più piccoli con tante storie natalizie scelte e interpretate con brio da Fabio Scaramucci.

Torreano. Coi fondi del Gal, struttura a servizio del «Cammino celeste»

Masarolis, a nuovo Casa Sturmig

Anche Masarolis, frazione di Torreano, avrà presto una struttura ricettiva per accogliere i viandanti del «Cammino celeste». Sono infatti in corso i lavori per il recupero della casa che, alla sua morte (nel 2010 all'età di 90 anni), Filippo Sturmig lasciò alla fondazione «Aminta Flebus». Il desiderio di Sturmig era infatti che l'edificio potesse concorrere allo sviluppo di Masarolis e della Val Chiarò.

«Casa Sturmig – spiega **Simone Clavora**, consigliere comunale di Torreano che in rappresentanza dell'Amministrazione comunale siede nel consiglio della fondazione – contribuirà a costruire un'offerta ricettiva, rivolta in particolar modo ai pellegrini del "Cammino celeste". Al punto d'arrivo della quarta tappa sul percorso di fede tra Aquileia e il Monte Lussari, infatti, al momento si può pernottare solo nel centro sociale del paese, dove però le persone si trovano spesso a dormire per terra, quando la carenza di spazi non li spinge a scendere a Torreano o Cividale. Abbiamo dunque partecipato a un bando che il Gal Torre Natisone aveva pubblicato nel 2023, finalizzato a interventi di edilizia e restauro su immobili per la creazione di posti letto».

«Finanziando il cantiere di Masarolis – osserva ancora Clavora –, il Gal ha messo a disposizione il 60% delle risorse necessarie, circa 20 mila euro. Il resto sarà stanziato dalla fondazione Flebus. Attualmente la realizzazione del progetto è a metà, perché i lavori nella casa di Filippo sono già in fase avanzata di realizzazione. La parte più corposa dell'intervento riguarda il primo piano dell'edificio, che viene rinnovato, col rifacimento dei servizi igienici e la creazione di due stanze distinte, ricavate dalla camera e dalla cucina dell'appartamento. In queste due stanze saranno disponibili 4 o 6 posti letto. Entro la fine dell'anno avremo avviato la struttura di accoglienza all'apertura».

Quale unica condizione al lascito, Sturmig aveva richiesto di mantenere al piano terra una sorta di museo, un luogo che presentasse il suo lavoro di falegname. «Questa sua volontà viene rispettata – assicura Clavora –, la parte al piano terra rimane infatti grosso modo invariata, lasciando spazio alla sua strumentazione e ad alcune sue opere. Una parte viene dedicata alla vita semplice e umile di Filippo, tanto da falegname quanto da sacrestano». Casa Sturmig è centrale in paese e compone una bella corte storica che si affaccia sulla pianura. Con la graduale sistemazione dell'immobile, quindi, acquisirà maggiore pregio una parte di Masarolis ricca di memoria. «Si trattava dell'ultimo stabile da valorizzare in quella parte dell'abitato – precisa ancora il consigliere –. Da questo punto di vista, l'intervento più importante è il rifacimento di tutto il ballatoio originale in legno, che viene ricostruito mantenendo stile e caratteristiche dei ballatoi diffusi nelle nostre valli. Quello visibile ancora poco tempo fa era inutilizzabile, in quanto era pericoloso il solo provare a salirci». Intanto Clavora guarda già avanti: «Con un ulteriore bando del Gal potremmo ampliare l'offerta anche al piano mansardato, allestendo una camerata per numeri più grandi, e soprattutto intervenendo pure sul tetto. Sebbene sia stato sistemato, infatti, ha diversi anni e avrebbe bisogno di un intervento più consistente».

Anna Piuzzi

Spettacolo itinerante a Cividale

«Distensio animi» è il suggestivo titolo del progetto artistico che prenderà vita sabato 14 dicembre (alle 16, alle 18 e alle 19.30) a Cividale: un viaggio guidato nell'anima della storia, una distensione della mente per connettere passato, presente e futuro. Organizzato dal Comune e curato da Erica Bront, è di uno spettacolo itinerante che inizierà al Museo archeologico nazionale per proseguire al Museo cristiano e Tesoro del Duomo e concludersi a Palazzo de Nordis.

Il pubblico sarà accompagnato per tutta la durata dell'evento (un'ora circa) da una "magica" staffetta di guide. Regia e coreografie di Erica Bront, musica di Darman, testi di Enrico Basaldella, interpretato dalle danzatrici del gruppo Silver Swans, Danza Senza Età. Le guide sono Angela Borzacconi, Elisa Morandini, Sonia Pellegrino Scafati. L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati. Prenotazioni obbligatorie all'Informacittà di Cividale del Friuli allo 0432/710460 o informacitta@cividale.net.

Notizie flash

CORNO DI ROSAZZO. Concerto gospel

Venerdì 13 dicembre alle 20.30, in sala dei Cavalirs a Villa Nachini Cabassi, a Corno di Rosazzo, è in programma il concerto «The Colours of the Gospel». Ingresso libero e gratuito.

BUTTRIO. Letture per bimbi e bimbe 3-6 anni

Si intitola «Let it snow» l'appuntamento di venerdì 13 dicembre alle 17 in Biblioteca a Buttrio: in programma letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni.

CIVIDALE. Al Ristori va in scena «Gatto nero»

Domenica 15 dicembre alle 17.30 al Teatro Adelaide Ristori di Cividale, andrà in scena «Gatto Nero» a cura della compagnia Melodycendo. Il testo teatrale è liberamente tratto dal libro «Gli ultimi guardiani del Gatto Nero: racconti di vita e di lavoro in un manicomio» di Dario Bonini, Ivano Mucin e Ornella Schiffo (a cura di Anna Zanarolla Edizioni Ires). Il libro è l'insieme di testimonianze degli infermieri dell'ex Ospedale psichiatrico di Udine, più comunemente conosciuto come «Sant'Osvaldo» o «Gatto Nero». Lo spettacolo racconterà gli ultimi guardiani di un manicomio.

SAN VIDOTTO. L'opera è stata ricollocata in chiesa e benedetta sabato 7 dicembre. Grazie al restauro messi in luce particolari sconosciuti

La pala di Sant'Eurosia torna al suo antico splendore

Molti particolari dell'opera sono rimasti celati per tanto tempo, a causa di ritocchi, ritinteggiature effettuate in epoche passate e pure per le cattive condizioni di conservazione del dipinto. Ora però, l'opera a olio su tela che – conservata nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di San Vidotto – raffigura Sant'Eurosia inginocchiata su un masso, nel momento in cui sta per essere martirizzata da un soldato, è tornata al suo antico splendore. La cerimonia di presentazione e benedizione della pala rimessa a nuovo – risalente all'XVIII secolo, di autore ignoto – si è svolta sabato 7 dicembre, dopo la Santa Messa delle 18, celebrata dal parroco **don Maurizio Zenarola**. La restauratrice **Alessandra Bressan**, di Codroipo, ha ripercorso le tappe dell'intervento, andato avanti per circa un anno a partire da luglio 2023, quando la tela, che misura 170 centimetri per 100, è stata presa in carico per essere prima di tutto ripulita e poi consolidata. Si trovava, infatti, in cattive condizioni, ha illustrato l'esperta, «a causa di alcune lacerazioni della tela di supporto», mentre la parte pittorica era piuttosto ossidata e opacizzata. Già nella fase della pulizia il dipinto ha riservato le prime sorprese. Sono stati messi in evidenza particolari prima non visibili, come una piccola cascata sullo sfondo, tra le rocce, con uno specchio d'acqua dove, vicino, compare una lepre, «simbolo di rinascita in molte culture», mentre il prato è punteggiato da viole. Non solo. «L'asportazione della pesante ridipintura sul camice della Santa ha messo in luce l'incarnato originale, restituendo leggerezza e grazia alla sua figura», ha illustrato Bressan. Infine, l'intervento di consolidamento della tela originale – compresa quella di rifodero, probabilmente inserita per adattare il dipinto alle dimensioni di un nuovo altare –, oltre al risanamento del telaio di legno (che è stato ripulito da muffe e tarli), hanno consentito – come ha spiegato la restauratrice – non solo di restituire il dipinto originale, «ma anche la traccia di quelle che sono state nel tempo la cura e la manutenzione da parte della comunità, che ha custodito così l'opera fino ai nostri giorni». Il culto di Sant'Eurosia è diffuso in particolare in Francia, Italia settentrionale e Spagna, dove fu martirizzata ai piedi dei Pirenei, non lontano dalla cittadina di Jaca, durante l'invasione di soldati saraceni, per non aver rinnegato la sua fede cristiana. Nel dipinto è raffigurata in primo piano inginocchiata, nel momento in cui sta per essere decapitata da un soldato posto alle sue spalle, mentre impugna una spada. In alto a sinistra è rappresentata la Trinità su una coltre di nubi e dal cielo cupo scende un puttino con una corona di alloro e la palma del martirio. Tutti particolari ora ben visibili, grazie al progetto di restauro voluto dalla Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa, a Camino al Tagliamento, e reso possibile da una donazione privata.

Monika Pascolo

La pala restaurata ricollocata in chiesa

Villacaccia. Natività oltre i conflitti

Nella chiesa di Villacaccia di Lestizza quest'anno è stato allestito un Presepe particolare, ambientato in uno scenario di guerra. L'originale opera – dal titolo "È Natale oltre ogni conflitto" – è stata realizzata dall'équipe "San Giusto" (si tratta di un gruppo di parrocchiani che promuove iniziative con l'obiettivo di animare la comunità), con il sostegno del parroco, don Chawki Raffoul. «Difficilmente ci si aspetta che un Presepe rappresenti uno scenario di guerra – spiegano i promotori –, nella desolazione, nella povertà e nella mancanza, ma Gesù nascerà anche qui, e nei cuori di chi crede», è l'auspicio, con la convinzione che «la Natività rappresenta un'ancora di salvezza laddove la morte sembra prevalere nei confronti della vita».

Varmo. Rassegna "Plurale femminile"

Nell'ambito della rassegna "Plurale femminile", nella Biblioteca di Varmo, mercoledì 11 dicembre, alle 20.30, l'autrice Lorenza Stroppa presenterà il suo libro "Cosa mi dice il mare". L'evento, in collaborazione con Bottega Errante Edizioni, è promosso dal Comune di Varmo e da Ambito Donna, col sostegno della Regione. Sarà un'occasione per riflettere non solo sul contrasto alla violenza di genere, ma anche sull'importanza di riconoscere e valorizzare la diversità e l'identità di ciascuno. Ingresso gratuito (è richiesta l'iscrizione: 0432778751).

Basiliano. *L'Arcivescovo mons. Lamba ha benedetto lo strumento*

In chiesa, a nuovo l'organo

Mons. Riccardo Lamba e i partecipanti all'evento

Di recente, nella chiesa di San Andrea apostolo di Basiliano, è stato inaugurato il rinnovato organo ed è stato presentato il volume "La Cantoria di Basiliano e l'organo restaurato". Lo strumento, ampliato nei suoi registri e dotato di una nuova consolle, è stato ricollocato nella sua posizione originale, sopra la bussola d'ingresso (con la realizzazione di un'apposita struttura). All'evento era presente l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che ha benedetto l'organo. Insieme a lui anche mons. Luciano Nobile, mons. Gianni Fuccaro e don Gabriel Cimpoesu, attuale parroco della comunità, oltre al sindaco Marco Olivo. Ad allietare l'appuntamento, la Cantoria di Basiliano, diretta dal maestro Ferruccio Fabris, accompagnata dalla maestra Serena Petris, con la partecipazone della solista Monica Migotti.

CASALI MAIONE. "Guida del Friuli" di Floramo, presentazione

"Guida del Friuli per veri friulani", la recentissima pubblicazione di Angelo Floramo, sarà presentata sabato 14 dicembre, alle 20.30, all'azienda agricola Ferrin, in località Casali Maione, in comune di Camino al Tagliamento. A dialogare con l'autore sarà la giornalista, poetessa e scrittrice Pierina Gallina. A seguire, un momento conviviale per tutti i presenti. Promuove l'associazione Ermes di Colloredo 1692. L'ingresso è libero (prenotazioni al numero 0432 919106)

GORICIZZA. Sante Sabide, si inaugura l'ancona restaurata

Sabato 14 dicembre, alle 11, in via Stazione a Goricizza sarà inaugurato il restauro dell'ancona dedicata a Sante Sabide, a cura della locale Associazione musicale intitolata proprio alla Santa.

Il "Brulè solidale" unisce Pozzuolo al Libano

L'iniziativa di Comune e Brigata di Cavalleria "diventa" medicine e aiuti per i civili sotto l'attacco tra Israele e Hezbollah

Trasformare momenti di festa comunitari in aiuti concreti destinati a chi, a chilometri di distanza, sta patendo una guerra. Accade a Pozzuolo del Friuli dove, nell'ambito della rassegna di eventi e incontri, promossa dal Comune, che animeranno le festività natalizie fino al 6 gennaio, si inserisce anche l'attenzione al prossimo con il "Brulè solidale". Grazie a un'iniziativa che vede insieme l'Amministrazione comunale e il Comando della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", durante gli svariati appuntamenti sarà proposta la calda bevanda a fronte di un'offerta libera. Fondi che saranno poi destinati all'acquisto di medicinali, indumenti e calzature – nelle attività commerciali del territorio comunale – che la stessa Brigata, attraverso il proprio contingente militare, porterà in Libano. Materiale che sarà consegnato alla popolazione civile in forma diretta considerato che da fine gennaio l'unità friulana sarà impegnata al comando della missione di pace, operazione condotta dalle forze armate italiane e internazionali nel Settore Ovest della missione Unifil, in Libano. Il territorio, infatti, come riportano "Medici senza frontiere", è teatro di violenze e attacchi continui da quando Israele ha lanciato più esplosioni a Beirut e in altre parti del Libano il 18 e 19 settembre, prima di avviare un assalto militare su vasta scala il 23 settembre. Ad oggi, conferma la Onlus internazionale – la cui missione è offrire assistenza medica dove c'è più bisogno –, più di 1000 persone sono state uccise e migliaia sono rimaste ferite.
Dal Friuli, dunque, il Natale si trasforma anche in interventi concreti «nella speranza – riportano Comune e Brigata nella locandina che presenta il progetto del "Brulè solidale" – che il nome di Pozzuolo del Friuli sia sempre accostato a percorsi di solidarietà e pace».
Una delle occasioni da non perdere per sostenere l'iniziativa è in programma domenica 22 dicembre, a partire dalle ore 11, nella Sala parrocchiale di Sammardenchia dove, a cura di Aresc, la locale Associazione ricreativa educativa socio culturale, ci sarà il brindisi di Natale allietato dalle note del Coro "Le allegre con brio".
Nel ricco calendario di eventi, da segnalare tre importanti appuntamenti per sabato 14 dicembre: dalle 8.30 alle 13, nell'area del parcheggio vicino al Municipio, sarà presente l'autoemoteca per la donazione di sangue e plasma, a cura della locale sezione dell'Afds (solo su prenotazione: 340 7662046). Alle 11, alla Palacine di piazza Julia, invece, sarà inaugurata la mostra pittorica "Prepariamoci al Natale. La festa della luce", a cura di Quadrante Arte. Alle 18, nella stessa sede, l'associazione culturale "Aghe di Poç" propone una serata in memoria dell'artista Gianni Cogoi, con riflessioni e ricordi delle persone che lo hanno conosciuto.
Sabato 21 dicembre l'appuntamento è all'Auditorium comunale con il tradizionale "Concerto di Natale" della Società Filarmonica Pozzuolo del Friuli, diretta da Paolo Frizzarin. Nell'occasione ci sarà anche la cerimonia di premiazione del concorso "Palio dei borghi" collegata ai pini presepiali che si possono ammirare in ogni angolo del paese fino al 31 dicembre, su iniziativa della Pro Loco e dei volontari di vie e borghi.

Monika Pascolo

La bevanda si acquisterà a offerta libera

GONARS/1. Progetto per realizzare due campi da padel nell'area sportiva

A Gonars saranno realizzati due campi all'aperto da padel, dietro il nuovo Palazzetto di via Risorgive. Il progetto è nato dalla sinergia tra l'Amministrazione comunale e la società sportiva Libertas Gonars. Le opere prevedono una spesa di 180 mila euro e al momento la Regione ha concesso un finanziamento di 144 mila euro. L'intento del Comune è reperire ulteriori fondi per realizzare anche la copertura dei campi, garantendone così l'utilizzo nelle ore serali e d'inverno. Prosegue, nel frattempo, il programma del team amministrativo, guidato dal sindaco Ivan Diego Boemo, per potenziare e migliorare le strutture sportive.

GONARS/2. In chiesa Concerto di Natale con il Trst Brass Quintet

Sabato 14 dicembre, alle ore 20.30, nella chiesa di San Canciano Martire di Gonars, sarà ospitato il Concerto di Natale con il Trst Brass Quintet, 9° appuntamento della rassegna "Ti racconto la mia musica 2024". Il quintetto, composto da Giacomo Vendrame e Luca Zanotel alla tromba, Maksim Turavets al trombone, Tilen Božič al corno e Federico Guglielmo Ficiur alla tuba, propone un repertorio che unisce tradizione e virtuosismo. Ad aprire l'evento il Coro di Voci Bianche Sidorèla di Cedim Aps e la onlus "Il focolare per l'affido", che presenterà il proprio impegno a sostegno delle famiglie affidatarie. La serata è promossa da Cedim, in collaborazione con la Parrocchia e il Comune.

Notizie flash

TALMASSONS. "Avvento musicale"

A Talmassons, nella chiesa di San Lorenzo Martire, sabato 14 dicembre, alle 20.45, è proposto il concerto "Avvento musicale" con la Corale di Santa Maria la Longa. Promuove la Parrocchia.

LESTIZZA. Mostra di Alvaro Pertoldi

Fino al 31 dicembre, a Villa Bellavitis di Lestizza, si potrà visitare la mostra "Fluidità", con opere di Alvaro Pertoldi nate dall'incontro dell'artista tra mare e terra. Orario: durante l'apertura della biblioteca (lunedì e giovedì 15-19; sabato 9-12.30).

POZZUOLO. Servizi online, facilitatori digitali

Su appuntamento, a Pozzuolo del Friuli, in Municipio, Biblioteca e al Centro di aggregazione giovanile, i cittadini potranno trovare personale del "Digitale facile" per indicazioni sull'utilizzo dei servizi digitali, in maniera gratuita (per prenotazioni si può scrivere a rete.digitale@ditedi.it).

UTE PAVIA DI U. Attività motoria, iscrizioni

Fino al 13 febbraio restano aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di "Ginnastica dolce" e "Yoga 2" dell'Università della Terza età "Paolo Naliato" di Udine, per la sede didattica di Pavia di Udine. Ci si può rivolgere al martedì e al giovedì, dalle 10 alle 12, nella sede del Municipio di Lauzacco.

CAMINO. Mostra a Villa Valetudine

Nuova mostra proposta a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, mentre fino al 15 dicembre resterà visitabile la rassegna che celebra il fiume Tagliamento, attraverso fotografie, dipinti, mosaici e sculture in legno. La nuova rassegna, che espone opere di Sonia Zamparini, Loreta Praturlon e Adriana D'Amico, sarà inaugurata sabato 14 dicembre, alle ore 17. Resterà aperta fino al 31 gennaio.

CLAUIANO. "Frontiere" col chitarrista Sgobino

Sabato 14 dicembre, alle 20.30, al Museo di Clauiano, per la rassegna "Frontiere" va in scena un "pellegrinaggio teatrale" con il chitarrista Matteo Sgobino. Promuove il Comune di Trivignano Udinese col contributo della Regione.

TRIVIGNANO. Rassegna corale in chiesa

Appuntamento nella chiesa di San Teodoro martire, domenica 15 dicembre, alle 17.30, per la 35ª edizione della Rassegna corale dedicata a Marco Cocetta. Protagonisti la Schola Cantorum e i Cori "Sot le piargule" di Percoto e "Nuove voci" di Nespoledo.

LUMIGNACCO. Due concerti

Venerdì 13 dicembre, alle 20.45, al Centro di aggregazione di Lumignacco, è in programma il concerto con "Harmony Gospel Singers" che propone la magia dei ritmi afro-americani cantando la musica sacra. Domenica 15, alle 18, la super band "Percoto canta" incanterà con un repertorio di canzoni natalizie e non solo. Gli eventi rientrano nell'ambito della rassegna "Natale a Pavia di Udine", a cura dell'Assessorato alla Cultura e delle Associazioni locali.

Pozzuolo del Friuli
Campane centenarie

Compiono 100 anni le campane di Pozzuolo del Friuli. Realizzate dalla Fonderia De Poli di Treviso nel 1924, da allora – come riporta il gruppo di ricerche storiche "Aghe di Poç" – scandiscono la vita della comunità e di recente, il 26 ottobre, hanno suonato a festa anche per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Michele Frappa. «Durante la Grande Guerra – illustra Gloria Della Vedova – gli austro-ungarici avevano asportato le "vecchie" campane e quelle nuove furono installate nel 1921, ma a causa della rottura della campana grande nel 1923, sono state rifuse tutte tre e inaugurate il 19 aprile 1924». Quindi l'appello alla comunità: «Sono strumenti importanti e di grande valore che hanno bisogno di controlli e manutenzioni periodiche. Di recente la cella campanaria è stata messa in protezione...». Ma ci sono ancora lavori da effettuare. «Per far sì che suonino in sintonia e in sicurezza... ancora a lungo».

LIGNANO SABBIADORO. L'opera, su 800 metri quadrati di superficie, visitabile fino al 2 febbraio

In spiaggia l'incanto del Presepe di sabbia

Il tema dell'edizione 2024 è dedicato al connubio tra cibo e dono

Per realizzare il Presepe sono stati impiegati 400 metri cubi di sabbia

"Panem nostrum cotidianum" è il tema del grande Presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro, opera proposta per la 21ª volta dalle Associazioni Lignano in Fiore Odv e Dome Aghe e Savalon d'Aur Aps, in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Regione, Consorzio Lignano Holiday, Spiaggia Viva e con il fondamentale sostegno delle associazioni lignanesi.
Inaugurato sabato 7 dicembre, all'Ufficio spiaggia 6 del Lungomare Trieste, il Presepe – allestito su 800 metri quadrati di superficie espositiva, con 400 metri cubi di sabbia dopo un lavoro di 30 giorni da parte di cinque artisti dell'Accademia della sabbia di Roma – esplora l'antico connubio tra il cibo e il dono, simboli universali di vita e condivisione, con un ideale viaggio tra tradizioni, storia, arte e spiritualità del territorio compreso tra Tagliamento e Isonzo.
Le suggestive sculture "firmate" dall'olandese Charlotte Koster, da Gianni Schiumarini, Ornella Scrivante, Irina Sokolova (arrivata dal Belgio) e Mario Vittadello, "raccontano", dunque, un percorso scandito dal susseguirsi dei mesi, soffermandosi su alcune festività dei Santi legate ai cicli agrari o a momenti cruciali del lavoro nei campi, con protagonisti anche i gusti della tradizione, come ad esempio il Prosciutto di San Daniele, il "lidrìc cul pòc", il frico e i cjarsons.
La passata edizione del Presepe, con grande soddisfazione degli organizzatori, ha richiamato nel centro balneare friulano ben 88 mila visitatori che superano il milione se si considerano tutti gli appuntamenti passati con le maestose sculture di sabbia.
L'opera, accompagnata dalla voce narrante di Massimo Somaglino, resterà visitabile fino a domenica 2 febbraio; a dicembre, sabato e domenica, oltre alle giornate dal 21 al 31 dicembre, dalle 10 alle 18; dal lunedì al venerdì l'orario sarà dalle 14 alle 18, così come a Natale. A gennaio, dall'1 al 6 e tutte le domeniche del mese, dalle 10 alle 18; sabato 11, 18 e 26 gennaio e il 1° febbraio l'orario sarà dalle 14 alle 18, mentre la domenica conclusiva, il 2 febbraio, l'orario sarà dalle 10 alle 18 (per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.presepelignano.it).

Monika Pascolo

Notizie flash

SAN GIORGIO. Si presenta "L'imperfezione del silenzio" di Fusco

Giovedì 12 dicembre, alle 18, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, è prevista la presentazione del romanzo "L'imperfezione del silenzio" di Loretta Fusco, edito da "L'orto della cultura". Dialogheranno con l'autrice Daniela Costantini e Ailiis D'Osualdo. La musica è a cura di Dimitri Arzenton. Promuovono l'associazione culturale "Ad Undecimum", il Comune e il Club per l'Unesco di Udine.

PORPETTO. Mercatini a Castello

Mercatini, chioschi enogastronomici, ma anche l'arrivo di Babbo Natale (alle ore 11.30) in piazzale della Chiesa e tanta musica. L'appuntamento è in programma domenica 15 dicembre a Castello di Porpetto, al Parco festeggiamenti, a partire dalle 9; alle 15 è proposto il Concerto di Natale a cura della Corale femminile San Vincenzo e dei gruppi Virile di Porpetto e Orale di Carlino. Per bambini che vogliono partecipare al mercatino vendendo libri e giochi usati, il ritrovo è alle 8.45. Gratuitamente avranno a disposizione un banco per esporre la loro merce.

Marano. Natale nel borgo lagunare, appuntamenti

Anche il Comune di Marano Lagunare ha messo in cantiere numerosi eventi, nell'ambito della rassegna "Natale nel borgo lagunare", in particolare dedicati ai bambini e alle famiglie.
Sabato 14 dicembre, alle 10.45, il ritrovo è in Biblioteca con letture di Natale per i più piccoli. Domenica 15, alle 15.30, spazio allo spettacolo teatrale "Lo schiaccianoci e il re dei topi", a cura di Ortoteatro, nello scenario della Vecchia Pescheria. Ancora letture sul tema natalizio, sabato 21, alle 10.45, in Biblioteca, mentre alle 16.30, il ritrovo per grandi e piccoli è alla Vecchia Pescheria con la "Tombola dei libri", promossa da Ortoteatro.
Lunedì 23, alle 10, sempre in Vecchia Pescheria, "Storie da sentire, storie da costruire!", con racconti e laboratorio per bambini. Poi, alle 20, tutti ad assistere al "Cinema in famiglia" con il Circolo Lumière in Vecchia Pescheria.
L'intero cartellone di appuntamenti è promosso con il contributo della Regione.

La Pescheria Veccchia di Marano Lagunare

M.P.

POCENIA. Per mamme e papà una "Valigia di sopravvivenza"

"Valigia di sopravvivenza per genitori speciali... tutti" è il titolo dell'incontro dedicato a mamme e papà che desiderano uno spazio di ascolto e confronto per affrontare le sfide quotidiane. L'appuntamento è previsto venerdì 13 dicembre, a partire dalle ore 18.30, in Biblioteca a Pocenia. Nell'ambito del Progetto "Do your BEST", i dottori Alessia Zoppè e Luca Bennici forniranno indicazioni sugli strumenti utili per rafforzare la relazione con i figli, con un occhio di riguardo alla disabilità.

MUZZANA. Festa con gli anziani e il racconto dell'Oggi è nato

Il Comune di Muzzana del Turgnano, la Parrocchia e la locale Auser, domenica 15 dicembre, alle 12.30, in Sala parrocchiale, organizzano la "Festa di Natale con gli anziani" che vivono nel territorio comunale. Tra i tanti eventi inseriti nella rassegna "Nadâl", venerdì 20 dicembre, alle 20.30, a Villa Muciana, la serata sarà dedicata ai racconti legati ai tradizionali "Canti della stella", un coro itinerante che nelle vie del paese, lunedì 22 dicembre, alle 16, allieterà la comunità con il canto dell'Oggi è nato (in collaborazione con Acem).

BUONE NOTIZIE

Udine. L'autore, per il quale "la scenografia è il vero, dunque la vita", ha la capacità di coinvolgere lo spettatore come in un teatro

Cinque opere dell'artista Cavazzon donate al Palazzo del Governo

Cinque opere – "Trincea", "Droga", "Bandiera e Mascherone in via Mantica", oltre ai "Primi studi per ritratto di famiglia" – a firma del maestro Giovanni Cavazzon, donate alla comunità friulana e ora accolte al Palazzo del Governo di Udine, sede della Prefettura.
La cerimonia di presentazione dei quadri, svoltasi venerdì 22 novembre, è stata l'occasione per ripercorrere il percorso artistico dell'autore che ha "firmato", tra le altre, anche le icone della chiesa del Sacrario di Redipuglia. Formatosi all'Accademia Toschi di Parma, situata vicino al prestigioso Teatro Regio – percorso di studi che ha contemplato sette anni di durissime esercitazioni – Cavazzon si considera "un figlio diretto della scenografia", come è stato evidenziato nel corso dell'evento a cui hanno partecipato, tra gli altri, il prefetto Domenico Lione, il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, il delegato del sindaco di Udine, il consigliere Iacopo Cainero, la presidente del Club Unesco di Udine, Renata Capria D'Aronco. La lectio del professor Ivan Crico, davanti agli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Udine, è stata l'occasione per soffermarsi sull'interessante percorso artistico di Cavazzon. «Un artista che non solo guarda alla tradizione – è stato detto –, ma la utilizza come strumento di esplorazione contemporanea. La scenografia, da lui definita "come il vero, dunque la vita" e come "tecnica assoluta", diventa un mezzo per comprendere anche altre forme d'arte, come quella astratta e concettuale, per poi tornare alla rappresentazione del reale e del figurativo». Cavazzon, è stato aggiunto, «coinvolge lo spettatore come in un teatro. La sua opera rappresenta un esempio tangibile di come la pittura figurativa possa essere reinterpretata in senso attuale, mantenendo una connessione profonda con la tradizione, ma utilizzandola per esplorare tematiche moderne e universali». Un lavoro, dunque, che

«si colloca in quel dialogo tra passato e presente ribadendo che lo studio della storia dell'arte e delle tecniche tradizionali è ancora oggi una via per raccontare, con forza e autenticità, i drammi e le speranze di uomini e donne in cammino lungo le strade dell'essere».

Nelle foto, l'artista Giovanni Cavazzon e le opere donate al palazzo della Prefettura di Udine e, sopra, il quadro dedicato a Carla Fracci.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manzano. La classe 1948 in festa, ricordando i bei tempi andati

Di recente, i nati del 1948 di Manzano, e non solo *(nella foto)*, si sono ritrovati insieme per ricordare i bei tempi andati. L'occasione è stata un allegro momento conviviale, ospitato in un agriturismo di Premariacco.
La foto del ritrovo è stata inviata alla nostra redazione dal lettore Claudio Chiappo di Premariacco.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salùt no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 **Ricette per l'estate**
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

CALCIO. Sabato 14, alle ore 18, arriva il Napoli

Udinese, cuore indomito: sbanca Monza per 1 a 2

Voluta, sofferta e strappata con carattere. Si potrebbe riassumere così la vittoria ottenuta dai bianconeri lunedì 9 dicembre sul campo del Monza.
L'Udinese festeggia il ritorno alla vittoria, che mancava da un mese e mezzo, e sale al nono posto in classifica a quota 20 punti, scavando un solco importante dalla zona bassa (più 8 dalla terzultima) e proiettandosi nei piani alti che permettono di guardare con fiducia al proseguimento del campionato.
Se la pazienza è la virtù dei forti, la formazione di Runjaic dimostra di averne davvero tanta, mostrandosi più forte dell'emergenza infortuni, che ha messo fuori causa elementi importanti come Okoye e Davis in aggiunta a Payero, e resistendo agli assalti brianzoli che hanno provato in tutti i modi ad evitare la sconfitta. Nulla da fare per la formazione di Nesta, che ha sbattuto su un Sava, al proprio esordio in Serie A, in gran spolvero e sulla traversa che ha negato la rete del pareggio a Mota.
Il resto lo fa un'Udinese che sblocca la gara alla prima occasione con il colpo di testa di Lucca, ben imbeccato dal cross di Zemura, ed un Bijol in versione centravanti che cancella l'1 a 1 siglato ad inizio ripresa da Kyriakopoulos.
La squadra di Runjaic riprende così a correre, consapevole però di dover sistemare alcuni meccanismi difensivi che tendono ancora ad incepparsi, come nel caso dell'errore di Giannetti in occasione del pareggio dei padroni di casa.

Il prossimo impegno

Ora per i friulani si aprono le porte di una vera e propria prova del nove: sabato 14 infatti, alle ore 18, arriva allo Stadio Friuli un Napoli secondo in classifica e ferito nell'orgoglio dopo la sconfitta casalinga subita contro la Lazio per 0 a 1. Un test indubbiamente probante per i bianconeri, da affrontare però senza paura per confermare i progressi visti sul piano del gioco.

La gioia dei friulani per la vittoria

Tra attaccanti puri ed inediti

L'assenza di Davis appariva come un macigno pesante per il tecnico tedesco. Tuttavia, l'allenatore alla vigilia era stato chiaro, facendo riferimento alle alternative presenti nella rosa bianconera. Detto, fatto. Lucca, supportato da Thauvin ed Ekkelenkamp, sblocca la gara dopo appena sei minuti e dimostra di essere letale quando i palloni arrivano in area. Quinto gol stagionale per lui, ma soprattutto prestazione di grande sostanza.
Nel momento più difficile poi, arriva l'uomo che non ti aspetti: Bijol corona la sua ottima prova difensiva presentandosi in avanti e freddando Turati per la rete decisiva. Il toccasana migliore per un giocatore apparso ritrovato.

Cesare Masutti

Sintayehu Vissa, d'oro la staffetta europea di cross

La staffetta con Sintayehu Vissa (prima da sinistra), vincitrice del titolo europeo

È un anno da incorniciare per la bertiolose Sintayehu Vissa. Dopo il record italiano conquistato alle Olimpiadi di Parigi 2024, sulla distanza dei 1500 metri piani (con il tempo di 3'58"11), dalla Turchia arriva il titolo europeo di cross nella staffetta mista. Ad Antalya, domenica 8 dicembre, la velocista friulana – con i "colleghi" di Nazionale Sebastiano Parolini, Marta Zenoni e Pietro Arese – ha completato il capolavoro iniziato in Francia, battendo in volata proprio la squadra d'Oltralpe e la Gran Bretagna.
Così la staffetta azzurra, in una gara combattuta dall'inizio alla fine, è riuscita nell'impresa storica, con Vissa che ha siglato una prestazione di alto livello, riuscendo a resistere all'attacco britannico e francese fino all'ultimo passaggio.
«È la prima volta che partecipo a una staffetta di campestre – ha raccontato la bertiolese –; sul rettilineo finale mi sono ricordata di essere una specialista dei 1500 e ho cercato di aumentare il vantaggio».
Ovviamente grande orgoglio a Pozzecco di Bertiolo, località in cui "Sinta" è cresciuta. E i complimenti sono arrivati anche dalla Regione. «Questi risultati ci riempiono di orgoglio e dimostrano, ancora una volta, la passione ed il valore che i nostri atleti sanno portare in campo internazionale. Complimenti a tutti, campioni di sport e di vita», ha scritto sul suo profilo Fb il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga.

Monika Pascolo

Basket. Udine e Cividale due ko che fanno male

Le formazioni friulane steccano, rispettivamente contro la Libertas Livorno e Avellino, ed interrompono il proprio buon momento di forma. I bianconeri, dopo quattro vittorie consecutive, cadono in maniera inaspettata e, per certi versi, anche clamorosa visto il punteggio di 85 a 60 in favore dei toscani. Una vera e propria disfatta di cui far tesoro per migliorare, perché venerdì 13 al Carnera arriva Rieti e servirà decisamente un'altra Apu in uno scontro d'alta classifica. Di ben altro spessore il passo falso dei gialloblù, che non riescono a trovare il decimo successo di fila e perdono al PalaGesteco per 85 a 90 contro gli irpini dopo un'overtime. La squadra di Pillastrini paga un primo tempo giocato decisamente sotto tono, a cui ha fatto seguito una ripresa arrembante. Tuttavia, nel finale è mancata la lucidità necessaria per mantenere il proprio fortino inviolato.

Apu Udine, esame di maturità fallito

Tropo brutta per essere vera. Un netto passo indietro per la squadra di coach Vertemati, che vive una serata al tiro davvero pessima (impietoso il 4/25 dall'arco) e cade sotto i colpi di uno scatenato Banks, autentico mattatore con 29 punti (di cui 6/11 da due e 5/7 da tre). Non si salva nessuno da una partita cominciata male e finita anche peggio. I toscani chiudono il primo quarto sul 21 a 8, facendo capire di avere un altro piglio rispetto ai bianconeri. Nel secondo quarto, Alibegovic accorcia fino al -8, ma la vena realizzativa amaranto è inarrestabile e si va sul 36 a 22 all'intervallo lungo. Nella ripresa la musica non cambia e il 64 a 45 firmato da Bargnesi appare già come una condanna. L'ultimo quarto è semplice amministrazione per Livorno che dilaga di fronte ad una impotente Udine.

Alibegovic

Mastellari

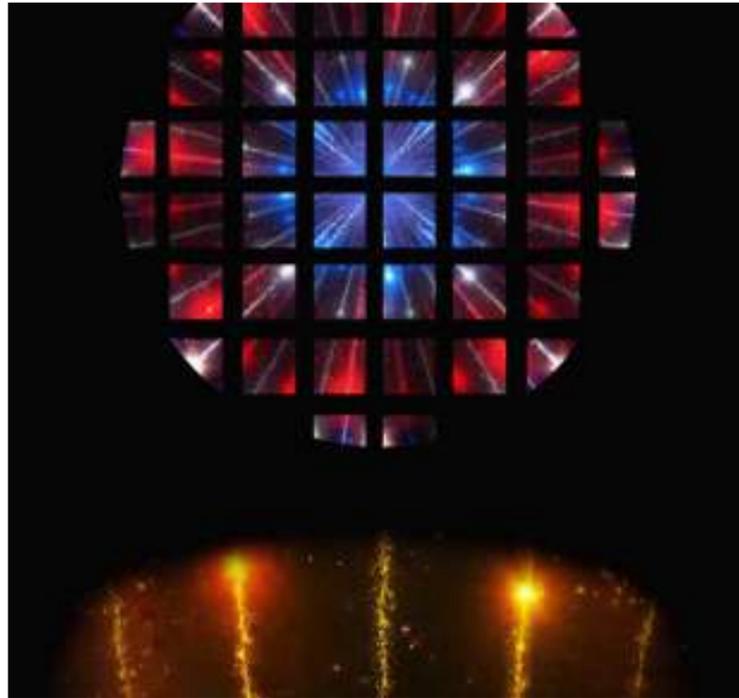
Ueb Gesteco Cividale, il cuore non basta

Non riesce la rimonta ai ducali che sbattono su una coriacea Avellino. Vittoria sostanzialmente meritata per gli uomini di coach Crotti che partono subito forte e volano sul 13 a 22 nel primo quarto, affidandosi in area ad uno straripante Earlington ed approfittando degli errori al tiro della squadra di Pillastrini. Non basta uno strepitoso Mastellari (22 punti, con 3/6 da due e 4/7 da tre) per riportare la gara sui binari gialloblù. La reazione veemente di Cividale nella ripresa, guidata dalle triple della sua guardia e di capitan Rota, sembra poter dare l'avvio all'ennesima impresa. Tuttavia, gli ospiti hanno un'arma letale in Mussini, capace di mettere 11 punti consecutivi e rimandare ogni discorso all'overtime. Qui a fare la differenza è la maggiore lucidità degli ospiti, con Cividale che paga a caro prezzo la serata storta al tiro dei suoi giocatori di maggior talento, Redivo e Marks.

C.M.

GIOVANNI DA UDINE

Concerto d'Avvento il 15 dicembre. Haendel con l'English Concert e proiezioni in videomapping

Il "Messiah" in teatro avvolti da musica ed immagini

A sinistra, il soffitto del Giovanni da Udine durante l'esecuzione dell'"Hallelujah" di Haendel; sotto il direttore Harry Bicket

Le immortali note dell'oratorio "Il Messiah" di Haendel – eseguite da uno tra gli ensemble barocchi più noti al mondo, The English Concert & Choir – assieme a spettacolari proiezioni di immagini e luci che, utilizzando le più moderne tecnologie, avvolgeranno il pubblico illustrando la narrazione musicale. Così, con un "concerto immersivo", il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha scelto di far avvicinare il proprio pubblico a Natale con un evento collocato nel pieno del periodo dell'Avvento: domenica 15 dicembre, alle ore 20.30.
Si tratta di un "progetto speciale" ideato dal direttore artistico per la musica del Giovanni da Udine, **Paolo Cascio**, e creato su misura proprio per il teatro udinese. «Ho voluto – spiega Cascio – che il nostro pubblico nel periodo dell'Avvento si ritrovasse come comunità per riscoprire il rito della narrazione. È importante scostarsi dal "mordi e fuggi" dei "social" e dei "selfie" che caratterizza la nostra epoca, condividendo un tempo più lungo di riflessione che, nelle due ore e mezzo di musica, ci accompagni in un percorso carico di contenuto e significato».
Di qui la scelta del Messiah che è proprio una grande e musicalmente spettacolare narrazione. Ad eseguire l'oratorio sarà, dunque, The English Concert & Choir. Fondato nel 1972 dal celebre direttore Trevor Pinnok, che lo ha guidato fino a qualche anno fa, ora è affidato a Harry Bicket, il direttore che sarà sul podio del Giovanni da Udine. La compagnia di canto sarà formata da Chiara Skerath, soprano, Jess Dady, mezzosoprano, James Way, tenore, Neal Davies, basso. «Musca inglese eseguita da un ensemble inglese: significa che ascolteremo il "Messiah" come dev'essere ascoltato», nota il direttore artistico del Giovanni da Udine.
Alla narrazione musicale, sarà quindi aggiunta un'ulteriore «intensificazione emotiva», ottenuta tramite le nuove tecnologie di videomapping. Affidandosi a Teatro Carillon, azienda torinese di "videomapping site specific", Cascio ha progettato le proiezioni. «I muri del teatro – spiega – verranno invasi da immagini in movimento, che aiuteranno l'ascoltatore a visualizzare la narrazione che ascolta. Nella prima parte dell'oratorio il teatro si trasformerà in una sorta di Eden primordiale, precedente alla rivelazione divina. Poi, nel momento in cui l'esecuzione racconta la nascita di Gesù, vedremo una grande stella cometa attraversare il teatro e andare fino al centro del palco e all'orchestra. Nella seconda parte, dedicata alla Passione e morte di Cristo, le immagini saranno in bianco e nero, per arrivare poi alla terza parte in cui apparirà l'immagine del Risorto così come è stata rappresentata nell'iconografia cristiana dai grandi pittori, da Piero della Francesca a Tiziano, a Rubens. Questo per significare come dalla prima comunità cristiana, che aveva vissuto quel mistero, la narrazione si è tramandata per secoli, divenendo un messaggio universale, giunto fino a noi e che noi siamo chiamati a nostra volta a trasmettere».
Tutto ciò sarà realizzato con l'utilizzo di proiettori speciali, trasformando il soffitto e le pareti del teatro in un grande schermo cinematografico, con immagini in 3 dimensioni che si muovono e dialogano. «Ciò – prosegue Cascio – è stato fatto con un lavoro di più di un mese di mappatura di ogni superficie proiettabile. In particolare utilizzeremo i grandi cassettoni che si trovano sul soffitto, ognuno dei quali, illuminato, sarà parte di un'enorme immagine. E ad un certo punto il teatro diventerà come una grande cattedrale dalle vetrate colorate e cangianti».
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.15, nel foyer del teatro, da una conferenza introduttiva al "Messiah" di Haendel del giornalista e scrittore Alberto Mattioli.
«L'intento – conclude Cascio – è proseguire anche nei prossimi anni questo progetto dedicato agli oratori di Haendel, affiancando musica e immagini».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nelle Gallerie di Palazzo Morpurgo la settima edizione della rassegna "Come un racconto" con opere di giovani autori delle accademie italiane

Udine, di nuovo capitale del "libro d'artista"

La sala "Bee Green"

Udine è la capitale del "Libro d'artista", manifestazione biennale inventata nel 2012 da Marina Giovannelli e da Gina Morandini per ricordare la pittrice Isabella Deganis e portata avanti dal Dars (Donna Arte Ricerca Sperimentazione). La VII Rassegna "Come un racconto" è l'unica del settore rivolta ai giovani fino a 35 anni e ha visto un costante aumento dei partecipanti. È aperta fino al 6 gennaio nelle Gallerie di Palazzo Morpurgo a Udine (via Savorgnana 10; orari: sabato e domenica 10/13 e 15/18; visite guidate sabato 7 dicembre ore 16; domenica 15 ore11; sabato 21 ore 11).
Come ha osservato Graziella Delli Zotti, è una vetrina sull'istruzione artistica: una decina le Accademie rappresentate, raddoppiate rispetto al 2022, cui è riservato il piano d'onore, mentre le scuole e istituzioni occupano il pian terreno.
Il Libro d'Artista, scrive Giada Centazzo, presidente della giuria, «è una vera e propria opera d'arte, concepita nella forma di libro», originale e unica, permette la ricerca e la sperimentazione estetica.
Le forme variano da quelle tradizionali a libro a oggetti veri come quelli presentati dall'Accademia di Firenze: l'interruttore "Clic" di Elena Coli o l'occhiale "Punti di vista" di Gaia Guercioni. Le tecniche espressive sono le più varie: da quelle a stampa tradizionali alle sperimentali come l'ecoprint, in cui le piante sono strofinate sul supporto, o gli assemblaggi. Diversissimi sono i materiali usati: carte stampate appositamente, cialde di caffè, foglietti da lavatrice assorbi-colore, tetrapack, lamine che evidenziano come la ricerca di materiali riciclati corrisponda a una estetica ambientalista. Oltre alla natura, la Fiber Art, uncinetto e ricamo ispirano molte opere come quelle dell'Accademia di Lecce che mescolano fili e parole. Molti libri interpretano con immagini testo e poesie con storie prevalentemente autobiografiche e dolorose come quello di Jonathan Macrovic sul tema dell'Alzheimer, mentre altri raccontano amori lontani, come quello che assembla biglietti ferroviari, o descrivono passioni, seduzione e la condizione femminile, come "Le Tredici Lune".
A piano terra si distinguono i Licei artistici di Udine e Fiume, mentre l'arte in funzione terapeutica è usata nei laboratori di Paola Bellaminutti e un'intera sala è dedicata al progetto europeo "Bee Green" per la protezione delle api: frontalini dipinti delle arnie e l'erbario di Maddalena Valerio.
Una mostra da esplorare con calma, magari sfruttando le visite guidate programmate ogni weekend.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

UDINE
Claudio Bonanni. Magie della neve
Castello, Casa della Confraternita
Dal 13 dicembre al 12 gennaio; venerdì 14.30/17.30, sabato 10/13 e 14.30/17.30, domenica 10/13 e 14.30/17.30

SPILIMBERGO
Omaggio a Gianni e Giuliano Borghesan
Palazzo della Loggia
Fino al 26 gennaio; da martedì a domenica 10/13 e 15/18, chiuso lunedì

UDINE
Francesca Martinelli. Bestiario, cosmogonia della disarmonia
Libreria Tarantola, sala espositiva, via Vittorio Veneto 20
Dal 12 dicembre al 18 gennaio; da lunedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30

PADERNO
I presepi di Umberto Valentinis
Auditorium parrocchiale, via Piemonte 82
Fino al 6 gennaio; mercoledì e venerdì 15/18, domenica 9/12.30

BOTTENICCO DI MOIMACCO
Formae Mentis 20.20. Vent'anni di ricerca artistica
Villa de Claricini Dornpacher, via Boiani 4
Fino al 7 gennaio; tutti i giorni 9/13 e 15/18

Notizie flash

UDINE. Note di Natale col Coro dell'Università

Venerdì 13 dicembre, nel chiostro di Santa Lucia, in via Mantica 3, a Udine, alle ore 18, concerto "Note di Natale" del Coro dell'Università di Udine "G. Pressacco" diretto da Fabio Alessi.

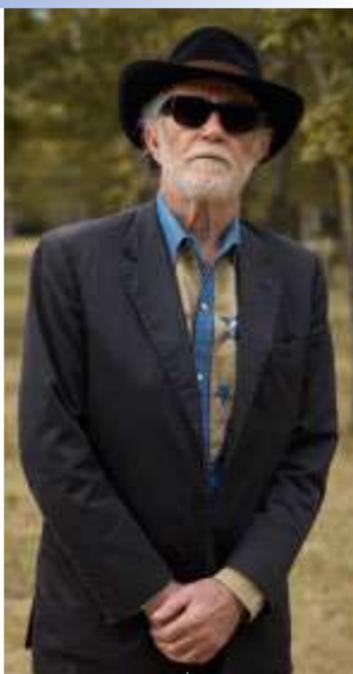
LAUCO. Concerto di Santa Lucia

Venerdì 13 dicembre, alle ore 20.45, nella sala della Casa del popolo di Lauco, "Concerto di Santa Lucia" con il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto dal violino principale Guido Freschi, con Carlo Rizzi al clavicembalo. Musiche di Corelli (concerto per la Notte di Natale), Mozart (Eine Kleine Nachtmusik), Bach (aria), Vivaldi (sinfonia da "L'incoronazione di Dario") e della tradizione natalizia. Ingresso libero.

UDINE. A Christmas Carol musical

Martedì 17 dicembre, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 19.30, va in scena il musical "A Christmas Carol", liberamente tratto dal romanzo di Charles Dickens, scritto e diretto da Melina Pellicano, con le musiche di Stefano Lori e Marco Caselle e le coreografie di Melina Pellicano. «Il magico musical di Natale, ispirato al celebre romanzo dickesiano, sarà l'occasione per vivere assieme una giornata speciale a teatro, nel segno di una favola senza tempo», si legge nella presentazione.

De Gregori a Udine a novembre 2025

Nel 2025 Francesco De Gregori festeggerà l'anniversario dell'uscita di "Rimmel", il suo quarto album in studio, pubblicato nel 1975 e divenuto una pietra miliare della musica italiana. Per celebrare questo capolavoro, da ottobre 2025 intraprenderà un tour intitolato "Rimmel2025 - Teatri Palasport Club" che vedrà anche un'esclusiva data, **venerdì 14 novembre 2025**, a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Tutte le informazioni e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Francesco De Gregori

PIANO D'ARTA | Volume dedicato al musicista carnico

Ecco la musica corale di De Colle

Sarà presentato **domenica 15 dicembre**, a Piano d'Arta, nella sala teatro parrocchiale, alle ore 17.30, il volume "Arnaldo De Colle - Alta Carnia Antologia corale". Si tratta della raccolta delle composizioni ed elaborazioni realizzate dal fondatore e, fino al 2022, direttore del coro "G. Peresson" di Arta Terme.
«Il libro – afferma **Carlo De Colle** – vuole essere un riconoscimento al nostro maestro per quanto ha fatto in tutti questi anni: l'impegno col coro, l'insegnamento per decenni nelle scuole dell'Infanzia e Primaria di Piano d'Arta, l'attività di organista nella chiesa di Piano».
Nella raccolta viene dedicato ampio spazio alle composizioni per voci bianche, alle elaborazioni della tradizione popolare religiosa e profana e alle composizioni originali.
A presentare il libro sarà il musicologo Roberto Frisano, autore del saggio introduttivo, alla presenza anche di Carlo Berlese, presidente dell'Usci FVG che ha patrocinato l'iniziativa e che inserirà l'antologia nella collana Choraliamusica, edita da Pizzicato.
Nelle composizioni di De Colle ritornano spesso i temi del Natale, della guerra, dell'ambiente e dell'ecologia, della serenata alla sposa, dello spopolamento della montagna.
«De Colle – afferma **Roberto Frisano** – ha svolto un importante lavoro di valorizzazione del canto tradizionale carnico, riproposto in chiave corale, essendo figura di riferimento per la Carnia intera».
La serata verrà allietata dalle esecuzioni del duo formato da Leo Virgili alla chitarra ed Eugenio Dreas al contrabbasso.

Arnaldo De Colle

Notizie flash

GEMONA. Danza con "Lo Schiaccianoci"

Mercoledì 11 dicembre, alle ore 20.45, nel Teatro Sociale di Gemona, il Balletto di Siena propone un classico della danza: "Lo Schiaccianoci" su musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij e coreografie di Petipa.

LIGNANO. Il mentalista Tesei al Cinecity

Il mentalista Franesco Tesei, capace di leggere nel pensiero, propone **venerdì 13 dicembre**, al Cinecity di Lignano (ore 20.45), il suo nuovo spettacolo "Wow", ideato assieme a Daniel Monti.

Visto per voi

"Il Giuocatore" non convince

Sapevamo che "Il giuocatore" non è mai stata una delle commedie di maggior successo tra quelle scritte da Carlo Goldoni. Considerata tra le minori, viene rappresentata raramente. Eppure contiene alcuni elementi che la rendono innovativa. Innanzitutto perché, pur non mancando di tratti marcatamente comici, rappresenta anche il lato tragico dell'esistenza. E poi, visto che la riforma teatrale avviata dall'autore veneziano era tesa al superamento delle maschere della Commedia dell'arte, perché propone quadri più realistici, con soggetti d'attualità. L'exemplum del "giocatore d'azzardo", messo alla berlina da Goldoni nello spettacolo visto di recente al "Giovanni da Udine", è proprio uno di questi: nonostante l'obbligatorio lieto fine, il protagonista è un giocatore travolto dal demone dell'azzardo, al quale sacrifica affetti e relazioni, sempre pronto a tradire, mentire e persino ad accasarsi con una vecchia benestante pur di potersi dedicare all'ossessione della sua vita.
La messa in scena proposta dai Teatri di Pistoia per l'adattamento e la regia di Roberto Valerio non ci ha però convinto fino in fondo. Se da un lato il bravo Alessandro Averone, nel ruolo del protagonista Florindo, interpreta con tratti moderni le ansie e la volubilità del giocatore, l'amalgama teatrale risulta piuttosto debole, i registri tragico e comico dialogano con fatica e la stessa riduzione di alcune parti del testo non rende completa ragione dello sviluppo dei personaggi. Poco efficaci, infine, certi ammiccamenti e alcune gestualità più da farsa che da commedia.

Luca De Clara

Clown e musica corale alla Nico Pepe

Per il Natale, l'Accademia teatrale udinese offre alla città la rassegna "Luci d'inverno"

In occasione delle feste natalizie, l'Accademia Nico Pepe di Udine si apre al territorio e alla città di Udine con "Luci d'inverno in Accademia", offrendo alla comunità la possibilità di assistere a lezioni aperte, ma anche a concerti di canto corale.
Il prossimo appuntamento è la lezione aperta della coppia di clown svizzeri Andreas Manz e Bernard Stöekli, **venerdì 13 dicembre**, in Accademia (Largo Ospedale Vecchio) alle ore 15.30. Si tratta del momento conclusivo del laboratorio tenuto dai due artisti con gli allievi del secondo anno di corso e che consentirà agli spettatori di proiettarsi all'interno del programma didattico legato a questa tecnica espressiva, caratterizzata da sottile comicità, poesia, improvvisazione. «Il lavoro sul clown – spiega il direttore della Nico Pepe, **Claudio de Maglio** – è molto importante nel nostro percorso di formazione dell'attore e quest'anno abbiamo deciso di trovare una modalità per presentare tutto ciò anche al pubblico».
Sabato 21 dicembre, alle ore 18.30, nell'ex oratorio del Cristo, sempre in Largo Ospedale Vecchio, avrà luogo la "Soirée di Natale", tradizionale appuntamento nel quale gli allievi di ognuno dei tre anni di corso porteranno in scena una propria proposta, cogliendo anche l'occasione per uno scambio di auguri di Natale e felice Anno nuovo.
A chiudere il programma di eventi, **domenica 22 dicembre**, alle 18.30 nell'ex Oratorio del Cristo, sarà il concerto "In consonantia cantando degnamente – I madrigali di Floriano Candonio e il suo tempo", con il gruppo vocale Cantiere armonico, diretto da Marco Toller, docente alla Nico Pepe.
Il coro, composto da 12 elementi, si propone di applicare gli strumenti di ricerca del metodo funzionale della voce al suono corale e al repertorio vocale a cappella, promuovendo con questo concerto la conoscenza del compositore friulano Floriano Candonio e della sua musica, mettendolo a confronto anche con altri autori friulani vissuti nel '500, quali Marc'Antonio Pordenon e Alesssandro Orologio.
«Obiettivo di questa rassegna – spiega de Maglio – è proprio portare un po' di "luci", luci di pace, nell'"inverno" che caratterizza i nostri tempi. Del resto proprio questo è il compito dell'arte e degli artisti. L'intento è proseguire anche in futuro iniziative come questa».

I clown Manz e Stöekli

Pagina a cura di Stefano Damiani

Musiche del Natale per sei sassofoni

L'ensemble dell'Orchestra di fiati di Trieste per la prima volta ospite alla Biblioteca del Seminario

L'ensemble della "Verdi"

Sarà un ensemble di sax della Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" di Trieste il protagonista, **mercoledì 18 dicembre** alle ore 18.30 nella "Hall Scrosoppi" della Biblioteca del Seminario arcivescovile di Udine – entrata via Ellero, 3 – del concerto natalizio "Christmas Carols Concert", che proporrà un programma molto accattivante, con musiche della tradizione e grandi successi, sempre nel segno dell'attesa della nascita di Gesù.
L'emozione e la magia del Natale diventeranno musica con le sonorità dell'ensemble di sei sassofoni accompagnati da due percussionisti e con la presenza della cantante Anna Viola. Dirigerà Matteo Firmi.
Costituitosi un anno e mezzo fa, l'ensemble è formato dai migliori sassofoni della Civica Orchestra di Fiati triestina.
Per l'occasione saranno eseguiti brani come "A Hymn To The Virgin" del britannico Benjamin Britten; altri del giovane compositore statunitense Eric Whitacre, compresa la sua ninna nanna "The Seal Lullaby"; il "Deus Ex Machina" del polacco Jakub Neske; per passare ai più classici "The Christmas Song" di Robert Wells e Mel Tomé, registrata per la prima volta da Nat King Cole nel 1946; oppure al compositore e paroliere statunitense Richard Rodgers con la sua "Climb Ev'ry Mountain" tratta dal musical "The sound of Music" del 1959 e al suo connazionale di origine svedese Leroy Anderson e della sua ouverture da concerto "A Christmas Festival". Non mancheranno le tradizionali "Adeste Fideles" e "A Christmas Carol".
L'evento si chiuderà con un brindisi augurale.

Nel 1924

La testata nacque per il periodico dell'Azione Cattolica di Udine

ANNO II - N. 2 UDINE, 24 FEBBRAIO 1925

LA VITA CATTOLICA

Periodico Mensile

Organo della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica di Udine

Istruiamoci - Organizziamoci

Per la canonizzazione della Beata Maddalena Sofia Barat e del Beato Giovanni Eudes

La Vita Cattolica prima che diventasse settimanale

Sopra, la testata "La Vita Cattolica" sul periodico mensile dell'Azione Cattolica; a sinistra il busto di Giuseppe Brosadola che si trova nell'edificio degli Uffici pastorali di via Treppo a Udine

Cent'anni fa. A inventare il nome fu Giuseppe Brosadola che due anni dopo lo avrebbe utilizzato per fondare il nostro settimanale. Il quale festeggerà il centenario nel 1926

Il primo numero del nostro settimanale la Vita Cattolica uscì con data 10 gennaio 1926. Sarà quindi il 2026 l'anno dei festeggiamenti per il centenario. In avvicinamento a quella data, vogliamo ora ricordare un anniversario che ricorre in questo mese di dicembre, ovvero i 100 anni della nascita della testata "la Vita Cattolica". Essa comparve, infatti, per la prima volta il 24 dicembre del 1924 sul nuovo "periodico mensile" della giunta diocesana dell'Azione Cattolica di Udine. L'ideatore fu l'avvocato Giuseppe Brosadola (Cividale, 1879-1942). Esponente del Partito Popolare, sindaco di Cividale, Brosadola fu una figura di spicco del movimento cattolico in Friuli, promuovendo tra l'altro le casse rurali ed artigiane. Un suo ritratto si può ancor oggi vedere all'ingresso del palazzo degli uffici pastorali diocesani, in via Treppo, a Udine, di fronte a quella che un tempo era la "Sala Brosadola" e che proprio da lui prendeva il nome, oggi occupata da uffici.
A descriverne la personalità, accanto al busto, è una targa che così recita: «Partecipe delle vicende sociali e politiche del suo tempo, come responsabile dell'Azione Cattolica portò la sapienza del Vangelo nella società friulana».
Con l'avvento del fascismo, infatti, Brosadola lasciò la politica, mantenendo però l'impegno sociale e, in particolare, la presidenza proprio dell'Azione Cattolica udinese.
Non erano tempi facili, quelli, per fondare un giornale. Il regime fascista, salito al potere nell'ottobre del 1922, stava costringendo alla chiusura la stampa di opposizione, compresa quella cattolica. Nel 1923 aveva cessato le pubblicazioni il quotidiano "Il Friuli", nato nel 1919 come organo del neonato Partito Popolare. Rimaneva in vita solo il settimanale "Il Friuli", sempre legato al Partito Popolare. Fu in questa situazione che nacque il mensile dell'Azione Cattolica "la Vita Cattolica".
A raccontarlo è **don Olivo Comelli** – colui che nel 1926 sarebbe stato il primo direttore del settimanale – nel libro "Stampa cattolica in Friuli" (Udine, 1957). «Allo scopo di tenere apertamente distinta l'Azione Cattolica da ogni movimento politico – scrive Comelli – (Brosadola) diede vita ad un bollettino mensile, perché fosse l'organo ufficiale della Giunta diocesana e lo chiamò "la Vita Cattolica". Il foglietto era redatto personalmente dal comm. Brosadola».
La pubblicazione era limitata a qualche centinaio di copie ed aveva soprattutto una funzione interna all'Azione Cattolica.
Nel 1925 il fascismo costrinse alla chiusura anche il settimanale "Il Friuli", di fatto azzerando la stampa cattolica a Udine. Per questo Brosadola, si legge nel libro di don Comelli, «si preoccupò subito di non lasciare la diocesi senza un settimanale cattolico, da diffondersi nelle famiglie per la formazione delle coscienze e per impedire che vi entrassero incontrastati altri giornali non cattolici».
Fondare un nuovo giornale avrebbe potuto mettere in allarme il regime, tanto più che le nuove leggi sulla stampa non lo consentivano. Di qui l'idea, racconta don Comelli, «di trasformare "la Vita Cattolica": ingrandirne cioè il formato e renderla settimanale».
Protagonista di questa nuova avventura, oltre a Brosadola, fu «un gruppo di volenterosi», tra cui l'avvocato Giovanni Battista Biavaschi e i sacerdoti mons. Quargnassi, mons. Drigani, don Minigher.
Il primo numero uscì dunque, il 10 gennaio 1926, con l'indicazione, però, di "Anno III", proprio perché la testata era nata tre anni prima. Ed è per questo che in questo 2024 la Vita Cattolica riporta l'indicazione Anno CI" (101).
Il primo direttore del settimanale fu, dunque, don Olivo Comelli, figura ritenuta adatta anche perché, non avendo precedenti politici, non avrebbe destato sospetti nelle autorità fasciste.
Da qui è iniziata una storia che continua ancora e che racconteremo e celebreremo nel corso del 2026.

Stefano Damiani

Convegno. *Arcidiocesi e Carabinieri*

Tutelare i beni ecclesiastici

Una mattinata di approfondimenti, conoscenze, prassi legate alla tutela del patrimonio artistico e culturale delle Parrocchie, con relatori e relatrici di assoluta competenza. È quanto potrà vivere chi, giovedì 12 dicembre, parteciperà alla conferenza «La tutela dei beni culturali ecclesiastici», promossa congiuntamente dal Nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale (TPC) di Udine e dall'Arcidiocesi di Udine. L'appuntamento è alle 9 nella sala "Paolino d'Aquileia" dell'omonimo centro culturale diocesano, in via Treppo 5/B a Udine.
Destinatari della conferenza sono tutti coloro – sacerdoti, religiosi e laici – che sono impegnati nella cura delle opere d'arte, degli archivi e, in generale, del patrimonio artistico-culturale delle Parrocchie, intendendo sia il patrimonio immobiliare che quello mobiliare.
Alla conferenza interverrà anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.
La mattinata sarà introdotta dal magg. Alessandro Volpini, Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine, con un intervento dal titolo «L'attività del Comando Carabinieri TPC in relazione ai Beni Culturali Ecclesiastici».
Seguiranno le parole di mons. Sandro Piussi, Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, sul tema «I beni culturali ecclesiastici». Valentina Minosi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia, interverrà poi su: «La messa in sicurezza dei beni culturali ecclesiastici in caso di calamità naturali».
Un rappresentante dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli-Venezia Giulia (ERPAC) tratterà successivamente de «La catalogazione dei beni culturali ecclesiastici. L'esperienza del Friuli-Venezia Giulia».
Spazio poi alla tutela del patrimonio archivistico con l'intervento di Luca Caburlotto, Soprintendenza Archivistica del Friuli V.G., sul tema: «Archivi ecclesiastici del Friuli-Venezia Giulia: la situazione attuale». A chiudere la mattinata, Linda Borean, direttrice del Dipartimento di studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Udine, offrirà un intervento su: «Il contributo della ricerca storico-artistica alla tutela dei beni culturali ecclesiastici: alcuni esempi friulani».

La consegna a mons. Carlino di una statua lignea

IL VIDEOCLIP

Il fiume Torre tra natura, cultura, arte

"Cjant a la Tor – Valorizzazione del fiume Torre e del territorio friulano attraverso un videoclip" è il titolo del progetto promosso dall'Istitut Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", un'iniziativa unica e innovativa che intreccia cultura, natura e arte per raccontare il Friuli Venezia Giulia in una veste moderna e coinvolgente. Realizzato con la collaborazione dell'ARLeF e con il patrocinio e il sostegno del Consiglio Regionale Fvg e di ben 13 Comuni – Buttrio, Campolongo Tapogliano, Chiopris Viscone, Lusevera, Manzano, Pavia di Udine, Povoletto, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Ruda, Tarcento e Trivignano Udinese – il progetto si propone di valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico del fiume Torre attraverso un linguaggio artistico contemporaneo: un videoclip musicale che, accompagnando una canzone in lingua friulana, ripercorre l'intero corso del fiume Torre, dalle sorgenti alla foce.

Miercus 11	S. Damâs pape
Joibe 12	La Madone di Guadalupe
Vinars 13	S.te Luzie martare
Sabide 14	S. Zuan de Crôs predi

Domenie 15	III Domenie di Avent
Lunis 16	S.te Adelaide
Martars 17	S. Modest vescul
Il timp	Zornadis fredis.

Il soreli
Ai 11 al jeve aes 7.39 e al va a mont aes 16.21.

La lune
Ai 15 Lune plene.

Il proverbi
Cul tignî di cont si devente parons di mieç mont.

Lis voris dal mês
Tignît di cont i impresçj che o doprarês tal ort ancje l'an che al ven.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 14 di Dicembar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

CLAUSÊT. La mont che e incjante

Un al è di Pasian di Pordenon, chel altri di Vile di Flum; Simon e Jacum a vevin stât par cinc agns insiemi, te stesse classe de Scuele agrarie di Spilimberc, e daspò ognidun di lôr al veve cjapade une strade diferente. A ducj i doi ur plaseve talpinâ in montagne, fâ "trekking", par scuvierzi puescj di incjant. E propit chest ju à tornâts a meti insiemi intun grup di amîs che, vie par une di chestis cjaminadis, ju àn puartâts a scuvierzi la malghe dal Polpazzo, un puest di incjant che ju veve striâts, dulà che si cjatave ancje une vecje malghe bandonade che e riscjave di lâ in bandon par simpri. Si son cjalâts tai voi e ur è balinade la stesse idee: chê di fândi une aziende agricule, profitant dal bant che il Comun di Clausêt al veve publicât pe gjestion di chê malghe. Cussì i doi amîs, che a àn 23 agns par om, cumò a tegnin sù une aziende dulà che a arlevin 200 pioris e 20 cjavris, libaris di passonâ a 1.200 metris, cence che ur vegni l'inzirli, ma tal non dal benstâ animâl. Ma i doi amîs no si contentin: oltri a vendi i formadis di lôr produzion, a stan pensant di meti a puest la malghe par l'acet dai turiscj; il puest al è biel, e si preste par fâ une soste.

CIVIDÂT. Dificil sdrumâ un edifici...

Denant dal storic cjistiel Canussio di Cividât, che se o passais su la statâl 54 lu viodês benon, si cjate un edifici che al varès – par cumò il condizionâl al è di oblic – di jessi butât jù, parcè che si è decidût che al contraste cul contest architetonic che i sta intor. Il probleme al nas di un acuardi di program di ricualificazion dal sît te elaborazion de citât Unesco che Cividât al fâs part, che al puarte la date dal 2013. Bon, tra i ponts stabilîts in chel acuardi, al jentrave ancje un progjet di sgjâf e di recupar di un trat di muraie romane che si cjate propit sot di chel palaç che, duncje, par metile in lûs, bisugne butâlu jù. Ma lui, daspò di tancj agns, al è ancjemò tal so puest. Cheste volte, nissun comitât si è mot par salvâlu, ma forsit… Alore, o disarês, no vuelistu che a mancjedin lis palanchis? Nancje par sium, che za trê agns indaûr il Ministeri al à proviodût a meti a disposizion alc come un milion e dusinte mil euros. E alore, al à domandât un conseîr comunâl de Liste "Prospettiva Cividale"? L'assessôr competent al à sigurât che i bêçs a son ancjemò a disposizion, e che la decision finâl e spiete ae Sorintendence: come simpri.

SANT DENÊL. Mai straçâ, nancje il sâl dai persuts

Ve che vuê, se o lais a cirî cualchi recipe di gale par une mangjative di chês, o riscjais di intivâsi che us domandin di doprâ il sâl Maldon, che nol è un sâl come ducj chei altris, po stâi parcè che al ven tirât vie dal estuari di un flum inglês – e par chest no si à di confondilu cul sâl inglês, chel che si comprave in farmacie e che, par dile clare e nete, al coventave come purghe – che al varès (o scrîf al condizionâl par vie che no lu ai mai cerçât, che il miedi mi à improibît ancje dome di cjalâlu), un gust pulît e fresc, si cjate in grancj flocs crostulins, mighe come il sâl comun, chel che vuê si dopre par salâ e une volte si dave ancje ai lavoradôrs: ve culì la peraule 'sal-ari', e parfin aes bestiis. A Sant Denêl, il sâl lu si dopre in grande cuantitât par salâ i persuts di mût di conservâju cemût che al va par fândi chê bontât che ducj a cognossin. Ma, invezit di butâ vie i vanzums dal sâl e la salmuerie, a Sant Denêl a àn pensât cemût fâ par no straçâ dut chest ben di Diu, e alore intun fabricât za presint in chel di Trasaghis, di là da la aghe, a tiraran sù un implant di recupar e di valorizazion di chescj vanzums, che si pense, par intant di fândi sâl par disbratâ la nêf, se e vignarà jù ancje chest an.

"Ator pal Friûl", videozûc in lenghe furlane

Al à non "Ator pal Friûl" e al è il gnûf zûc educatîf in lenghe furlane, realizât di Ubiz3D srls, e finanziât de ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, te suaze dal Bant pal supuart aes ativitâts che a àn tant che obietîf chel di promovi la lenghe furlane tal setôr de Editorie. Il videozûc al è disponibil online tal sît atorpalfriul.it dopo trê agns di lavôr e un test finâl, che al à impegnât cinc classis de scuele primarie "Guglielmo Marconi" e de scuele secondarie di prin grât "Ugo Pellis" di Cjasteons di Strade, par un totâl di 62 arlêfs.
Al è un progjet indreçât in particolâr ai fruts des classis 3e, 4e e 5e de scuele primarie, ma ancje a chei plui grancj che a frecuentin za la secondarie di prin grât. Un imprest che si integre ad implen cun "Anìn!", il prin manuâl pensât par acompagnâ i students de scuele primarie a scuvierzi il furlan, lis peculiaritâts dal teritori, la sô storie e la sô culture.
«O mantignìn la nestre atenzion pontade sui plui piçui – al à sclarît il president de ARLeF, **Eros Cisilino** –. Par chest, cuant che nus è rivade cheste propueste di progjet, nus à parût une integrazion ideâl pes ativitâts didatichis za inviadis de ARLeF. "Ator pal Friûl" al è disponibil par ducj online e al è pensât sedi par jessi doprât in famee che intun contest didatic. Di fat, al ufrìs tantis ideis interessantis che i insegnants a podaran aprofondî cu lis lezions frontâls, in aule. Ce che si à di marcâ, però, al è che si trate ancje di une biele oportunitât par passâ il timp in famee, cui fis, in maniere legre, zuiant e imparant il furlan, salacor tornant a scuvierzi peraulis o mûts di dî pôc cognossûts».
Zuiâ al è facil. Al baste jentrâ tal sît atorpalfriul.it, sielzi un non utent, une password e tacâ a esplorâ. I zuiadôrs a podaran visitâ in maniere virtuâl une schirie di lûcs dal Friûl, in particolâr, cuatri citadinis: Vençon, Palme, il Borc Cjistiel di Gurize e Cividât. Midiant di 25 minizûcs e di diviers ponts di interès, si podaran imparâ tancj contignûts in lenghe furlane di meti adun intun libri virtuâl speciâl, dulà che lis pagjinis a permetaran di viodi ce che al è stât cjapât sù e il stât di avanzament tal serious game, o zûc educatîf. I zuiadôrs a puedin otignî fintremai 41 ricognossiments virtuâi che a vegnin dâts se si puartin insom obietîfs specifics. I piçui a impararan cussì liendis (adiriture 21), detulis (24) e ancje peraulis particolârs o che aromai si doprin pôc (58), judâts di vuidis speciâls (14 in dut), tant che Pauli Diacun, Jacum Linùs, Ippolito Nievo, Lucine Savorgnane, Catarine Percude e pre Carli Dorligh, che al à ispirât il progjet. Cun lôr, a compagnâ il zuiadôr a saran ancje figuris magjichis tant che lis Aganis o i Sbilfs, o il Tiliment, dulà che si podarà fâ un rafting virtuâl. A son personaçs che, in part, i plui piçui a àn za cognossût propit cun "Anìn!".
«O sin pardabon braurôs di "Ator pal Friûl" – e à declarât **Elisa Buttussi**, responsabile dal progjet e aministradore delegade di Ubiz3D, ringraciant la ARLeF pal supuart –. Al è stât un lavôr une vore impegnatîf, ma tal stes timp ancje tant stimolant, che al à cjapât dentri nûf colaboradôrs e tra chescj progjetiscj e svilupadôrs, artiscj 3D, creadôrs di contignûts, esperts tal progjetâ la esperience dal zuiadôr, progjetiscj dal sun e realizadôrs di videos. Al è un progjet une vore impuartant par nô parcè che al è nassût par ricuardâ Carli Dorligh, predi e insegnant di religion, lenghe, storie e culture furlane. Par plui di 40 agns al è stât un pont di riferiment pe comunitât di Midiuze, ma ancje par chês dongje. Une part dal nestri grup lu ricuarde cun afiet e par chest o vin sielzût di zontâlu tra lis figuris vuide dal zûc educatîf».

Par zuiâ al baste jentrâ tal sît atorpalfriul.it, sielzi un non utent, une password e tacâ a esplorâ

> Il zûc educatîf pai plui piçui, svilupât di Ubiz3D srls e finanziât de ARLeF, al sarà ancje un imprest perfet par insegnâ il furlan a scuele

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SANTE LUZIE

Ai 13 di Dicembar la Glesie catoliche e ricuarde Sante Luzie, la zovine martare di Siracuse muarte propit in chê dì tal 304 dopo che i vevin giavâts i voi e par vie dal so martiri deventade protetore de viste. La devozion di cheste sante e je deventade popolâr par une schirie di coincidencis colegadis al simbolisim solstiziâl. Di fat, fintremai al secul XIV (decim cuart), cheste date e coincideve cul solstizi di unvier, par colpe de sfasadure tra l'an solâr e il calendari julian. In tâl maniere, Sante Luzie e je deventade une figure simboliche "bipolâr", mieze negative parcè che in jê al vîf ancjemò il scûr dal unvier, simbul dal podê di sot tiere e dal mâl, e mieze positive parcè che e je leade ae lûs che e comence a cressi (il non stes al ven da la lidrîs latine lux,lucis). Cussì Luzie e met adun lis alegoriis propriis di ogni moment decisîf di passaç e duncje di rinovament dal timp anuâl. Ancje par chest motîf, Sante Luzie, come Sant Nicolau, e à la particolâr funzion di puartâ regâi ai fruts, che a rapresentin il simbul dal rinovament biologic de societât. La sô venerazion si è pandude di bot in Italie setentrionâl, daspò dal traspuart des relicuiis di Costantinopoli a Vignesie intal 1203, fasint nassi gnovis leiendis e usancis. Tal Friûl centrâl e ocidentâl, come ancje tal dulintor di Belum, di Trevîs, di Bergam, in Valsugane e a Zare in Croazie, i fruts a spietin te gnot tra il 12 e il 13 di Dicembar i regâi de Sante e, une volte, dispès a preparavin un pôc di fen e di semule par dâi di mangjâ al so mussut. Diversis a jerin lis usancis popolârs peadis ae impuartante date de fieste di Sante Luzie, riferidis in maniere direte al solstizi (distribuzion di pagnochis benedetis, cuestulis, osservazion dal cîl e de durade de lûs dal dì, previsions meteorologjichis, diviêt de filadure da part des feminis vie pe gnot e altris ancjemò).

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	SABATO 14	DOMENICA 15	LUNEDÌ 16	MARTEDÌ 17	MERCOLEDÌ 18
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **THE VOICE KIDS,** show con Antonella Clerici 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Sabato in diretta** 17.45 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci 00.30 **La vita è meravigliosa**	17.30 **Da noi a ruota libera... per Telethon** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO,** serie tv con Massimiliano Gallo	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco **VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO,** serie tv con Massimiliano Gallo	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **SARÀ SANREMO,** show con Carlo Conti 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'UOMO DEI GHIACCI,** film con Liam Neeson 23.00 **Qui e Ora,** speciale sulla Nazionale di pallavolo	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 19.30 **Tg2 post** 21.00 **BLACKOUT LOVE,** film con Anna Foglietta 23.50 **Miami beach,** film	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Alex Russell 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	18.30 **Sci - coppa del mondo,** super gigante femmile 21.00 **9-1-1,** telefilm con Angela Bassett 23.50 **9-1-1 Lonestar,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **RAIDUO CON ALE & FRANZ,** spettacolo comico 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 20.30 **BELVE,** conduce Francesca Fagnani 23.50 **Gli occhi del musicista,** musicale	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **THE NEW TOY,** film 23.50 **Storie di donne al bivio,** talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.30 **Chi è di scena,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Magistrati,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.20 **Via dei matti numero zero** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **AMORE CRIMINALE STORIA DI FEMMINICIDIO,** con Veronica Pivetti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sulla via di Damasco**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **THE HOUSE OF US,** film 23.30 **Guerra e pace**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **THE CHOSEN,** serie tv 23.30 **Effetto notte**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **MISTER MAGORUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE,** film 23.00 **La passione di Bernardette,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **THE WATER DIVINER,** film 23.00 **Guai con gli angeli,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **PAPA FRANCESCO - UN UOMO DI PAROLA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **UN AMICO MOLTO SPECIALE,** film 23.00 **The house of us,** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **DI BELLA SUL 28,** talk show 22.30 **The chosen,** serie tv
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **IL PATRIARCA,** serie tv con Claudio Amendola	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **IL VOLO: TUTTI PER UNO,** show con il Volo e ospiti	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **CALCIO: JUVENTUS - CAGLIARI,** Coppa Italia	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **ANDREA BOCELLI 30,** speciale
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **ODIO L'ESTATE,** film con Aldo Baglio 00.05 **La leggenda di Al, Jhon e Jack,** film	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **LE STREGHE,** film con Anne Hathaway 23.35 **Dark shadow,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **SONIC 2 - IL FILM,** film di animazione 23.35 **Un'amicizia extraordinaria,** film	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili 01.05 **Britney Spears la caduta di una stella,** documentario	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **ATTACCO AL POTERE,** serie tv 23.05 **Monday night,** sport	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **IL RAGAZZO E LA TIGRE,** film 23.05 **Il mio amico Nanuk,** film	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **CALCIO: ROMA - SAMPDORIA,** Coppa Italia 23.05 **Coppa Italia live** 23.50 **Ti stimo fratello,** film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **La valle della vendetta,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Flipper contro i pirati,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **Caccia alla spia,** ftelefilm	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **IL RAGAZZO DI CAMPAGNA,** film con Renato Pozzetto 23.50 **Confessione reporter**	17.00 **Far west,** film 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **La cena per farli conoscere,** film	16.50 **Assassinio alla specchio,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **Un napoletano nel Far West,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA ,** talk show con Bianca Berlinguer	16.40 **Lui è peggio di me,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Volo 762: codice rosso,** film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **In onda** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Otto donne e un mistero,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **A CIVIL ACTIONS,** film con Jhon Travolta	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA MALA: BANDITI A MILANO,** documentario
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CHI È SENZA COLPA,** film 23.05 **The secret - le verità nascoste,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HITMAN AGENT 47,** film 23.05 **Legacy of lies - Gioco d'inganni,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CASTLE FALLS,** film 23.05 **Un conto da regolare,** film	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Castle,** telefilm 21.20 **LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY,** film 23.00 **Cobweb,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEAL TEAM,** telefilm 23.00 **Hitman agente 47,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE AMBUSH,** film 23.00 **I miserabili,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CONAN IL BARBARO,** film con Arnold Schwarzenegger 23.05 **Fargo,** serie tv
Rai 5	19.30 **Art rider** 20.25 **Prossima fermata Asia** 21.15 **CONCERTO PER I 30 ANNI OSN RAI** 22.45 **Nanni Ricordi, l'uomo che inventò i dischi,** doc.	19.30 **Architetture sostenibili,** documentario 20.25 **Prossima fermata Asia,** documentario 21.15 **CONCERTO PER I 30 ANNI OSN RAI**	20.30 **Personaggi in cerca di autore** 21.15 **LE VOCI DI CENTRO,** spettacolo teatrale 22.45 **Voci da Hebron,** documentario	18.45 **Concerto per i 30 anni della OSN Rai** 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Il caffè** rubrica 20.15 **Ghost town** 21.15 **IL MIO CORPO VI SEPPELLIRÀ,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	19.05 **Inside Renzo Piano,** documentario 20.15 **Ghost town** 21.15 **IL PREZZO DELL'ARTE,** film 22.45 **Penality,** cortometraggio	20.15 **Ghost town** 21.15 **IN SCENA - APPUNTI SU PAOLO STOPPA,** documentario 22.15 **La storia di Freddy Mercury,** documentario
Rai Movie	17.30 **Cavalcarono insieme,** film 19.30 **El Zorro,** film 21.10 **MISTERO A CROOKED HOUSE,** film 22.45 **Kilo due bravo,** film	17.30 **Forza 10 da Navarone,** film 19.30 **Brenno, il nemico di Roma,** film 21.10 **IO E ANNIE,** film con Diane Keaton 22.45 **Il sapore del successo,** film	17.30 **Belle & Sebastien amici per sempre,** film 19.25 **Mission to Mars,** film 21.10 **EL CID,** film 23.45 **Quando Hitler rubò il coniglio rosa,** film	17.30 **Alita angelo della battaglia,** film 19.30 **Per qualche dollaro in più,** film 21.10 **SOMMERSBY,** film con Richard Gere	18.30 **Sfida senza regole,** film 21.10 **THE OLD WAY,** film con Nicolas Cage 22.45 **Il buono, il brutto e il cattivo,** film	17.00 **Forza 10 da Navarone,** film 18.35 **La caduta delle aquile,** film 21.10 **VESPER,** film 23.50 **We were soldiers,** film	16.35 **Il buono, il brutto e il cattivo,** film 19.00 **Moonfall,** film 21.10 **K-19,** film con Harrison Ford 23.50 **The black dahlia,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **A.C.D.C.** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Cesare Battisti. L'ultima fotografia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **I SOLITI IGNOTI,** film 23.10 **Storia di un italiano,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER,** film 23.50 **Le ragazze,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 23.10 **Cronache di terra e di mare,** documentario	21.10 **CHE MAGNIFICA IMPRESA,** conduce Mario Sechi 22.10 **Il racconto della tv,** documentario 23.10 **Arbore. Cari amici vicini e lontani,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario 23.50 **I ragazzi delle scorte,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **I medici: Lorenzo il magnifico,** serie tv 21.10 **LA NAVE DEI SOGNI: UTAH,** film tv 23.30 **La nave dei sogni: Nusantara,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **La fuggitiva,** serie tv 21.10 **VINCENZO MALINCONICO,** serie tv 22.30 **Don Matteo 14,** serie tv	19.25 **La giostra dell'amore,** film tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv 23.00 **Vincenzo Malinconico,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	17.20 **I Medici: Lorenzo il magnifico,** serie tv 19.25 **Cuori,** serie tv 21.10 **SOGNANDO PARIGI,** film 23.00 **Hotel Portofino,** serie tv	17.20 **I Medici: Lorenzo il magnifico,** serie tv 21.10 **LA MARCIA NUZIALE 2,** serie tv 23.50 **La nave dei sogni: Utah,** film tv	17.20 **I Medici: nel nome della famiglia,** serie tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova 23.00 **Sognando Parigi,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ANCORA VIVO,** film con Bruce Willis 23.45 **Arma letale 3,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **DOVE OSANO LE AQUILE,** film 23.45 **Scommessa con la morte,** film	16.15 **Brivido biondo,** film 19.00 **Arma letale 3,** film 21.10 **JHON Q,** film con Denzel Washington 23.45 **Ransom - il riscatto,** film	18.45 **Ransom - il riscatto,** film 21.00 **L'ALTRA DONNA DEL RE,** film con Natalie Portman 23.50 **La battaglia di Hacksaw ridge,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **L'UOMO CHE SUSSURAVA AI CAVALLI,** film 23.50 **Paura e delirio a Las Vegas,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.15 **IL GRANDE SENTIERO,** film 23.40 **I dannati e gli eroi,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **APOLLO 13,** film con Tom Hanks 23.10 **Dark shadow,** film

speciale Natale

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno CI n. 49 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 11 dicembre 2024

VATICANO

Riprodotto in piazza San Pietro l'ambiente lagunare per accogliere in un "casone" la nascita di Gesù

Gli occhi del mondo sul **Presepe** di **Grado**

La Natività ambientata nella laguna di Grado è nata da un sogno di Antonio Boemo, su progetto dell'architetto Andrea de Walderstein

Quest'anno in piazza San Pietro, nel Natale del Giubileo, Gesù nasce in un "casone" della Laguna di Grado. La Natività, realizzata su intuizione **Antonio Boemo** e su progetto dell'architetto **Andrea de Walderstein**, gradesi, come la quarantina di volontari di diverse associazioni locali – con capofila i Portatori della Madonna di Barbana – che ha lavorato senza sosta per mesi, è stata inaugurata sabato 7 dicembre nella cornice di un evento che porterà, il 24 dicembre, all'apertura della Porta Santa, avvio dell'Anno Santo.

Ricca di grandi emozioni la cerimonia presieduta dal **cardinale Fernando Vérgez Alzaga**, presidente del Governatorato vaticano, con la presenza di **suor Raffaella Petrini**, segretario generale, mentre dal Friuli-Venezia Giulia sono giunti in Vaticano oltre all'arcivescovo di Gorizia, **mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**, anche i rappresentanti delle istituzioni, con il vicepresidente della Regione **Mario Anzil**, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, sviluppo sostenibile ed energia, **Fabio Scoccimarro**, il presidente del Consiglio regionale **Mauro Bordin** e il sindaco di Grado, **Giuseppe Corbatto**. Con l'accompagnamento musicale della **Banda di Grado**.

Con la voce attraversata da grande commozione, l'ideatore Boemo ha raccontato in piazza San Pietro l'opera "donata" al mondo dalla cittadina di Grado, ambientata in laguna, ai primi del '900, quando i pescatori – detti "casoneri" – vivevano nelle tipiche abitazioni di canne, i "casoni". Uno di questi accoglie la Sacra Famiglia e tutt'attorno l'ambiente tipico della laguna, ricostruito con grande dovizia di particolari e dettagli che "raccontano" gli aspetti legati alla vita e alle attività dei pescatori. Dove non mancano la tipica flora e la fauna autoctona "protette" da lunghi argini lagunari, costruiti pezzo per pezzo dai volontari, così come i pontili in legno, due "batele" (imbarcazioni a fondo piatto) e il deposito attrezzi. Il tutto completato da statue realizzate da padre e figlia, gli artisti **Lorenzo** e **Francesca Boemo**.

Insomma, uno spettacolo nello spettacolo. E adesso finalmente il Presepe di Grado – dopo circa un anno e mezzo di silenzioso e instancabile lavoro – è stato "donato" agli occhi di **Papa Francesco** e del mondo intero. A testimonianza della profonda fede che da sempre accompagna la comunità gradese, figlia di Aquileia e madre di Venezia.

Accanto alla Natività giunta dal Friuli-Venezia Giulia svetta l'albero di Natale giunto dalle foreste della Val di Ledro, in Trentino.

Monika Pascolo

CONAD
Persone oltre le cose

"GLESIIS DAL FRIÛL"

Il 24 dicembre su Rai 3 Bis puntata della trasmissione di Pillosio e Lovison, con Don Geretti, su arte e tradizioni natalizie

Natività nei **flügelaltar** di **Sauris** e **Pontebba**

Gli altari "ad ala" venivano chiusi nel periodo di Avvento

Flügelaltär con le portelle chiuse, Sauris di Sopra

Pillosio e Lovison davanti al flügelaltär di Pontebba

Don Geretti davanti al flügelaltär di Sauris di Sopra

Natività sulla portella del flügelaltär di Sauris di Sotto

In occasione delle feste di Natale, martedì 24 dicembre, su Rai 3 Bis (canale 810), alle ore 21.20 (in replica il 27 dicembre, alle 21.45) andrà in onda la quinta puntata della serie "A spas pes glesiis dal Friûl", brevi documentari sui tesori artistici del Friuli, prodotti dalla Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia e firmati da Antonia Pillosio e Federico Lovison.
Il filmato sarà dedicato alle chiese di Santa Maria Maggiore a Pontebba, al Santuario di Sant'Osvaldo a Sauris di Sotto e alla chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra, che custodiscono pregevoli altari lignei a sportelli, i "flügelaltar". Questi altari lignei sono legati alla cultura germanica e si trovano nella zona montana di confine. Il termine tedesco "Flügelaltar" si può tradurre con altare a sportelli apribili che suggeriscono l'idea delle ali, "Flügel" in tedesco appunto. Hanno una struttura caratteristica: sulla predella si appoggia il corpo centrale intagliato, o "Schrein", con due portelle laterali che si possono aprire o chiudere a seconda del tempo liturgico. Dotati di un coronamento a pinnacoli, "gesperre" in tedesco, sono completati da pitture sulla parte esterna delle portelle o sul retro e hanno apparati decorativi dorati a racemi, o "rankenwerk", di gusto tardogotico.
Spettacolare è il "flügelaltar" della chiesa di Pontebba, datato al 1517 e attribuito al maestro Enrico da Villacco, caposcuola degli artisti carinziani, a cui si devono molti altari in Carinzia e Stiria caratterizzati da un intaglio a pieghe parallele. Gli sportelli del "flügelaltar" di Pontebba sono chiusi in Avvento e in Quaresima e, durante la Notte di Natale e la Veglia Pasquale, vengono aperti mostrando gli intagli dorati interni: l'"Incoronazione della Vergine" e all'interno delle portelle "La nascita di Cristo" e la sua "Resurrezione" a sinistra e "L'Adorazione dei Magi" e il "Transito di Maria" a destra.
Preziosi sono gli altari di Sauris/Zahre, isola linguistica tedesca in cui si parla il "Mittelhochdeutsch", l'antico tedesco parlato nel XIII secolo. Il primo, nel santuario di Sant'Osvaldo di Sauris di Sotto, è del 1524; il secondo, nella parrocchiale di Sauris di Sopra, è del 1551. Entrambi sono attribuiti concordemente allo scultore Michael Parth (1488 – 1560), bavarese di origine e residente a Brunico, che operò a lungo in Carnia e Cadore. L'altare di Sant'Osvaldo è la sua prima opera ben conservata giunta a noi, caratterizzata da pieghe profonde e da fisionomie particolari, elementi che rimandano ad Hans Leinberger, scultore bavarese di Landshut. La predella contiene una Pietà e lo scrigno ospita le statue di sant'Osvaldo, san Pietro e san Paolo eseguite in legno cirmolo, usato raramente in Friuli. Gli sportelli sono decorati all'interno con rilievi che mostrano l'"Annunciazione" e "La Fuga in Egitto" a sinistra e a destra "La Visitazione" e "La Natività". L'ultimo restauro ha riapplicato sul retro le parti dipinte tra cui Adamo ed Eva condannati alla fatica del lavoro, un'iconografia rara riconducibile all'area danubiana.
Nella chiesa gotica di San Lorenzo a Sauris di Sopra, immortalata in numerosi quadri dai pittori Giovanni Pellis e Giuseppe Barazzutti, si conserva l'ultimo "flügelaltar" conosciuto di Michael Parth (1551) eseguito in collaborazione con il figlio Thomas e più piccolo e semplice di quello di Sauris di Sotto. Il coronamento a pinnacoli è l'unico conservato intatto fino a noi, mentre i rilievi mostrano la compresenza di influenze rinascimentali italiane nella prospettiva e modelli derivati da incisioni del Dürer.
Nella puntata di "A spas pes glesiis dal Friûl", assieme a Federico Lovison interverranno don Alessio Geretti, Ivan Buzzi, sindaco di Pontebba, Alessandro Colle, sindaco di Sauris di Sotto e di Sopra, e Lucia Protto, curatrice del Centro etnografico di Sauris. Attraverso le loro testimonianze saranno approfondite la realtà di Pontebba, situata sull'antica linea di confine tra Friuli e Carinzia, e le storiche tradizioni natalizie di Sauris.
Tra queste ultime il giro della Stella in cui un gruppo di cantori adulti, con una stella colorata ed illuminata, esegue antichi canti natalizi in tedesco antico, italiano e latino. Un'usanza transalpina, nata nella Controriforma e giunta a Zahre dalla Germania.
Come ricorda Lucia Protto, il primo dell'anno e il 28 dicembre, giorno dei Santi Innocenti, che ricorda la strage di Erode, si svolgono alcune questue augurali dei bambini. Cantano una filastrocca e in cambio ricevono dolci o uova, farina, burro, ricotta con cui sono confezionati gnocchi, che mangiano tutti insieme.
Nella messa dell'Epifania si porta a benedire l'acqua lustrale, il sale e la frutta. Altre usanze si sono perse, come quella della sera dell'Epifania: si ponevano sul fuoco 3 ceppi di faggio rappresentanti le persone, gli animali e i raccolti. Prima di coricarsi le braci di ogni ceppo erano poste sul focolare e in base al colore della cenere e al modo in cui le braci si erano consumate la mattina seguente si poteva indovinare lo svolgimento dell'anno.
Nei giorni seguenti alla messa in onda del 24 e 27 dicembre, il documentario di Pillosio e Lovison sarà disponibile su Raiplay.

Gabriella Bucco

PRESEPI FVG/1 Presentate le iniziative del Comitato regionale Pro loco. Al centro del programma il tema scelto da Papa Francesco per il Giubileo 2025. Concorso presepi nelle scuole

La **speranza** prende forma

De Marchi: «Tante proposte in tutta la regione». Bordin: « Molte natività sono opere d'arte»

C'è il messaggio di speranza scelto da Papa Francesco per il Giubileo 2025 al centro del programma di "Presepi Fvg-La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia, presentato venerdì 6 dicembre nella sede della Regione a Udine. «Anche quest'anno – ha sottolineato il presidente del Comitato regionale **Pietro De Marchi** ringraziando tutti i partner dell'iniziativa e ricordando il grande lavoro di organizzazione della segreteria del Comitato – siamo pronti per questo periodo di festività con tante proposte pensate per valorizzare le Natività realizzate sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Ogni personaggio del presepe, simbolo di fede e tradizione, ha una storia da raccontarci: la raccoglieremo e diffonderemo anche in questo Natale 2024, con un messaggio di speranza». «Molti dei presepi che potremo ammirare quest'anno sono opere d'arte – ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin** – e il fatto che per due volte in pochi anni siamo stati scelti dal Vaticano (dopo il presepe di Sutrio, quest'anno tocca a quello di Grado fare bella mostra di sé in piazza S. Pietro, ndr) significa una sola cosa: qui in Friuli-Venezia Giulia le cose le facciamo bene».
Hanno espresso vicinanza al progetto presepiale, che sostengono come partner da diversi anni, **Luciano Nonis,** direttore della Fondazione Friuli, e **Feliciano Medeot,** direttore della Società Filologica Friulana. Presenti anche il consigliere del Comitato regionale Pro Loco **Antonio Tesolin** e il segretario del Comitato **Marco Specia**.

I progetti e il concorso nelle scuole

Oltre al Giro Presepi Fvg (*i dettagli a pagina V*), sono stati illustrati il progetto "La Magia del Natale in Fvg", curato da PromoTurismo Fvg, attraverso la promozione e divulgazione di itinerari presepiali tra i più suggestivi della regione e il Concorso "Presepi nelle scuole", quest'anno sul tema "Il giubileo della speranza". Quest'ultima iniziativa, giunta alla sua 20ª edizione, coinvolge alunni, insegnanti, famiglie ed enti del territorio. «Saranno valorizzati quei casi in cui vi è inserimento del progetto presepiale nei programmi annuali interdisciplinari – è stato spiegato –, con il coinvolgimento di più classi, con la collaborazione di famiglie, enti e associazioni del territorio, con l'uso di materiali naturali e/o riciclati. I premi assegnati dalla giuria, che saranno consegnati direttamente nelle sedi scolastiche e consistono in buoni acquisto di materiale didattico, andranno alle prime cinque scuole primarie e alle prime cinque dell'infanzia, oltre a pubblicazioni in lingua friulana».

Nella foto la presentazione delle iniziative del Comitato regionale Pro Loco

PRESEPI FVG/2

Censiti anche i siti che propongono attività specifiche per bambini e famiglie

2500 **natività** in 160 siti. Online la **mappa** regionale

Dodici itinerari territoriali, dalla Carnia al Tarvisiano fino al mare

Duemilacinquecento presepi, 160 diversi siti e 95 località. Sono questi i numeri del Giro Presepi Fvg, giunto alla sua 21ª edizione. Come di consueto l'iniziativa del Comitato regionale delle Pro Loco offre una mappa georeferenziata con tutti i siti presepiali censiti in Friuli-Venezia Giulia (presepifvg.it), abbinati a utili indicazioni di quali siano fruibili liberamente nelle pubbliche piazze o chiese, mostre o esposizioni varie e quali siano adatti a gruppi o famiglie. Questi ultimi sono al centro dei progetti "La Magia del Natale in Friuli Venezia Giulia", curati da Promoturismo Fvg.

12 itinerari territoriali

Dodici gli itinerari territoriali proposti: Carnia; Cividale del Friuli e Valli del Natisone e del Torre; San Daniele e Friuli Collinare; Gemonese; Gorizia, Collio e Monfalcone; Grado, Aquileia e Palmanova; Lignano Sabbiadoro; Montagna pordenonese; Pordenone e dintorni; Tarvisiano e Canin; Trieste e Carso; Udine e dintorni.

Presepe di Lorenzo Boemo (uno degli autori del presepe gradese esposto in Vaticano)

Da aggiungere a questo novero gli oltre 1000 presepi accolti all'interno del Museo del Presepio di Trieste.

Le novità

Sono ben 19 le novità di questo Natale nella mappa. Tra queste, a Urbignacco (Buja) "Padre e Figlio in Presepe", a Comeglians il "Presepe di Comeglians", a Gemona del Friuli la "Rassegna 100 Presepi dal mondo", a Bevazzana (Latisana) "Il Presepe di Bevazzana", a Lignano "Il Presepe di Lignano Pineta", a Mortegliano "Il Presepe per la Comunità", a Salino (Paularo) "Il Presepe di Salino", a Tissano (S. Maria la Longa) "La Via dei Presepi", a San Vito di Fagagna la "Rassegna Natale", a Coderno (Sedegliano) la "Mostra Presepi Buon Natale Samuele", solo per citarne alcuni. Da segnalare poi che alcune iniziative ritornano dopo qualche anno di assenza: tra queste, a Galleriano (Lestizza) "Natale a Galleriano", a Torsa (Pocenia) il "Presepe monumentale di Torsa", a Sappada "Sappada il Paese dei Presepi".

Attività per le famiglie

Ben 19 siti presepiali propongono anche attività pensate specificatamente per bambini e famiglie: a Sutrio, San Vito di Fagagna e Carlino, laboratori creativi e animazioni per bambini; a Malborghetto Valbruna l'"Advent Pur" offre letture natalizie e corse in slitta sulla neve; a Moggio Udinese intrattenimenti e giochi per bambini. Ancora, a Tricesimo la rassegna "Tutti insieme sotto lo stesso cielo" propone diverse giornate di animazioni per i più piccoli; a Udine con "L'arte presepiale e la natività di Gesù - Presepe di là da l'aghe. L'arte presepiale nella Destra Tagliamento" spazio a laboratori presepiali per famiglie e bambini; a Cividale con il "Presepe storico delle suore Orsoline", visite guidate per famiglie con laboratori. Spettacoli di intrattenimento e giochi anche ad Aprilia Marittima (Latisana) con "Il Presepe galleggiante" e ancora laboratori a Torsa (musicale) e Tarcento (per la realizzazione di un presepe). Tutte le informazioni su www.presepifvg.it

CUSSIGNACCO

Inaugurata la mostra con opere di maestri e artisti dal Friuli e dall'estero

113 **presepi** in contea nel segno dell'**arte**

113 opere, realizzate in diversi materiali, di 56 autori, tra cui Gianni Borta

Dopo il crescente successo delle scorse edizioni, la Parrocchia di Cussignacco, attraverso il Circolo culturale "G. Ellero", ospita la terza edizione della rassegna presepiale "Presepi in contea". Si tratta di un viaggio affascinante attraverso una ricca e preziosa collezione di presepi artigianali, sia statici che animati, frutto della creatività e della maestria di artigiani locali e appassionati, realizzati con le più svariate tecniche di composizione e i materiali più diversi. Ben 113 le opere in mostra, di 56 diversi autori, veri e propri maestri e artisti. Tra essi anche il pittore friulano Gianni Borta.
L'inaugurazione si è tenuta domenica 8 dicembre. È stato il parroco di Cussignacco, don Pierpaolo Costaperaria, a tagliare il nastro, presente anche il consigliere comunale Loris Michelini. Don Costaperaria ha sottolineato l'importanza dell'arte del presepio come espressione religiosa capace di trasmettere un messaggio di pace e fraternità, con l'esaltazione della nascita come il miracolo più bello.
«Tutte le opere – ha spiegato il vicepresidente del circolo "Ellero", Lao Degano, illustrando l'esposizione ai microfoni di Radio Spazio – sono ispirate da uno spiccato gusto artistico e devozionale. La presenza anche di Gianni Borta, quale testimonial della rappresentazione, sta a indicare l'orientamento dell'edizione di quest'anno che vede la presenza di ceramisti, presepisti affermati provenienti da tutta la regione e anche dall'estero. Vi sono opere in terracotta, gesso, vetro, ferro, pietra, stoffa, materiali naturali e di nuova generazione. C'è stata una grande partecipazione al punto che abbiamo dovuto aprire una seconda stanza».
Tra i presepi più curiosi vi è quello che propone la fedele riproduzione di alcune vecchie case di Cussignacco, con tanto di mobilio interno d'epoca: dal fogolâr alla cassapanca. La mostra è visitabile il 14 e 15 dicembre con orario 10-12.30 e 15-18.30; dal 23 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni dalle 15 alle 18.30.

S.D.

UDINE. SOLIDARIETÀ E ARTE CON APS

Hanno preso il via le iniziative dell'Asszziazione presepistica italiana, il sodalizio nato nell'800° anniversario del presepe di Greccio per promuovere questa antica tradizione. Due le mostre visitabili in città: "Il Presepe di là da l'aghe" nel Museo del Duomo, aperta fino al 6 gennaio, e "La Natività nel segno del maestro Sergio Mazzola", nel Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, fino al 6 gennaio (orari di apertura dei musei).
Accanto a questo, ha spiegato il presidente dell'associazione Pasquale Bonaguro, venerdì 6 dicembre, alla conferenza stampa di presentazione nella chiesa del Carmine, prosegue il progetto delle Natività luminose poste all'ingresso delle parrocchie udinesi. Quest'anno le comunità interessate sono Sant'Andrea Apostolo a Paderno, Sant'Antonio ai Rizzi, Carmine, San Gottardo, Cussignacco, Sant'Osvaldo, San Pio X.
Inoltre, l'associazione ha organizzato una collettiva diffusa negli ospedali, a Cividale, Gorizia, Latisana, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Trieste e Udine per esprimere «vicinanza a chi lavora negli ospedali e ai malati», ha detto Bonaguro. Conclusione con il concerto de Gli Archi del Friuli e del Veneto, il 6 gennaio nella chiesa di San Giorgio Maggiore, a Udine, alle 17.30. Un plauso alla manifestazione, «che contribuisce a tenere unita la nostra comunità», è stato portato dall'assessora comunale, Eleonora Meloni.

CITTÀ FIERA/1

Le opere artigianali realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole

Viaggio nella Natività attraverso 112 presepi

Sono affrontati i temi del riciclo, della guerra, delle tradizioni friulane

Si rinnova al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco l'appuntamento annuale con la Mostra "100 Presepi", anche quest'anno in uno spazio di 600 metri quadri con 112 opere artigianali realizzate da privati, associazioni, oratori e scuole. Ogni opera è unica e viene pensata dall'autore per raccontare la natività attraverso la propria interpretazione. Le creazioni parlano di temi sempre più attuali e importanti: alcuni mettono in risalto l'importanza del riciclo, utilizzando materiali che altrimenti andrebbero dispersi; altri rappresentano le condizioni di paesi in conflitto, mentre alcune realtà hanno dato importanza alla tradizione friulana. La categoria "Arte d'autore", anche quest'anno mette in risalto le capacità degli artisti che si sono cimentati nelle creazioni presepiali. Novità assoluta l'introduzione della categoria "Mattoncini", che ha dato la possibilità agli artisti di esprimere la loro fantasia nelle declinazioni più originali. Sono davvero tanti gli spunti e le suggestioni che i presepi in esposizione riescono a regalare durante la visita alla mostra. Quattro le categorie rappresentate: "Tradizionale", interpretazione della natività in modo classico e realistico; "Natura e riciclo", sono presepi costruiti con materiali naturali o con materiali riciclati; "Arte d'autore", presepi realizzati con materiali pregiati, su tela, filati, ricami, quadri e sculture; infine "Mattoncini", presepi realizzati con mattoncini Lego o simili. Durante il periodo di esposizione, fino al 25 gennaio 2025, il pubblico potrà votare i presepi sia visitando l'area presepi al primo piano del centro commerciale, sia esprimendo la propria preferenza on line sulla pagina Facebook dedicata. Ogni voto verrà poi conteggiato insieme al giudizio espresso dalla giuria tecnica che valuterà materiali, cura dei dettagli ed originalità e decreterà un vincitore per categoria. I primi classificati riceveranno una "Gift Card" del valore di 150 euro. Entro il 25 gennaio si conosceranno gli otto presepi vincitori, i 25 enti più votati e le menzioni speciali date alle tante opere che si sono distinte per originalità. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 20. Tutte le informazioni e gli approfondimenti: www.cittafiera.it

La mostra "100 Presepi" allestita al Città Fiera di Torreano di Martignacco

CITTÀ FIERA/2. Al centro commerciale di Torreano di Martignacco tanti appuntamenti natalizi: concerti, lo spettacolo itinerante di Anà-Thema "Lo Schiaccianoci", laboratori per bambini

Villaggio di **musica** e **spettacoli**

Tra gli ospiti i cori "Colori e musica", "Saint Lucy Gospel Choir" e "Sand of Gospel"

Tantissime luci di Natale hanno trasformato Città Fiera di Torreano di Martignacco in occasione delle festività. Piazza Show Rondò si è vestita di rosso con l'albero e un villaggio che accoglierà il pubblico con un ricco calendario di eventi gratuiti per tutto il mese di dicembre. Non poteva di certo mancare Babbo Natale, che anche quest'anno nasconde il volto di Gianni, nonno in pensione che da tempo si dedica con grande passione ai più piccoli, attività che svolge gratuitamente in cambio di una donazione all'Agmen (Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici FVG).
Il Villaggio di Natale ospiterà numerosi appuntamenti gratuiti curati dalle realtà del territorio. Novità di quest'anno la partecipazione di Ludotech Aps che organizzerà due laboratori dedicati al Natale pensati per avvicinare i bambini al coding attraverso il gioco. Non mancano l'attività dedicata al disegno con Miky Ritratti Manga e i laboratori creativi per creare le decorazioni natalizie insieme al Gospel Center.
Come di consueto tornano i concerti Gospel ad allietare i pomeriggi durante tutto il mese di dicembre. I prossimi appuntamenti saranno il 21 dicembre con il coro "Colori & Musica" e il 23 dicembre con "Saint Lucy Gospel Choir" e "Sand of Gospel" diretti da Alessandro Pozzetto. L'8 e il 22 dicembre la Filarmonica L. Mattiussi di Artegna porterà la "Christmas Band" nelle gallerie del centro.
Appuntamento da non perdere è lo spettacolo itinerante di Anà-thema giovedì 12 dicembre, in scena nelle gallerie del centro commerciale con "Lo Schiaccianoci".
Anà-Thema Teatro ha inaugurato il 24 ottobre il nuovo Atelier teatrale a Città Fiera. Uno spazio di 300 metri quadri dove, oltre agli uffici, ha preso vita un nuovo luogo culturale e artistico che, in aggiunta al Teatro della Corte di Osoppo, consentirà di ampliare l'offerta teatrale a 360 gradi di Anà-Thema portando i suoi spettacoli anche nelle gallerie del centro.
Si rinnova l'appuntamento con i tradizionali Mercatini di Natale, in programma fino al 24 dicembre, con tanti prodotti artigianali di qualità, per trovare regali unici e preziosi realizzati dalle sapienti mani degli artigiani locali.
Tra le nuove aperture al Città Fiera la Via del Natale, negozio completamente dedicato ai regali natalizi, il nuovo store Lindt per gli amanti del cioccolato, la Bottega del Friuli per gli amanti dei prodotti enogastronomici friulani.
Il programma completo degli eventi è disponibile su cittafiera.it

Il villaggio di Natale al Città Fiera

PALMANOVA

La Mostra mercato solidale del 14 e 15 dicembre aiuterà i bimbi delle missioni delle Suore Adoratrici in Camerun

Oltre 35 eventi accendono il Natale nella città stellata

Mercatini, musica, mostre e gran finale con il Capodanno in piazza

Con oltre 35 eventi – tra mercatini, musica, mostre, spettacoli, sport ed enogastronomia – prosegue a Palmanova la rassegna denominata "La Stella di Natale" che accompagnerà cittadini e turisti fino all'inizio del nuovo anno.
L'atmosfera natalizia connota già ogni angolo della città stellata, a partire dalla sua piazza principale dove, a due passi, sotto la Loggia, ancora sabato 14 e domenica 15 dicembre, sarà allestita la Mostra mercato solidale con la proposta di oggetti e complementi d'arredo, il cui ricavato andrà alle missioni delle Suore Adoratrici, destinate a sostenere progetti per l'infanzia in Camerun.
Nel frattempo, prosegue anche, a cura del Comune, la rassegna "Libri sotto l'albero", con la presentazione dell'opera "La terza clessidra" di Giuliano Pellizzari, il 12 dicembre, alle 20.30, nel Salone del Municipio, mentre il 21 sarà la volta di Alberto Prelli con il suo libro "Relegati in Fortezza".
Dedicato ai più giovani, il festival canoro inclusivo "Canta con noi" sarà ospitato al Teatro Modena domenica 15 dicembre, a partire dalle 17, mentre mercoledì 18, alle 9.30, sarà proposta alle scuole la favola musicale "Pierino e il Lupo", e "Natale a suon di Hip-Hop", giovedì 19, alle 17.30 (ad ingresso libero).
Piuttosto ricco il programma di concerti: il 13 dicembre, alle 20.45, al Teatro Modena, a cura di Ert e Comune, è proposto "Il Solista e l'Orchestra"; il 23 dicembre, alle 20.30, spazio al concerto "Buon Natale in musica" della Banda cittadina, mentre venerdì 27, alle 20.30, i Filarmonici Friulani con il Coro Sante Sabide saranno i protagonisti di "Suite di Nadâl", a cura del Comune e dei Borghi Belli Fvg.
Spazio alla fotografia, invece, nella Polveriera Garzoni: dal 14 dicembre (inaugurazione alle ore 11) al 14 gennaio, resterà aperta la mostra fotografica "Francamente me stesso" di Mauro Paviotti. Lo stesso giorno, alle 20.30, in Teatro, Pierpaolo Mittica presenterà il libro "Chernobyl" di Gost Books, insieme al progetto fotografico dedicato alla città, a cura del Circolo Fotografico Palmarino.
Il Mercato straordinario con hobbistica e artigianato creativo sarà proposto anche domenica 22 dicembre, in Piazza Grande e sui tratti pedonali dei tre Borghi.
Non mancherà, sempre il 22 dicembre, alle 16, la Corsa dei Babbi Natale; e poi il 13° Festival Scacchistico Città di Palmanova dal 27 dicembre al 3 gennaio, a cura di Palmascacchi. Il 23, dalle 14 alle 16, il battesimo della sella per bambini e adulti, con il Circolo Ippico (via Borgo Piave, 5; 340 870 9999).

Piazza Grande a Palmanova sarà il "cuore" di tante iniziative

E come da tradizione a Palmanova ci sarà anche il "Capodanno in Piazza Grande", a partire dalle 22.30 del 31 dicembre, con dj set di Timothy Dwight e a mezzanotte lo spettacolo pirotecnico. Tra il 4 e il 6 gennaio, il Pignarûl del Circolo Ippico e dei Gruppi Alpini di Jalmicco e Palmanova. Domenica 5, alle 17, nel Salone d'Onore del Municipio, "Voci nuove del Funcoro" di In Hoc Signo Tuta assieme al gruppo "Balcanics" e, il giorno successivo, alle 11, la Santa Messa in Duomo, per celebrare l'Epifania, che chiuderà le festività natalizie.
Il programma completo sul sito www.comune.palmanova.ud.it (per ulteriori informazioni: Infopoint PromoTurismoFVG, Borgo Udine 41, tel. 0432 924815).

Monika Pascolo

TOLMEZZO. Nel capoluogo carnico l'accensione delle luminarie ha dato il via al programma di iniziative per le festività. Novità di quest'anno il trenino natalizio. Due concerti al teatro Candoni

Regali e musica, via alle feste

Ospiti il Freevoices Show Choir e Nuvoices Project. Concerto di Natale in Duomo

Stelle scintillanti illuminano tutto il centro storico e in piazza XX Settembre ecco l'albero, un'installazione con elementi naturali, scenografici giochi di luce e, novità di quest'anno, nei fine settimana e il 24 dicembre e 6 gennaio, il trenino natalizio. Tolmezzo, vestita a festa, dà il via agli appuntamenti del cartellone natalizio. Sabato 14 dicembre, alle 16 in Duomo, Sankt Nikolaus da Simbach Am Inn poterà ai bambini e ragazzi i suoi doni. In serata il primo dei due concerti entrambi ad ingresso libero, senza prenotazione, programmati dal Comune, con la collaborazione della Fondazione Bon e il contributo della Regione.

I concerti: 14, 26 e 28 dicembre

Sabato 14 dicembre, alle 20.30, al Candoni andrà in scena "Christmas is coming", interpretato dal "Freevoices Show Choir". Canto e coreografie condurranno gli spettatori in un "viaggio" nello spirito natalizio. Sabato 28 dicembre, invece, sarà la volta di "A symphonic Gospel Christmas". Sul palco del teatro comunale, si esibiranno l'ensemble vocale NuVoices Project (nato nel 2018 come evoluzione della precedente formazione Fvg Gospel Choir), la Fvg Orchestra diretta dal maestro Paolo Paroni e Ginga: voci e suoni daranno vita a un evento musicale dedicato al periodo festivo, in cui il repertorio gospel natalizio (e non) andrà in scena in un'inedita veste sinfonica, grazie

Mercatini di Natale a Tolmezzo (2023)

agli arrangiamenti del maestro Rudy Fantin. Nel duomo di Tolmezzo giovedì 26 dicembre, alle 17, Concerto di Natale con il Coro Tita Copetti, accompagnato all'organo da Gianluca Micheloni e al violino da Daniele Masarotti

Mercatini, laboratori creativi e iniziative nelle piazze

Laboratori creativi, mercatini e tante attività organizzate dalle associazioni locali con il coordinamento della Nuova Pro Loco Tolmezzo animeranno il centro del capoluogo carnico: sotto i portici immancabili l'"Albero dei Desideri" e la casetta degli amici di Sant'Ilario con cioccolata calda, castagne e vin brulè. In piazza Centa ci sarà il mercato contadino per l'acquisto di regali enogastronomici mentre in piazza XX Settembre spazio alle bancarelle di hobbistica a tema natalizio e al trenino per i più piccoli. Iniziative anche al Museo Gortani, già vestito di Natale con il calendario dell'Avvento che spicca sulla facciata di palazzo Campeis.
Nei sabati di dicembre la sosta nelle aree blu sarà gratuita. Il programma completo delle iniziative è pubblicato sul sito internet www.comune.tolmezzo.ud.it

V.Z.

UDINE. VISITE, MUSICA E PRESEPI ALLE GRAZIE

Un denso calendario di eventi per il tempo di Avvento e di Natale è quello proposto dal santuario della Grazie di Udine che si è aperto sabato 7 dicembre con il concerto "Grazie: è Natale!" dei Cori "Croma col Punto" e "Ad Libitum Ensemble" in collaborazione con il Coro parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie. Nella cappella del Beato Bonaventura, fino a fine gennaio si potrà ammirare il tradizionale presepio del Santuario, mentre il presepio dei bambini e dei ragazzi del catechismo è esposto nei locali della sacrestia.
Nel chiostro, fa bella mostra di sé l'esposizione "Dalle mani di Gianni", con realizzazioni artigianali di case e chiese del Friuli utilizzate in molti presepi degli anni passati, fedelmente ricostruite a mano e in scala da Gianni Dal Dan (1939-2023). Non mancheranno la tradizionale vendita di Stelle di Natale per supportare l'associazione benefica San Vincenzo e le visite guidate al Santuario e alla biblioteca del Convento, nei giorni 14, 21, 28 dicembre e 4 gennaio, dalle 10.30 con ritrovo davanti alla basilica (info alla mail: madonnadellegrazieudine@gmail.com). Per quanto riguarda le liturgie, quella del 24 dicembre alle 22, preceduta alle 21 dalla veglia di preghiera, sarà animata dal coro parrocchiale, come la grande messa di Natale il 25 alle 11. A concludere le festività, il 6 gennaio alle 15, Benedizione e Racconto dell'Epifania attraverso gli occhi dei bambini e ragazzi del catechismo.